Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6332 nuova serie Fondazione: 1881

La partita è sul mare

La situazione nel Medio Oriente non accenna a migliorare. Per essere più vicini al vero, dovremmo dire che essa si va deteriorando, ma non vogliamo cedere al pessimismo. Due fatti occupano la scena delle ultime 24 ore. Le agenzie sono piene della notizia relativa al passaggio di dieci altre unità della flotta sovietica nel Mediterraneo. Da molte settimane insistiamo su questo punto che riteniamo essenziale. Una flotta russa è discesa da tempo attraverso gli Stretti, avvalendosi della Convenzione di Montreux del luglio 1936. Tale convenzione modificava le clausole dei trattati di Losanna e di Sèvres quando, al termine della prima guerra mondiale, la stessa Russia non tanto desiderava passare gli Stretti, quanto invece temeva che altre Potenze potessero risalire il Bosforo per entrare nel Mar Nero. La seconda guerra mondiale ha modificato a tal punto l'equilibrio delle Potenze, da relegare nei ricordi del passato l'esclusione della Russia dai mari caldi.

Comunque, la Turchia, dopo la firma a Washington del Patto atlantico, il 4 aprile 1949, domandò di aderire al trattato insieme con la Grecia e che la domanda del Governo di Ankara fu accolta. Il giornale *«El Ahram»* del Cairo ha scritto che la Turchia ha dato assicurazione alla RAU che le basi americane, in territorio turco, non sarebbero state usate contro i Paesi arabi. Il portavoce del Governo turco ad Ankara ha però dichiarato che nulla è mutato nell'atteggiamento della Turchia: gli Stati Uniti per utilizzare le basi devono chiedere il permesso alla Turchia, ma fino a questo momento non lo hanno fatto. Forse gli Stati Uniti tengono conto degli speciali legami della Turchia con i popoli arabi.

Non è, dunque, una novità che i russi mandino delle navi nel Mediterraneo e non vi è stato un mutamento dichiarato nella posizione della Turchia rispetto al Patto atlantico. E', però, vero che il Governo di Ankara tiene a far rilevare che esso mantiene speciali rapporti di amicizia con i Paesi arabi, mentre i russi ostentano il loro appoggio alla politica provocatoria di Nasser. E' naturale che anche la Sesta Flotta americana si vada rafforzando, mentre il Governo di Washington cerca di costituire un fronte unico delle Potenze marittime per sbloccare Aqaba.

Alla richiesta americana ha subito risposto il Ministro degli Esteri inglese, George Brown, il quale ha dichiarato ieri, ai Comuni, che l'Inghilterra considererà la chiusura unilaterale del golfo di Aqaba come *«un atto di belligeranza»*. Anche il Governo inglese, come quello americano, si sta consultando con le altre nazioni marittime per *«mantenere la libertà di navigazione in quella via d'acqua»*. Questo è un principio fondamentale che è stato sempre confermato nelle due guerre mondiali. La Francia non si è ancora pronunciata su questo punto e così l'Italia. E' difficile però che una potenza marittima e atlantica possa venir meno al rispetto del principio della libertà di navigazione.

Secondo avvenimento: Re Hussein, che ha avuto negli scorsi anni molti motivi di contrasto con Nasser, è volato al Cairo per sottoscrivere un patto di difesa di cinque anni. Il Re di Giordania ha accettato, nel patto che ha sottoscritto, di porre il suo esercito agli ordini dello Stato Maggiore del Cairo. Il minimo che si possa scrivere di questo avvenimento è che esso non agevoli la distensione. Esso ha provocato un accerchiamento totale e soffocante di Israele, che ora si vede più che mai minacciato.

La situazione rimane, dunque, assai tesa senza che sia possibile scorgere, presso le Nazioni Unite, una qualche soluzione concordata. D'altra parte, la proposta francese di una conferenza delle quattro grandi Potenze non è stata accolta da Mosca. Particolare rilievo acquista, nelle condizioni descritte, la notizia riportata sui giornali inglesi *«Daily Telegraph»* e il *«Daily Express»*, che il Presidente Johnson avrebbe ordinato di non bombardare nè Hanoi nè Haiphong. La manovra russa di avvalersi della crisi del Medio Oriente per arrestare la *«escalation»* nel Vietnam starebbe ottenendo un certo successo? E' un interrogativo al quale è forse prematuro rispondere oggi, tanto più che le notizie dei giornali inglesi non sono state confermate. Proprio l'altro giorno Haiphong è stata bombardata.

Ugo D'Andrea

Incidente a Gerusalemme

RAFFICHE DI MITRA dalle posizioni giordane

Tel Aviv, 1

Alcune raffiche di mitra sono state sparate, da posizioni giordane, verso i trinceramenti israeliani prossimi al confine armistiziale, a Gerusalemme, alle ore 15.05 di oggi.

Secondo un portavoce militare israeliano, l'incidente si è verificato 400 metri a nord-est della porta di Mandelbaum. Lo stesso portavoce ha riferito che una singola raffica è stata sparata alle 16.05 dalla scuola di polizia situata nel settore giordano di Gerusalemme e ha raggiunto una casa del settore israeliano. Non si ha notizia di vittime.

La contraerea giordana ha aperto il fuoco contro un elicottero israeliano nella zona di Gerusalemme. Secondo i giordani, il velivolo aveva violato lo spazio aereo della Giordania.

DALLE RIVE DEL CANALE GLI ARABI ESAGITATI INVEIVANO CONTRO LA PORTAEREI AMERICANA

La «Intrepid» transita per Suez scortata da sommergibili egiziani

Con i suoi 70 aviogetti la possente unità prosegue per il Vietnam - Altre navi sovietiche nel Mediterraneo - La Sesta Flotta si avvicina a Port Said - Movimenti di forze inglesi

Il Cairo, 1

La portaerei americana «Intrepid», di 42 mila tonnellate, è transitata oggi per il canale di Suez, dirigendosi con i suoi 70 aviogetti d'assalto verso le acque del Mar Rosso. Nel darne notizia il Pentagono ha precisato che la possente unità si trova ora in navigazione nel Mar Rosso, diretta verso il teatro di operazioni nel Sud-Est asiatico. In questo modo vengono smentite le voci secondo cui la portaerei avrebbe effettuato una sosta nel Mar Rosso in relazione agli sviluppi della situazione arabo-israeliana e, in particolare, al blocco del golfo di Aqaba.

Lungo la strada che costeggia il Canale in tutta la sua lunghezza, dimostranti intruppati dall'«Unione socialista araba» — il partito unico organizzato da Nasser in Egitto — hanno dimostrato contro gli Stati Uniti. Oltre che dalla strada, dall'uno e dall'altro lato del Canale, su barche a remi e su lance a motore, la gente inviperita lanciava grida ostili all'«aggressore», urlava «abbasso Johnson» e «viva Nasser».

La possente unità era entrata a Port Said alle ore 1.15 del mattino, unendosi subito a un convoglio diretto a Sud; la precedevano, nella fila di ventitrè navi, due sottomarini della RAU; in questa posizione avevano ordine di mantenersi fino a Ismailia, cioè circa a metà via, mettendosi poi sulla sua scia. La «Intrepid» ha cominciato la traversata molto prima dell'alba; alle 7 era a Ismailia, e lungo tutta la via si sono susseguite le dimostrazioni di ostilità. A Ismailia un gruppo di infermiere egiziane si era raccolto sulla terrazza dell'ospedale dell'Ente del Canale; al passaggio della portaerei le infermiere si sono tolte le scarpe agitandole, in segno di minaccia. Ai giornalisti occidentali l'accesso alla strada del Canale era stato interdetto.

L'Unione Sovietica, intanto, continua a inviare navi da guerra nel Mediterraneo attraverso i Dardanelli. Funzionari turchi hanno reso noto che due navi appoggio della Marina da guerra sovietica hanno attraversato ieri lo stretto, dirette nel Mediterraneo. Le navi, è stato indicato, sono la petroliera «Foelen» da 5.000 tonnellate e una nave da 3.500 tonnellate per il rifornimento di sommergibili. Le due unità hanno attraversato i Dardanelli scortate da quattro motosiluranti turche. Il Ministero degli Esteri turco ha annunciato di aver ricevuto comunicazione dall'Unione Sovietica che entro il 15 giugno un grande bacino galleggiante e altre due navi da rifornimento, oltre a quattro cacciatorpediniere, attraverseranno lo stretto dei Dardanelli.

Nella notte tra ieri ed oggi la portaerei «America», della Sesta Flotta, scortata da cinque cacciatorpediniere, si è spostata a sud dell'isola di Creta, portandosi a 560 chilometri a Nord-ovest di Port Said. Il suo comandante, capitano Donald D. Engen, ha detto che a sud della grande isola greca la sua «Task force» continuerà esercitazioni aeronavali.

E' sparito, almeno per il momento, il cacciatorpediniere sovietico n. 215 — il suo nome è sconosciuto — che nei giorni scorsi aveva seguito come una ombra l'«America»: forse il suo comandante è rimasto sconcertato della improvvisa partenza delle navi americane per la nuova destinazione, ed è in attesa di ordini. Ieri era arrivato ad accostarsi all'«America» sino a meno di 500 metri di distanza.

L'unità da guerra sovietica alle volte navigava quasi parallelamente all'«America», poi rallentava, si portava indietro e passava da babordo a tribordo. I marinai della portaerei che prendevano il sole sulla tolda, seguivano divertiti le evoluzioni del caccia sovietico. Alcuni guardavano con i binocoli. Il comandante dell'«America», capitano Donald Engen, ha dichiarato di non essere stato per nulla disturbato dalla presenza del «visitatore» per il quarto giorno di seguito.

Da Londra si è appreso che la nave porta-elicotteri e trasporto truppe inglese «Albion» ha interrotto le sue manovre a Ovest della Scozia ed è in rotta verso «una destinazione ignota». L'«Albion», che stazza 27.300 tonnellate, è dotata di 16 elicotteri, di quattro battelli da sbarco e trasporta attualmente 2 mila tra marinai, fanti di marina e «commandos», il cui ruolo, nel corso delle manovre interrotte, era quello di compiere uno sbarco simulato. D'altra parte si apprende che la portaerei britannica «Hermes» ha ricevuto l'ordine di rimanere a Aden.

Secondo buone fonti, la «Albion» potrebbe essere diretta nel Mediterraneo, ma non è escluso che possa essere stata

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Un caccia russo segue affiancato la portaerei «America» nel Mediterraneo orientale

PER LA LIBERTA' DI TRANSITO NEL GOLFO DI AQABA

Washington smentisce di voler forzare il blocco

L'obiettivo attuale è una dichiarazione di principio delle Potenze interessate alla navigazione - Wilson partito per Ottawa e gli S.U.

Washington, 1

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha smentito che gli Stati Uniti abbiano in programma di tentare di forzare, a breve scadenza, il blocco egiziano del golfo di Aqaba o di compiere un'azione unilaterale nel Medio Oriente. E ha subito aggiunto che anche parlare di costituzione di una forza navale multinazionale per forzare il blocco di Aqaba «è mera speculazione, nel momento attuale», così come lo è la prospettiva di un'azione unilaterale americana: «Il nostro Paese — ha soggiunto — non opera affatto, in questo momento, sulla base di alcun piano del genere».

Tali dichiarazioni sono state fatte dal Segretario di Stato all'uscita da una riunione segreta con gli esponenti parlamentari, disposta dal Vicepresidente Humphrey, nella quale Rusk ha fatto il punto sulla situazione sia nel Medio Oriente sia nel Vietnam e su altre, che non sono state indicate. In mattinata egli era stato sentito, sempre a porte chiuse, anche dall'influente Commissione degli Esteri del Senato.

Nel suo incontro con i giornalisti, Rusk ha anche espresso, infine, la speranza che si riveli possibile evitare un conflitto nel Medio Oriente e ha auspicato il successo dell'azione che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sta svolgendo per dar modo alla diplomazia di assolvere la sua funzione di pace: «E' naturale — ha detto Rusk — che i Governi del mondo stiano discutendo la situazione nel Medio Oriente. I nostri Ambasciatori stanno svolgendo un'attività assai intensa di consultazione dei Governi dei Paesi presso i quali sono accreditati».

Le scarse notizie che è finora possibile raccogliere sulla riservatissima azione condotta dai Governi di Londra e di Washington presso i Paesi amici per la libertà di transito negli stretti di Tiran indicano che almeno un'altra dozzina di potenze è stata avvicinata, ma non ha ancora precisato la sua posizione. I dettagli del piano americano vengono discussi bilateralmente, oppure collegialmente, a Londra giacchè, almeno ufficialmente, il Foreign Office è considerato il promotore dell'iniziativa.

L'appoggio americano all'iniziativa britannica (già annunciata ai Comuni) è stato confermato oggi ufficialmente dal portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey. Si tratta — egli ha detto — di una linea che rientra nel corso diplomatico deciso dal Presidente Johnson, e che comprende anche il ricorso all'opera dell'ONU. Mc Closkey, a una domanda dei giornalisti, ha detto di non saper dire se il golfo di Aqaba sia effettivamente bloccato. Questa risposta rispecchia perfettamente la generale atmosfera di incertezza sulla vera situazione nello stretto di Tiran.

Secondo quanto ne è trapelato a Washington, un aspetto molto importante dell'azione diplomatica americana è che essa, per ora, si ripromette di ottenere dalle potenze marittime solamente una dichiarazione di principio che riaffermi la libertà di passaggio attraverso lo stretto. Il piano americano prevede — in una sua seconda parte — che le potenze esercitino pressioni economiche e di varia natura sul Cairo, e in una terza parte, che si rendesse eventualmente necessaria, che le potenze firmatarie mettano concretamente alla prova il principio, forzando il passaggio dello stretto con una flottiglia internazionale. Ma, a quanto pare, gli Stati Uniti e la Granbretagna chiedono per ora agli altri Paesi di accettare soltanto la prima parte del piano.

La politica americana è evidentemente imperniata in questo momento sullo sforzo di guadagnar tempo, per poter reperire una via d'uscita diplomatica della crisi, nonostante la convinzione — espressa nelle conversazioni private dei funzionari — che «il tempo sta lavorando più per l'Egitto che per Israele». L'aspetto più pericoloso della situazione è costituito dal fatto che Israele, a quanto se ne sa a Washington, non è disposta ad aspettare per più di una settimana all'incirca. Ma, anche se Tel Aviv venisse convinta ad attendere tutto il tempo necessario per un vasto tentativo di riassetto della situazione mediorentale, questo non servirebbe necessariamente a scongiurare un confronto armato.

La situazione richiama sotto questo aspetto alla mente quella creata nel 1956 dalla nazionalizzazione del Canale di Suez. Il tentativo di impedire per via diplomatica la crisi militare durò tre mesi, e risultò vano.

Domani si troverà a Washington, per un approfondito esame della situazione anche il Premier britannico Wilson, che stamane è partito per Ottawa, ove si incontrerà con il Premier canadese Pearson. Parlando ai giornalisti alla partenza da Londra, Wilson non ha escluso la possibilità di una sua visita alle Nazioni Unite, a New York, allo scopo di contribuire a trovare una soluzione alla crisi nel Medio Oriente. «Non ho ancora deciso», ha detto, «ma è possibile che mi fermi all'ONU. Avrò colloqui con il Primo Ministro canadese e con il Presidente degli Stati Uniti. Parleremo non solo del Medio Oriente ma anche del Vietnam e dell'Estremo Oriente. Se riterrò utile una mia visita a New York, non esiterò a farla».

Interrogato circa la dichiarazione che il Governo cerca di ottenere dalle potenze marittime, Wilson ha risposto: «Penso che tutti si rendano conto del fatto che nello scorso week-end eravamo sull'orlo di una grave conflagrazione, che avrebbe potuto estendersi; e penso che i nostri inviti alla moderazione siano stati accolti perchè era diffusa l'impressione che altre azioni sarebbero state prese per garantire la libera navigazione nel golfo di Aqaba. Per questa ragione, stiamo discutendo con le nazioni marittime per concordare una dichiarazione. Tuttavia, la soluzione migliore sarebbe una decisione dell'ONU».

Circa le notizie relative alla creazione di una forza navale anglo-americana per garantire il libero passaggio nel golfo di Aqaba, Wilson ha risposto: «Non posso confermare o smentire informazioni provenienti da Washington, quale che sia il loro argomento».

Il movimento diplomatico continua intenso nelle diverse capitali. Il Ministro degli Esteri siriano Makhus è a Parigi, dove sarà ricevuto da De Gaulle, e Re Feisal dell'Arabia Saudita è a Ginevra, anch'egli sulla via per la capitale francese. Al Cairo, il Presidente Nasser ha conferito oggi per la seconda volta in 24 ore con l'Ambasciatore sovietico Pojidaev. Nella capitale egiziana è oggi giunto intanto il Ministro degli Esteri libico El Bishty, latore di un messaggio di Re Idriss. Il Ministro ha smentito che la base americana di Wheelus venga usata per rifornire di armi Israele. Il Ministro libico si recherà anche ad Amman e Damasco per consegnare analoghi messaggi, che contengono espressioni di solidarietà araba, a Re Hussein di Giordania e al Presidente della Siria, Nureddin Al Atassi. I messaggi della Libia alle altre nazioni arabe contengono, a quanto s'è appreso, l'affermazione della concreta determinazione politica del mondo arabo a condurre avanti la lotta contro Israele fino al ripristino in Palestina dei diritti delle genti arabe. Il Consiglio dei Ministri libico ha discusso ieri sera la necessità di porre l'Esercito in stato di allarme. Alla volta del Cairo è partito oggi anche il Vice Primo Ministro romeno Petre Blajovici.

MOSHE DAYAN NEL GOVERNO DI COALIZIONE FORMATO DA LEVI ESHKOL

Affidata all'eroe del Sinai la difesa dello Stato d'Israele

Si va intanto completando alle frontiere lo schieramento delle forze arabe «Probabilmente spareremo per primi» dice il leader dei profughi palestinesi

Tel Aviv, 1

Mentre la radunata delle forze arabe ai confini di Israele si fa sempre più minacciosa, Moshe Dayan, l'eroe e l'animatore dell'Esercito israeliano, è stato chiamato a reggere il Ministero della Difesa. Dayan, che aveva acquistato fama leggendaria durante la fulminea campagna del Sinai nel 1956, gode di largo seguito popolare e ciò gli ha consentito di vincere le resistenze del Primo Ministro Levi Eshkol alla sua nomina.

Dayan appartiene al «Rafi», cioè il partito di dissidenti del «Mapai» (partito di maggioranza) formato per iniziativa dello ex Capo del Governo David Ben Gurion. Per tale motivo Eshkol e altre personalità politiche non erano molto favorevoli ad ammettere Dayan in una carica così importante in questo momento, ma infine hanno dovuto piegarsi alle richieste della stampa e dell'opinione pubblica, che voleva nel Governo un uomo d'azione e deciso, capace di suscitare l'entusiasmo popolare.

Dayan, che ha 52 anni, aveva ricevuto da Eshkol (che preferiva il generale Yigal Allon, attuale Ministro del Lavoro, come Ministro della Difesa), la offerta di essere nominato vice Primo Ministro, ma l'aveva respinta, dicendo che preferiva allora comandare una unità militare. Egli aveva però con sè il favore popolare, e grazie ad esso è giunto ad occupare la carica che in questo momento è indubbiamente tra le più difficili e delicate.

Dayan si è fatto apprezzare come valoroso combattente durante la seconda guerra mondiale (durante la quale ha perduto un occhio combattendo nelle file inglesi), sul fronte siriano nel 1948 e nella guerra del 1956, quando arrivò ad essere capo di Stato maggiore. Egli tuttavia ha saputo mostrare in altre circostanze abili qualità di diplomatico, di organizzatore e anche di giornalista. Per un certo periodo, è stato Ministro dell'Agricoltura nel Governo Ben Gurion.

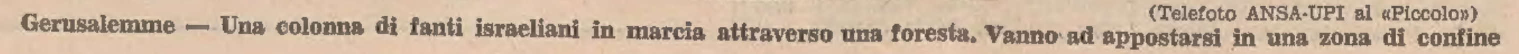
Contingenti di diverse comunità israelitiche arriveranno nei prossimi giorni in Israele per svolgervi un periodo di servizio civile, allo scopo di colmare i vuoti lasciati dagli israeliani mobilitati. Circa 300 volontari provenienti dal Canadà, dall'Argentina, dall'Africa del Sud, dal Belgio, dall'Olanda e dalla Francia sono attesi in Israele nei primi giorni di giugno.

Dall'altra parte del fronte, intanto, lo schieramento delle forze si va completando. Radio Bagdad ha annunciato che un certo numero di aerei da caccia a reazione iracheni sono partiti oggi per raggiungere basi giordane «su un fronte avanzato con Israele». Alla partenza delle squadriglie era presente il Capo dello Stato Aref, il quale in un discorso ha fra l'altro detto: «Abbiamo sopportato l'onta per venti anni. Abbiamo ora il dovere di aiutarci gli uni con gli altri per far scomparire qualsiasi traccia del non senso che è stata la creazione di Israele. Nel 1948 gli eserciti arabi non hanno subito una sconfitta militare. E' il tradimento che ha creato Israele».

Ad Amman, Ahmed Shukairy, capo della organizzazione per la liberazione della Palestina, ha dichiarato oggi che «è possibile e anzi molto probabile» che l'esercito per la liberazione della Palestina sparerà il primo colpo che scatenerà la guerra nel Medio Oriente. O noi o Israele — ha detto — non vi è una via di mezzo».

Il «leader» palestinese ha predetto che una volta che la guerra sarà scoppiata sarà difficile trovare dei superstiti tra gli ebrei. Shukairy si è così espresso in risposta a una domanda rivoltagli da un giornalista, che aveva chiesto se vi sia la possibilità che sparare per primo sia l'esercito per la liberazione della Palestina o l'esercito giordano. Il giornalista ha allora sottolineato che l'Egitto ha fatto sapere che non sparerà per primo. «E' molto probabile — ha detto il leader — che sia lo esercito giordano a iniziare la guerra, ma è possibile che siano anche i palestinesi a entrare in guerra per emancipare il loro Paese. E' la loro patria, è possibile e perfino molto probabile».

Trasmissioni radio dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» hanno incitato oggi gli arabi che vivono in Israele a ribellarsi contro il Governo di questo Stato. Nella trasmissione si afferma che gli americani hanno inviato la Sesta Flotta nel Medio Oriente per riportare tutti gli ebrei ai loro Paesi di origine, ed ha aggiunto: «Solo gli arabi rimarranno, e voi sarete massacrati se non vi sarete ribellati».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Una colonna di fanti israeliani in marcia attraverso una foresta. Vanno ad appostarsi in una zona di confine

IL MESSAGGIO DI SARAGAT PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Forze armate e popolo uniti nell'ideale di Patria

Ribadita la volontà di pace della Nazione ma anche la necessità della difesa militare

Roma, 1

Il Capo dello Stato, in occasione della festa della Repubblica, ha inviato il seguente messaggio alle Forze armate:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma e specialità!

«Come negli anni scorsi, e con uguale intensità di sentimenti, la Nazione rivolge a mio mezzo a tutti voi, nella ricorrenza della festa della Repubblica, il suo affettuoso saluto. La significativa consuetudine che vuole l'odierna solennità particolarmente dedicata alle Forze armate, ha un suo profondo significato. Essa esprime la coesione esistente, nel nostro Paese, fra Esercito e popolo, e i vincoli spirituali che, nel comune ideale di Patria, ne fanno un tutto solo.

«Commemorando l'avvento della Repubblica, noi esaltiamo i principii intangibili di democrazia e di libertà che stanno alla base dell'ordinamento repubblicano. Legittimamente espressa — attraverso il referendum — dalla libera e sovrana decisione del popolo italiano, la Repubblica è affermazione di libertà ed è, insieme, il punto di partenza di quel processo di sviluppo spirituale e materiale che si è verificato in Italia in questi anni, appunto nel segno e per impulso della libertà.

«Conquistata a prezzo di duri sacrifici ed eroiche lotte, arricchita di infinite speranze e fortificata da propositi generosi, la libertà deve essere per tutti noi assolutamente irrinunziabile, assolutamente insuscettibile di confische o limitazioni. E' in questa luce che si colloca, secondo i principii della nostra Costituzione alla quale abbiamo giurato fedeltà, la funzione insostituibile delle Forze armate, costituite a difesa dell'indipendenza della Patria e il cui ordinamento si informa allo spirito democratico della Repubblica.

«Voi sapete che l'Italia non persegue obiettivi di potenza nè di sopraffazione. Le sue mete sono la pace e la collaborazione con tutti i popoli. Ma, pur spiegando instancabilmente la propria azione per il raggiungimento di questi fini, essa non può e non intende trascurare in alcun modo la salvaguardia della propria indipendenza. Indipendenza la quale non soltanto è gloriosa conquista del periodo risorgimentale, ricuperata per sempre nelle lotte di liberazione; non è soltanto frutto della passione e del sacrificio di più generazioni e, come tale, geloso bene da custodire; ma è la condizione stessa della sua esistenza e del suo operare fra le nazioni. Nè possiamo dismettere la vigilanza, a questo riguardo, nelle ricorrenti inquietudini che tengono desta e allarmata la coscienza del mondo.

«Di tutto questo dovete essere anche voi consapevoli, fortificandovi nella certezza che il popolo italiano, conscio a sua volta della propria dignità nazionale, è in ogni momento accanto a voi e con voi. Così soltanto, in perfetta unità di spirito fra popolo ed Esercito, potremo proseguire nel mondo, per la nostra parte, quell'opera di civiltà, che è l'unica veramente degna di storia e di gloria.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma e specialità! E' con questi sentimenti che celebriamo con voi il ventunesimo anniversario della proclamazione della Repubblica. In questo giorno di festa, allorchè vi raccoglierete attorno alle vostre gloriose bandiere, sia in voi la fierezza e l'orgoglio di essere i figli in arme di una libera Patria».

Anche il Ministro della Difesa, on. Tremelloni, ha indirizzato alle Forze armate un messaggio, nel quale tra l'altro afferma: «Nell'anniversario della Repubblica si tracciano consuntivi e preventivi del processo di sviluppo dell'Italia. Ma si rinnovano cordialmente anche i sentimenti di mutua gratitudine, e di concordi positivi auspici tra le forze che cooperano — nella grande cornice dei liberi ordinamenti — allo sviluppo ordinato del Paese, alla sua sicurezza, alla sua crescita intellettuale ed economica, alle sue costruttive innovazioni. E' un simbolico incontro, che felicemente si rinnova ogni anno, tra i grandi aggregati della nostra fattiva popolazione, e che trova uniti tutti gli italiani nel devoto pensiero alle comuni istituzioni e ai comuni compiti di progresso».

LA SITUAZIONE

Un'atmosfera di pesante incertezza grava ancora sull'evolversi della crisi nel Medio Oriente e il riserbo delle fonti ufficiali rende difficile ogni previsione anche a breve scadenza. Le voci secondo cui Londra e Washington cercherebbero di organizzare una forza navale internazionale (con la partecipazione di una ventina di Stati «marittimi») per collaudare la consistenza del blocco del golfo di Aqaba è stata smentita dal Segretario di Stato americano Rusk, il quale ha escluso che gli Stati Uniti meditino «un'azione di forza, nell'attuale momento». Secondo gli osservatori, ciò significa che Washington desidera per ora ottenere soltanto un'adesione di principio alla libertà di navigazione, riservandosi di procedere eventualmente in seguito, ma sempre con gradualità, a misure più drastiche.

Vi sono voci, ma prive di conferma, che dal Cremlino sarebbe giunto al Presidente Johnson un messaggio di Kossighin e gli ambienti ufficiosi americani avrebbero, a questo proposito, fatto sapere che l'URSS ha vivo desiderio di evitare che si giunga a un conflitto. Nuove iniziative diplomatiche sono intanto attese dopo i colloqui che Wilson, partito in volo da Londra, avrà a Ottawa con il «Premier» canadese Pearson e subito a Washington con Johnson.

Continua frattanto il movimento di navi americane, russe e inglesi. La portaerei «Intrepid», ha passato il Canale di Suez. Contrariamente alle ipotesi, non si è fermata nei pressi del golfo di Aqaba, ma è proseguita per il Sud-Est asiatico. Per i Dardanelli sono entrate nel Mediterraneo altre due unità militari sovietiche. Un grosso trasporto inglese con duemila uomini ha preso il mare per destinazione ignota.

Mentre la RAU e gli altri Paesi arabi danno grande risalto al concentramento di forze ai confini d'Israele, a Tel Aviv è stato annunciato l'allargamento del Governo con la nomina a Ministro della Difesa del gen. Moshe Dayan, il leggendario comandante della campagna del Sinai del 1956.

A Bruxelles, dopo lunghe trattative, è stato raggiunto l'accordo per l'entrata in vigore dal 1.o luglio del Mercato comune agricolo. E' la decisione che dà vita praticamente alla cosiddetta «Europa verde». L'accordo riguarda il Mercato comune dei cereali e dei prodotti derivati.

LARGA CONCORDANZA DI VEDUTE TRA I GOVERNI TEDESCO E ITALIANO

Un ultimo colloquio tra Moro e Kiesinger

Domani Fanfani riferirà al Consiglio dei Ministri sui risultati del vertice europeo e verrà messo a punto l'atteggiamento da tenere all'imminente riunione di Bruxelles

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Un ulteriore giro d'orizzonte sui problemi europei, della pace e, in generale, sulla situazione internazionale, è stato fatto dal Presidente del Consiglio in un colloquio con il Cancelliere Kiesingher. Quest'ultimo è ripartito nel pomeriggio per Bonn e all'aeroporto di Ciampino l'on. Moro, nel salutarlo ha avuto modo di compiere assieme a lui un nuovo esame dei problemi di comune interesse constatando ancora una volta gli stretti vincoli che legano i due Paesi. La concordanza dei due Governi su larga parte delle questioni internazionali è stata più volte ribadita in questi giorni nei colloqui che sia Kiesinger che il Ministro degli Esteri Brandt hanno avuto con il Presidente Saragat, con Moro e con Fanfani. Quest'ultimo partirà domenica per Bruxelles ove il 5 e il 6 si riunirà il Consiglio dei Ministri degli Esteri della CEE.

Fanfani sabato mattina, dopo aver informato il Consiglio dei Ministri convocato per quella data, dei risultati del vertice romano, potrà ulteriormente mettere a punto l'atteggiamento italiano sui grossi problemi in discussione a Bruxelles. Come si ricorderà, infatti, il «Summit» della Farnesina ha delegato il Consiglio dei Ministri della CEE a discutere preliminarmente gli aspetti procedurali della adesione inglese alla Comunità e a fissare i modi e le procedure idonee per più strette consultazioni periodiche tra i Paesi della CEE. Nell'occasione si parlerà anche della presidenza dell'esecutivo unico della Comunità. I «Sei» com'è noto sono concordi nell'accettare una presidenza italiana e spetta, pertanto, al nostro Governo, decidere sul candidato.

Sui problemi della politica estera è sorto un dissenso all'interno del PSU. Mentre infatti la destra del partito, in una nota dell'agenzia «Nuova Stampa», ha criticato l'atteggiamento assunto da Fanfani nei confronti della crisi in Medio Oriente definendolo di una «neutralità» e di una «equidistanza» non condivisa dalla maggioranza del Paese, il cosegretario socialista Tanassi, parlando a Pisa, ha affermato che meritati riconoscimenti sono venuti da tutti gli ambienti internazionali per il contributo positivo dato dall'Italia a favore della pace. Tali riconoscimenti — ha detto Tanassi — «testimoniano della fervida volontà politica del nostro Governo per la distensione internazionale». Comunque si tratta di una polemica destinata a non provocare molte ripercussioni.

Un tema all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri sarà probabilmente quello dell'Alto Adige. L'assoluzione da parte del tribunale di Linz dei terroristi altoatesini ha infatti suscitato una sdegnata reazione nell'opinione pubblica e motivi di preoccupazione per il Governo italiano. Si teme che la sentenza assolutoria rappresenti un indiretto invito ai terroristi a continuare nella loro attività criminale. Non si sa se il Governo italiano riterrà opportuno compiere un nuovo passo verso il Governo austriaco per prevenire un riacutizzarsi della attività terroristica. La mossa appare improbabile poichè il Governo di Vienna potrebbe facilmente rispondere che la Magistratura è indipendente. Comunque del processo di Linz si parlerà in Parlamento dato che i missini hanno presentato richiesta di estradizione dei cittadini austriaci individuati come organizzatori delle bande terroristiche in Alto Adige».

I provvedimenti di politica interna che si vuole siano all'ordine del giorno dell'Assemblea consiliare sono il disegno di legge per la elezione dei Consigli regionali a statuto ordinario e quelli predisposti dal Ministro Preti per il riodinamento della finanza locale. Il testo del provvedimento concernente i Consigli regionali è già noto e concordato tra i partiti della maggioranza. Il Consiglio dei Ministri dovrà comunque decidere su un problema ancora in discussione: quello della utilizzazione dei resti. Probabilmente l'assemblea consiliare discuterà anche del disaccordo tra democristiani e socialisti in merito alla legge riguardante la costituzione del Consiglio superiore della Magistratura. Il provvedimento avrà infatti due relatori: il democristiano Mannironi per la maggioranza e il socialista Martuscelli per la minoranza. In più il Governo ha annunciato, per bocca del Ministro Reale, l'intenzione di presentare in aula un testo difforme da quello approvato in Commissione, e eguale invece a quello a suo tempo varato dal Consiglio dei Ministri.

Era successo che nei giorni scorsi, in commissione, i democristiani erano riusciti a far passare (con un voto missino) un emendamento che modificava il testo del Governo. Per protesta si dimetteva il relatore socialista Martuscelli. Al suo posto era designato relatore il dc Manntroni. Ora, approvato nel suo insieme il provvedimento, ecco appunto prospettarsi il paradossale schieramento in aula: Mannironi redigerà la relazione di maggioranza sostenendo il nuovo testo, Martuscelli quella di minoranza sostenendo l'antico. E il Governo si schiererà con la minoranza. Stamane Reale ha sottolineato come l'emendamento approvato dai deputati della D.C. e del MSI, modifichi la legge «in un punto importante e qualificante, cioè quello relativo alla possibilità di eleggere parte dei componenti magistrati anche fuori delle rose dei candidati preparate dalle rispettive categorie».

R. R.

Approvate al Senato

LE NORME DI POLIZIA in materia di spettacoli

Roma, 1

I senatori hanno approvato stamane, senza notevoli contrasti, altre norme che modificano il Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza. Il provvedimento verrà ripreso in esame alla riapertura dei lavori fissata per il 13 giugno, cioè al termine delle elezioni siciliane. Le norme approvate disciplinano gli spettacoli e riconoscono all'autorità di Pubblica Sicurezza il potere di ordinare la sospensione o la cessazione di qualunque spettacolo o trattenimento e, ove occorra, lo sgombero del locale in caso di gravi disordini o di pericolo per la pubblica incolumità o di offese al buon costume. Le varie proposte della estrema sinistra di limitare in questo campo gli interventi dell'autorità di Pubblica Sicurezza, sono state respinte dall'Assemblea.

Per il testo governativo, prima della rappresentazione, dovrà essere depositato dinanzi al Questore un esemplare della produzione. Secondo i comunisti, invece, si dovrebbe fare a meno dell'autorizzazione per i pubblici trattenimenti promossi da enti che non hanno scopo di lucro o dai partiti e dalle associazioni sindacali. L'emendamento non è stato accolto e la stessa sorte hanno avuto altre proposte di modifica rivolte a restringere i poteri di intervento dell'autorità di P.S. in questa materia. Potrà dunque essere ordinata la sospensione o la cessazione di qualunque spettacolo e, se è necessario, lo sgombero del locale, «in caso di gravi disordini o di pericolo per la pubblica incolumità o di offese al buon costume».

Fotografia d'obbligo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — La signora De Gaulle e il Generale non si sono sottratti all'«obbligo» della tradizionale foto con i colombi veneziani. Il Presidente della Francia è quindi ripartito per Parigi

DALLA PRIMA PAGINA

LA «INTREPID»

inviata in Nigeria, dove esiste la minaccia di una guerra civile in seguito alla secessione della parte orientale della Nigeria. Da fonte attendibile si è anche appreso che militari del 41.o «commando» dell'Aviazione di Marina di base a Plymouth, sono partiti a bordo di un aereo dall'aeroporto di Culdrose, in Cornovaglia, per una destinazione sconosciuta.

In serata le autorità egiziane hanno fermato a Port Said il cargo britannico «Pegu», rilasciandogli poi l'autorizzazione a passare per il Canale, dopo aver constatato dal manifesto di carico che la nave era diretta al porto giordano di Aqaba e non a quello israeliano di Eilath. La stampa egiziana ha già pubblicato una lista di prodotti che l'Egitto non consentirà siano inviati al porto di Eilath. La lista è quanto mai ampia ed indefinita, comprendendo non solo armi, esplosivi, munizioni, aerei, automobili e loro parti di ricambio, materiale ferroviario, indumenti per le forze armate e macchinario per fabbricare tutto questo, ma anche prodotti chimici e farmaceutici, carni, cereali, oro, argento e banconote. Contro le navi che non si sottoporranno alle ispezioni dalle autorità egiziane — scrive «Al Alram» — sarà proceduto con la forza. La posizione di massima intransigenza egiziana per quanto riguarda la navigazione nello stretto di Tiran risulta quindi immutata.

D'altra parte una certa sensazione ha prodotto al Cairo l'annuncio che il Presidente della Liberia William Tubman, all'atto di partire per la Granbretagna, ha dato istruzione al suo Governo di disporre che nessuna unità della flotta mercantile liberiana navighi nel golfo di Aqaba: la flotta, che comprende un imponente numero di unità, è in gran parte di proprietà straniera, essendo la liberiana una bandiera di comodo. Anche le navi greche hanno ricevuto l'ordine di evitare la zona dello stretto di Tiran.

RELAZIONE-FIUME PRESENTATA A MERZAGORA DALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA

LEGGI E CONTROLLI CARENTI CAUSARONO LE ANOMALIE ALL'I.N.P.S.

Puntato l'indice sulla gestione «autocratica e personale» dell'ex presidente Corsi «Inerti» il consiglio di amministrazione e il comitato esecutivo - La politicizzazione

Roma, 1

Le anomalie riscontrate nella attività dell'INPS, derivano dalla carenza di leggi e quindi «dall'instaurarsi di una prassi che, nella pretesa di sopperire alla insufficienza normativa, ha indotto a violare anche le leggi esistenti», dall'assenza di un controllo idoneo a denunciare tempestivamente le disfunzioni di fondo, da un costante sistema di «gestione autocratica e personale dell'on. Corsi, che incideva negativamente nelle già limitate funzioni e prerogative degli organi collegiali di amministrazione e di revisione», nonchè da una politicizzazione dell'Ente «a discapito della imparzialità e della correttezza amministrativa». E' questa la sostanza delle conclusioni cui è pervenuta la commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività e funzionamento dell'INPS, presieduta dal sen. Giraudo che ha consegnato ieri la sua relazione al Presidente del Senato, Merzagora.

Il resoconto della commissione, frutto di un lavoro durato otto mesi, si compone di 550 pagine. Partendo da una censura sul metodo seguito dall'Istituto per far fronte alle esigenze previdenziali, mai considerato sotto una visione globale delle strutture, l'indagine prosegue criticando l'influsso negativo sull'attività dell'INPS derivato dalla lunga presidenza dell'on. Corsi, durata vent'anni. «E' evidente che la concentrazione pressochè illimitata di tutti i poteri nelle mani di una unica persona — vi si dice — nel clima di autonomia proprio di un ente parastatale, e in assenza di controlli efficienti, poteva consentire con gran facilità il verificarsi di pressioni politiche esterne».

A questo punto la relazione allarga il suo campo di accuse, individuando le cause della situazione esistente anche «nello atteggiamento degli organi politici e di Governo, i quali hanno consentito il consolidamento della posizione di potere, non disponendo un opportuno avvicendamento nell'ufficio di presidenza, nonchè nella carenza degli strumenti di controllo e nell'inerzia degli altri organi amministrativi dell'Istituto».

Si è registrata dunque, «la soggezione passiva del Consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo». La commissione avanza anche dei dubbi sulla validità della composizione del consiglio d'amministrazione e presenta una serie di proposte che in sintesi si possono fissare in questi punti: esclusione dal Consiglio dei funzionari statali che sono direttamente preposti alla vigilanza dell'Istituto· precisa (responsabilizzazione amministrativa dell'organo e di tutti i suoi componenti», di fronte alle scelte adottate nell'esercizio della loro funzione; chiara determinazione delle attribuzioni e dei poteri del direttore generale; possibilità di istituire più direzioni generali e di creare quindi la figura del segretario generale.

La relazione prosegue trattando il difficile problema dei controlli. «Esperienze, anche recenti, di ordine giudiziario — è detto — dimostrano la necessità di provvedere adeguatamente alla disciplina dei controlli, onde evitare che a questo compito sia costretto, in ultima analisi, con strumenti non sempre conferiti e idonei, il potere giudiziario. Ciò anche per evitare che l'eventuale elevazione di accuse di peculato per distrazione, di delitto di interesse privato in atti d'ufficio e di abuso innominato d'ufficio, venga a costituire l'unica e sola occasione per l'esercizio di un controllo efficace sull'amministrazione e sull'uso del pubblico denaro». Controlli, quindi, che debbono cominciare con l'accertamento della concreta ed effettiva applicazione delle leggi. Le carenze in questo campo, secondo la commissione, sono numerose, e si ricorda il caso Aliotta, di due anni fa.

Anche in questo campo, dei controlli, la Commissione presenta tutta una serie di proposte che vanno dalla concessione di maggiori poteri al collegio sindacale e revisione dei poteri di vigilanza della Corte dei Conti, il cui controllo di legittimità non ha per ora «una determinante efficacia sulla gestione dell'Istituto», alla possibilità di revoca o di sostituzioni, in casi tassativamente indicati, degli amministratori, alla facoltà del Governo di annullare gli atti amministrativi viziati di illegittimità, alle costanti informazioni al Parlamento sul funzionamento dell'Istituto.

La Commissione non vuole giungere ad una «semplicistica e indiscriminata condanna dell'Istituto», ma tiene conto delle «difficoltà che esso ha superato e supera ogni giorno nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali». Piuttosto, l'INPS, nell'ambito dell'amministrazione pubblica, non «costituisce una eccezione, ma rappresenta, semmai, uno dei settori su cui più forte è venuta esercitandosi la pressione delle istanze sociali enormemente accresciute».

Alle critiche di carattere generale, la Commissione ne aggiunge altre, che si riferiscono in modo particolare, alla gestione patrimoniale e a quella antitubercolare.

A proposito della prima, nella relazione si chiede, pur in forma dubitativa, che l'INPS venga esonerato dalla responsabilità diretta di amministrare il proprio patrimonio, dopo un ampio esame delle anomalie riscontrate in questa gestione. La Commissione esprime anche «perplessità sulla veridicità degli effettivi importi corrisposti dagli istituti bancari all'INPS» e sostiene la necessità che siano tenuti rapporti non con una sola ma con tante banche.

TRAGEDIA SULLA VENEZIA-TRIESTE

(Giornalfoto)

Udine — Un'altra agghiacciante sciagura della strada sulla Trieste-Venezia: due autotreni nell'incrociarsi in un tratto più stretto della carreggiata presso Zellina di San Giorgio di Nogaro, si sono urtati e uno è sbandato rovesciandosi mentre sopraggiungeva un'autovettura pilotata da un giovane monfalconese, Luciano Squartini. La vettura è rimasta schiacciata sotto una motrice e il giovane Squartini vi ha trovato orribile morte

Inaugurata da Saragat

LA SEDE DELL'ISTITUTO italo-latino americano

Roma, 1

La sede dell'Istituto italo-latino americano è stata inaugurata a Roma dal Presidente della Repubblica Saragat ed alla presenza delle maggiori autorità governative, politiche e parlamentari oltre che dei rappresentanti diplomatici delle venti Repubbliche sudamericane che aderiscono all'associazione. La sede è in piazza Marconi, nella zona dell'EUR. E' stata messa a disposizione dal Governo italiano e dispone di oltre 10.000 metri quadrati per sede di rappresentanza ed uffici.

L'Istituto ha lo scopo di promuovere la collaborazione tra i 21 Paesi membri nel campo culturale, scientifico, economico, tecnico e sociale. Avrà inoltre il compito di individuare le possibilità concrete di scambi, di assistenza reciproca, di azione comune o concertata e a questo proposito potrà formulare proposte, voti e raccomandazioni ai Governi. I programmi di attività dell'Istituto saranno deliberati dal Consiglio dei delegati che è il supremo organo direttivo dell'Istituto e nel quale sono rappresentati tutti i Paesi membri.

Discorsi sono stati pronunciati dal Ministro degli Esteri Fanfani e, a nome dei Capi missione latino-americani, dall'Ambasciatore del Guatemala a Roma, Roberto René Azurdia Paiz.

INTENSA ATTIVITÀ DELLA SANTA SEDE IN FAVORE DELLA PACE

Dal Papa gli Ambasciatori sud-vietnamita e della Siria

L'osservatore permanente a Palazzo di Vetro, mons. Giovannetti, ha illustrato gli scopi ed i motivi ispiratori della presenza vaticana alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

L'intensa opera del Papa per la pace in queste ore difficili si sta sviluppando. I giornalisti hanno notato stamane, in Vaticano, due udienze importanti: Paolo VI ha ricevuto nella mattinata, successivamente, l'Ambasciatore della Repubblica Araba Siriana presso la Santa Sede, Sabet el Aris, che gli ha rimesso un messaggio del Capo dello Stato Noureddine el Atassi sulla situazione nel Medio Oriente e, successivamente, l'Ambasciatore del Vietnam in Italia, Nguyen Van Hieu. Quando sono state richieste spiegazioni e informazioni sulla duplice visita gli organi responsabili hanno mantenuto il massimo riserbo. Si è nel vero tuttavia se si pensa che, per quanto si riferisce al Medio Oriente, il Papa, in perfetta consonanza con i messaggi fatti pervenire al Presidente egiziano ed a quello israeliano, abbia raccomandato anche ai responsabili siriani di cercare nelle vie della trattativa la soluzione dei gravi problemi. Tra le altre udienze della mattinata è anche da segnalare quella di monsignor Filippo Nabaa, Arcivescovo di Beirut nel Libano.

L'azione di pace del Papa e il significato della presenza all'ONU della Santa Sede con un «osservatore permanente» è stata illustrata stamane in una conferenza stampa da monsignor Giovanetti che ricopre lo incarico al Palazzo di Vetro. Il prelato, riportando una frase di U Thant ha parlato della «volontà ossessiva del Papa di non voler cessare di lavorare per la pace» ed ha messo in rilievo che anche se non è compito della Santa Sede prospettare soluzioni pratiche nelle controversie, pur tuttavia è molto importante il richiamo che ella fa ai principi morali e la esortazione a perseguire le vie dello incontro e del colloquio e non quelle delle armi e della violenza. La immensa forza morale della Chiesa ha acquisito nuovo vigore dal viaggio e del discorso papale all'ONU.

Monsignor Giovannetti ha anche osservato che la Santa Sede può contribuire all'avvento dei due massimi ideali dell'uomo che sono la fraternità e la collaborazione tra le nazioni educando alla pace, intervenendo nelle situazioni concrete dove la pace è turbata (ed è nota l'azione svolta nel Congo, a San Domingo, nel Vietnam), e, infine, operarando per il disarmo. Su questo problema, complicato da incidenze politiche, militari ed economiche, il Papa — ha rilevato monsignor Giovannetti — «è attivissimo»; ed ha ricordato il messaggio inviato a Ginevra alla Commissione dei diciotto come anche la proposta del Fondo mondiale per i popoli sottosviluppati da realizzare con le somme risparmiate sugli armamenti. Parlando dell'attività dell'ONU il prelato ne ha sottolineato il bilancio nettamente positivo: «Dobbiamo giudicare le Nazioni Unite — ha detto — non solo da quello che sono riuscite a fare ma anche da ciò che sarebbe avvenuto se la organizzazione non fosse mai esistita».

E poichè gli ideali statutari (mantenimento della pace, promozione e collaborazione tra le nazioni) coincidono con quelli della Santa Sede, Paolo VI ha tutte le buone ragioni per dare all'ONU il più ampio riconoscimento, la collaborazione e lo appoggio.

A. Paglialunga

I «FESTEGGIAMENTI» NEONAZISTI PER L'ASSOLUZIONE DI LINZ

HA FERITO UN AGENTE LA BOMBA DI BRUNICO

Stava assieme a una ragazza nella rosticceria presa di mira Pare incredibile che l'esplosione non abbia ucciso qualcuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 1

Potrebbe essere un giovane alto, biondo, sui trent'anni, dalla perfetta pronuncia tedesca l'autore dell'attentato compiuto questa notte a Brunico contro la «Rosticceria Veneta» di Antonio Zilio, di 35 anni. Verso le 18.30 di ieri, subito dopo che la Radio aveva dato la notizia dell'assoluzione dei terroristi del gruppo Burger, il giovane è stato visto entrare nel bar, bere un bicchiere di vino al banco, e quindi dirigersi al gabinetto. La carica di esplosivo è stata posta proprio nel gabinetto: tre chilogrammi, collegati con un congegno ad orologeria, sistemati nello sfiatatoio.

Nella Rosticceria di via Centrale c'erano sei persone: Antonio Zilio, che stava chiudendo il forno delle pizze, sua sorella Antonietta, che dopo aver abbassato a metà la saracinesca del locale, stava rigovernando alcuni bicchieri dietro il bancone e due ragazzi e due ragazze, seduti ad un tavolo. Al primo piano dell'edificio, dove c'è anche il gabinetto, la madre dello Zilio, Rosa, di 81 anni, si trovava in cucina, mentre un fotografo di Brunico, Ernest Mariner, che era appena uscito dalla toilette, stava scendendo le scale.

Lo scoppio è avvenuto alle 0,5 esatte. Parte del soffitto è crollato addosso ai quattro seduti al tavolo e la guardia di P.S. Salvatore Di Lorenzo, da Montelepre in provincia di Palermo, attualmente di stanza a Campo Tures è stato investito al capo dai calcinacci, che gli hanno procurato ferite, giudicate guaribili dai medici in una ventina di giorni. Il Mariner è stato scaraventato a terra, ma si è rialzato incolume. Gli altri non hanno subito alcuna lesione.

Con l'attentato alla «Rosticceria Veneta» il numero dei locali pubblici gestiti da italiani, che sono stati presi di mira dai terroristi in Brunico, è salito a tre: nei precedenti casi dinamitardi se l'erano presa con gli alberghi. L'attentato di questa notte è il primo che avviene dopo un periodo relativamente lungo di calma, interrotto solamente dalle parziali distruzioni di alcuni rifugi sulla fascia confinaria italo-austriaca. L'episodio di questa notte, avvenuto soltanto poche ore dalla vergognosa sentenza di Linz, non può non essere collegato a quella squallida pagina di anti giustizia: ringalluzziti dall'assoduzione ed evidentemente consapevoli dell'esito del processo, i terroristi avevano preparato per la «grande festa» anche questa bomba, che per un vero miracolo non ha causato vittime.

In giornata è stato consegnato ad Antonio Zilio, gestore del locale, un assegno di due milioni di lire subito destinato dal Ministro degli Interni alle riparazioni del locale. Intanto, sulla sentenza di Linz, l'on. Alcide Berloffa della DC, ha fatto la seguente dichiarazione: «La sentenza di Linz ha confermato un preoccupante quadro di fanatismo e di apologia di reato. Se i governanti austriaci non intendono rimanere confusi con tanta responsabilità e non intendono lasciare altro spazio alle intenzioni violente, hanno solo una strada: tralasciare subito ogni richiesta impossibile sul margine che manca alla conclusione per chiudere al più presto. Il nostro Governo ha certo intenzioni adeguate e le popolazioni dell'Alto Adige saranno le più soddisfatte».

Giorgio Fait

GIORNATA DI DIGIUNO degli ebrei italiani

Roma, 1

Si è svolta oggi in tutta Italia — contemporaneamente a quanto è avvenuto in ogni altra parte del mondo — una giornata di digiuno, raccoglimento e preghiera per la popolazione di religione ebraica. Il digiuno ha avuto inizio alle 5,30 e si è concluso alle 22; alle 20,15 sono cominciate nelle sinagoghe le preghiere di chiusura e la lettura dei salmi. Nel contempo, il Comitato italiano amici di Israele ha organizzato per domenica 4 giugno in tutte le città d'Italia una raccolta di sangue a favore di Israele, nei centri della Croce Rossa e dell'AVIS.

DAL PRESIDENTE SARAGAT IN OCCASIONE DEL 2 GIUGNO

NOMINATI ALTRI 25 CAVALIERI DEL LAVORO

Tra gli insigniti i friulani Duilio Bruseschi e Antonio Rizzani Unica donna la signora Maria Antonietta Di Frassineto da Firenze

Roma, 1

Venticinque cittadini distintisi nel campo dell'imprenditoria sono stati nominati cavalieri del lavoro in occasione della Festa della Repubblica. Le nomine sono state fatte dal Presidente della Repubblica su segnalazione del Ministro della industria, commercio ed artigianato, on. Andreotti e, per quanto di sua competenza, dal Ministro dell'agricoltura on. Restivo. Tra gli insigniti vi sono gli industriali friulani Duilio Bruseschi e Antonio Rizzani. Il sesso gentile è rappresentato dalla signora Maria Antonietta Di Frassineto, titolare di una esemplare azienda agricola in Toscana.

Ecco l'elenco degli insigniti dell'alta onorificenza: Antonio Abete di Benevento, industria grafica; Antonio Annunziata di Frosinone, industria detersivi; Duilio Bruseschi di Udine, industria imballaggi e varie; Luigi Buzzi di Casal Monferrato, industria cementi; Giacomo D'Alì Staiti di Trapani, agricoltura; Giovanni Antonio Dallorso di Chiavari, credito; Anselmo Del Mastro Calvetti di Torino, industria trasporti; Danilo De Micheli di Firenze, industria meccanica e agricoltura; Vito Antonio Di Cagno di Bari, industria elettrica; Maria Antonietta Di Frassineto di Firenze, agricoltura; Pietro Garis di Torino, industria del legno; Camillo Gasparri di Roma, commercio petrolifero; Giuseppe Luigi Gherzi di Novara, imprenditore italiano all'estero (Svizzera); Guido Lambertini di Bologna, industria edilizia; Giuseppe Luraghi di Milano, industria meccanica; Giorgio Mosterts di Somma Lombardo, industria tessile; Silvio Nardi di Perugia, industria meccanica; Raffaello Nistri di Roma, industria meccanica; Pietro Radici di Bergamo, industria e commercio tessile; Vittorio Rocchetti di Rovereto, industria meccanica; Antonio Rizzani di Udine, industria edilizia; Mario Rossi di Sassari, agricoltura; Pietro Sette di Bari, industria meccanica; Giorgio Carlo Valerio di Milano, industria chimica; Umberto Vesconi di Cremona, industria tipografica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso, sulle Alpi possibilità di brevi nevicate oltre i duemila metri e su quelle centro-orientali. Sulle rimanenti regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso. Al Centro e sulla Sardegna su regioni tirreniche e Sardegna da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di brevi piogge con temporali sull'Appennino specie nelle ore più calde; sulle regioni adriatiche da nuvoloso a coperto con brevi piogge e temporali. I fenomeni tenderanno ad attenuarsi nel corso della giornata. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: da deboli a moderati variabili dai quadranti settentrionali locali rinforzi al Sud. Mari: bacini settentrionali poco mossi, bacini centro meridionali da mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 25; Verona 12, 26; Trieste 12, 21; Venezia 13, 24; Milano 14, 27; Torino 7, 25; Genova 15, 25; Bologna 13, 24; Firenze 11, 24; Pisa 11, 22; Ancona 13, 18; Perugia 9, 17; Pescara 12, 18; Aquila 7, 13; Roma (Nord) 13, 22; Roma (Fium.) 13, 21; Campobasso 8, 13; Bari 15, 20; Napoli 10, 20; Potenza 8, 12; Catanzaro 14, 18; Reggio Calabria 17, 23; Messina 18, 22; Palermo 16, 20; Catania 14, 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 1 giugno 1967

Il perdurare dello stato di tezza nel mercato azionario ha una situazione tecnica più diff per effetto di numerosi contrat premio, che alle prossime scad potrebbero venire abbandonati. ha comportato alcuni alleggerim se non addirittura capovolgiment posizioni. Le offerte sono durate la riunione, provocando cedenze fuse in tutti i settori. Le fless per i valori guida superano in m l'1 per cento, ma perdite sup sono state accusate da diversi curativi, Caffaro, Italgas, le due doga, Tecnomasio, Bastogi, Cem le due Falck, diversi tessili, B Ciga, Italcementi, Mondadori e riglio. In controtendenza solo le tel, Terni ed Esercizi Molini. attivo il reddito fisso, a prezzi stenti. L'indice Mediobanca ha registrare quota 63,23, con una zione, rispetto a mercoledì, dello per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 3.000 Buoni del Tesoro 36.000.000; obb zioni 636.224.930; azioni n. 1.46

Titoli di Stato: Rend. It. 5% (103.40); Red. 3,5% 100.80 (10 Ricostr. 3,5% 86.85 (—); Ricostr 96.40 (—); Trieste 5% 96.40 (—); fond. 5% 96.45 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 1 (100.15); 1969 100 (100,025); 100.25 (100.15); 1971 100.15 (100); 100.10 (100); 1974 100 (—); 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. 5% 98.80 (98.75).

Alimentari: Certosa 2410 (Distillerie 2695 (—); Eridania (3170); Es. Molini 2410 (2350); 7151 (7230); Romana Z. 185 (Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali (96000); Ass. Milano 28200 (Ass. Milano priv. 21210 (21250); Torino 6570 (6612); Ass. Torino 4980 (5044); Incendio 7820 (Fond. Vita 17550 (17790); L'Ass trice 63010 (65450); Ras 35800 (3

Bancari: Mediobanca 71850 (7

Chimici: Anic 1381.50 (1400); schi 13800 (—); Caffaro 186 (19 Gas Napoli 1010 (1000); Erba (8870); Erba priv. 6060 (6090); 1495 (1528); Iniz. Ind. Comm. (2690); Ledoga ord. 4100 (4190); doga priv. 5000 (5120); Liquiga (196); Mira Lanza 31700 (32000); tedison 1193.50 (1204); Ossigeno (1420); Pibigas 99.25 (99); Rum 1570 (1565); Saffa 4700 (4740); S 1030 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciel (2999); Emiliana 2385 (2405); Ma 1065 (1070); Marelli 600.50 (—); bia 2670 (2700); Sip 2655 (Tecnomasio 1000 (1020); Terni N 303 (300).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. (3710); Bastogi 1840 (1898); 3450 (3490); Finmare 345 (343); der 641.50 (647); Generalfin 768 Gim 3275 (3300); Invest 3021 (Italpi 2460 (2472); La Centrale (6485); Pirelli e C. 3728 (3750); 39 (—); Sifir 955 (950); Sme (2881); Stet 2842 (2854); Svi 1840 (1853).

Immobiliari e agricoli: Aedes (1900); Beni Stabili 2725 (2745); fiche 840 (845); Co.Ge. 7550 (Imm. Roma 482 (485); Sagi (1562); Iniz. Edilizia 1810 (1850) lano Centrale 19050 (—); Risana to 5445 (5460); Silos Genova 2690

Meccanici e automobilistici: stinghouse 830 (820); Fiat 2781 (Fiat priv. 2235 (2245); Nebiolo (—); Olivetti ord. 2935 (2970); vetti priv. 3050 (3105); Tosi F 1135 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. 3455 (3500); Acc. Falck priv. (3565); Broggi-Izar 1100 (1120); mine 1266 (1272); Ilssa-Viola (778); Italsider 956 (960); M 1347 (1351); Metalli 3135 (3181) Amiata 5295 (5350); Montepon (544); Siele 2805 (2840); Tra 535 (—).

Tessili e manifatturieri: Cha 5062 (5100); Cot. Cantoni (12610); Val Ticino 6 (—); Olce (445.50); Cucirini 6460 (6475); pati 3135 (3200); Cascami seta (5650); Fisac 450 (460); Lanerossi (3452); Gavardo 2005 (—); Scott (—); Linificio 471 (470); Ma priv. 1955 (—); Rossari 13700 (1 Rotondi 24200 (—); Manif. Tosi (—); Pacchetti 490 (509); Snia sa 3958 (3993); Snia priv. 2914 (Bernasconi 595 (—); Titano 291 Un. Manif. 22800 (23100).

Trasporti: Nord Milano 2050 L'Ausiliare 2100 (2105); Mittel (4650).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Binda 27990 (28050); Cart. 13600 (13800); Cart. Donzelli (—); Cementir 3650 (3646); C Pozzi 164 (165.75); Ceram. Pozzi 256 (258); Ceram. Ginori 428 (Ciga 3625 (3680); Acque Potab. (—); Eternit 3150 (—); Italcem 12900 (13110); Cond. Acqua (601); Rinascente 316.25 (318.75) nascente priv. 276.50 (277.25); dadori priv. 2990 (3085); Pirelli 3460 (3501); Rejna 870 (—); Se Sarda) 4000 (4002); Sges (ex 1525 (1535); Smeriglio 78 (Terme Acqui 3500 (3600).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 6 dollaro canadese 577,50; corona nese 90,217; corona norvegese 8 corona svedese 121,30; fiorino dese 173,497; franco belga 12,59; co francese 127,235; franco sv 144,825; lira sterlina 1745,80; co tedesco 157,017; scellino aus 24,205; escudo portoghese 21,79 seta spagnola 10,416.

Cambi per le banconote: d USA 623,40; lira sterlina 1747,75; co svizzero 144,75; franco fr 127,30; franco belga 12,40; mar desco 157; scellino austriaco peseta spagnola 10,35; escudo p ghese 21,825; dollaro canadese fiorino olandese 172,90; corona nese 90,25; corona svedese 120,8 rona norvegese 87,10; dinaro slavo t. g. 44,25, t. p. 45; dr greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 7 platino 2600-3400; argento 3 35.000.

TRIESTE

Accentuata flessione di tutt quota in una riunione piena d certezze, mentre l'offerta preme tutti i settori. Fra i più colp notano gli assicurativi, Viscosa, stogi, Fiat, Anic, Beni, eccetera prezzi abbastanza buoni il re fisso.

Titoli trattati: azioni n. 175.

Bastogi 1840; Finmare 345; Fin 642; Stet 2840; Ass. Generali 9 Ass. Italiana 63000; Ras 35800; limich 5000; Premuda 32200; T vich 27600; Viscosa ord. 3960; sa priv. 2915; Italsider 956; Ca 225; Meridelettrica 2270; Terni Ampelea 7000; Liquigas 194; Beni bili 2725; Immobiliare 482; S.p.A. 3460; Anic 1381; Fiat ord. Fiat priv. 2235; Sip 2655.

NEW YORK

Giornata positiva ed ottimo pero alla Borsa, che ha riguada gran parte dei punti persi mer per l'ondata di vendite. L'indice Jones ha chiuso a quota 864,98, un aumento di 12,42. La media d P. ha chiuso a 320,7, con un au to di 3,9. La media dello Exchange ha chiuso a 49,77, co aumento di 0,60. Il volume è di 9,04 milioni di azioni scam contro gli 8,87 milioni di merc

LONDRA

In Borsa l'atmosfera è depres seguito della crisi mediorientale, la caduta subita mercoledì dalle tazioni a Wall Street e dall'inde mento della sterlina. Molti indus hanno perduto sei pence o più. troliferi sono risultati calmi e nuti; i titoli auriferi e il rame stati poco trattati. Forti cedenze titoli in dollari. I titoli di Stato finiti sino ad un ottavo di punt di sotto della chiusura di merc in seguito al nervosismo che sulla sterlina.

Primo C

I è pubblicata in questi gior-
ni, a cura di Luigi Carlucci
con una testimonianza di Al-
Palazzeschi, una grandiosa
nografia per «Primo Conti
dizioni d'arte Fratelli Pizz
rino).

iamo, con quest'artista
iodo d'oro della pittur
na contemporanea; e lu
, rimane fra i più pr
fra i più significativi
sentativi pittori di u
sue forme, le sue e
per quanto si sia
nno sempre nuove
citano ammirazio
lia. Si pensi all
stupore che d
con l'«Autoritra
1911, Primo C
enze nel 1900,
ni; e a undic
sentava con
ore e intui
ere scambi
ne di un p
ità. E', q
di quel
o miste
ta, e lo
Chi ave
re a C
va U
mo?
co e
sott
diet
pena
tita
ett
ni
nz
va
n
e

L'APERTURA DEI BAGNI COMUNALI

Primo giorno: pazienza

(Giornalfoto)

[Un] sole piuttosto pallido, con una temperatura resa più primaverile che estiva, anche da un [tem]porale, ha salutato ieri l'apertura ufficiale della stagione '67 dei bagni comunali. Pochissimi, [pert]anto, i bagnanti, che hanno affrontato il mare senza molto entusiasmo. Non è però il caso [di t]rarre auspici pessimistici: la stagione balneare dura quattro mesi. Ne avremo, di sole!

[FI]RENZE: 37 - BARI: 50 - MILANO: 67

[S]ulle ruote del lotto [a]ltri tre grandi assenti

[U]n primato per la nostra provincia le vincite registrate [g]razie al famoso 43 di Torino: superati i 140 milioni

Il Lotto ha portato sabato [u]n'altra pioggia di milioni anche [n]ella nostra città, come nel resto [d]el Paese. Da un primo calcolo [m]olto approssimativo — e con [t]utta probabilità destinato a [c]rescere — l'ormai famoso 43 [sulla] ruota di Torino, assente [d]a due anni esatti, ha fruttato [a] Trieste qualcosa come 140 milioni.

Come si è detto, la cifra è [s]oltanto indicativa, in quanto [il] pagamento delle vincite al [L]otto viene effettuato direttamente dai banchi e, quando questi hanno esaurito i propri fondi, dal competente ufficio presso l'Intendenza di Finanza. Pertanto, soltanto quando saranno [s]tate controllate tutte le bollette, si potrà conoscere l'esatto [a]mmontare delle vincite legate [a]l favoloso 43 di Torino, che [h]anno «sbancato» quasi tutti i [1]5 botteghini della nostra Provincia. Per avere un'idea della [p]ortata delle vincite, ottenute [p]revalentemente con «ambate», [«s]cambi» ed anche con singoli «estratti», basterà dire che un solo banco lotto e per di più uno dei periferici, il numero 308 di via Baiamonti, ha effettuato pagamenti per circa 11 milioni di lire.

Appare quindi chiaro che si tratta di un primato nel campo delle vincite al Lotto nella nostra città, soprattutto riguardo al numero delle puntate che hanno fruttato la vittoria e senza considerare le eccezionali ed enormi vincite azzeccate con quaterne o cinquine. Già dai primi dati sommari, il 43 di sabato sulla ruota di Torino, assente da 105 settimane, ha quindi superato le più cospicue vincite registrate a Trieste con il fortunato 29 di Palermo di circa tre mesi fa, che fruttò circa 120 milioni di lire.

Esaurito così il 43 di Torino, gli appassionati del Lotto, che nella nostra città permane di gran lunga il gioco più popolare e che ogni settimana vede puntate per decine di milioni nella nostra sola Provincia, hanno rivolto ora la loro attenzione sugli altri grandi ritardi. Tra questi, è soprattutto al centro delle varie combinazioni il 37 di Firenze, assente da quella ruota da ben 94 settimane; viene poi il 50 sulla ruota di Bari, mancante da 87 settimane, seguito da vicino dal 67 di Milano assente da 85 settimane.

Slancio alla lotta contro la distrofia

Il Comitato signore dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (UILDM) si è riunito per la prima volta nella casa della marchesa Etta Carignani che è stata chiamata recentemente a presiederlo. La gentile ospite ha illustrato con parole efficaci gli scopi che il Comitato si prefigge, nel quadro della più vasta attività dell'Associazione: ricerca scientifica e assistenza morale e materiale alle persone colpite dalla distrofia muscolare. Il discorso nel quale non sono mancati accenti di commozione ha trovato eco nelle oltre duecento signore e le tangibili prove di solidarietà verso i miodistrofici sono state pronte e generose.

Trieste, sede della direzione nazionale dell'UILDM, ha oggi un preciso obiettivo da raggiungere: un piccolo «ospedale pilota» che sorgerà a Opicina e che offrirà mezzi diagnostici e di cura indispensabili agli ammalati della grave infermità. Intanto a Padova e in altri centri di studio, illustri medici e ricercatori lavorano in équipe adoperandosi per individuare le cause e predisporre i mezzi di cura della distrofia, secondo il programma tracciato dal fondatore dell'UILDM prof. Donini. Il Comitato signore attuerà nel mese corrente diverse iniziative di cui è stata data notizia alle partecipanti alla riunione.

Libri usati per un valore di centomila lire circa sono stati rubati di notte dal magazzino di via Biasoletto 5, di proprietà di Claudio Biagi, di 27 anni, abitante in via Piccolomini 7. Il derubato ha presentato denuncia agli agenti della Squadra mobile. Sono in corso indagini.

FASE DI RIPRESA DOPO LA RECESSIONE

Riuniti gli industriali chimici e farmaceutici

Ha avuto luogo, presso l'Associazione degli industriali, l'assemblea degli industriali chimici e chimico-farmaceutici, che operano nella nostra città. La riunione è stata presieduta dal dott. Dario Doria, che ha svolto la relazione sull'andamento di questo importante settore produttivo nazionale, aprendo poi un dialogo sull'attività e sui problemi delle aziende locali con i qualificati esponenti delle aziende stesse, che hanno partecipato numerosi all'assemblea.

L'industria chimica nazionale, ha rilevato il dott. Doria, è entrata finalmente in una fase di sensibile ripresa dopo la progressiva recessione produttiva culminata nel 1965, grazie alla ripresa del mercato interno e alle correnti di esportazione, che rappresentano un valido sostegno alla dinamica produttiva.

Tra i problemi dell'industria chimica che rivestono maggiore rilievo, si pongono tuttora quelli relativi al reperimento di adeguati mezzi finanziari richiesti dai forti investimenti di capitale, che l'apprestamento di nuovi impianti comporta, a seguito anche della rapida obsolescenza cui gli impianti stessi sono soggetti.

I problemi fondamentali del settore dell'industria farmaceutica, ha detto il dott. Doria, non hanno trovato ancora soluzione specialmente per quanto concerne l'introduzione della brevettabilità dei processi produttivi, nonostante le conclusioni e le proposte già avanzate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico e gli obiettivi formulati al programma di sviluppo, che riveste elevato interesse sociale per la parte che riguarda la ricerca sanitaria nella lotta e la prevenzione delle malattie. La ricerca scientifica riveste in tale campo un ruolo di primaria importanza, confermata dal fatto che, nonostante quanto sopra detto in materia di carenza legislativa, nel quadriennio 1961-'64, 39 aziende del settore hanno stanziato per la ricerca 38 miliardi di lire occupando nei laboratori non meno di 832 laureati e 452 tecnici diplomati, rappresentanti oltre il 50 per cento del personale addetto alla ricerca, col riconoscimento, in numerosi paesi, di 3767 brevetti.

Hanno indi preso la parola il dott. Willy Cavalieri, Fulvio Anzellotti, il rag. Egone Valdisteno, Alfredo Craglietto e Ladislao Janousek, che hanno riferito specificatamente sui problemi di attualità riguardanti singoli settori produttivi, segnatamente dell'industria farmaceutica e dei colorifici, per i quali non è mancata la presenza delle nostre industrie anche in sede internazionale.

L'assemblea ha proceduto quindi al rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1967-'68 riconfermando capogruppo il dott. Dario Doria e vice capogruppo Fulvio Anzellotti. Sono stati nominati consiglieri il dott. Mario Baxa, il dott. Bruno Cassetti, il dott. Willy Cavalieri, il comm. Giacomo D. Modiano e il rag. Egone Valdisteno.

Il felice esordio della libreria «Svevo»

Ha iniziato felicemente la sua attività la nuova libreria intitolata ad Italo Svevo. Alla cerimonia inaugurale sono intervenute le massime autorità che si sono compiaciute per l'iniziativa. C'erano il Prefetto dott. Cappellini, il Presidente della Provincia dott. Savona, l'Arcivescovo mons. Santin, l'assessore Giust per la Regione, la prof. Elvia Feliciani Faraguna, assessore comunale all'Istruzione, il Provveditore agli studi prof. Angioletti, rappresentanti del Presidio militare e numerose altre personalità. Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo il nastro è stato tagliato dalla signora Letizia Fonda, figlia dello scrittore al quale la nuova libreria di corso Italia si intitola. Nei discorsi pronunciati per la circostanza è stata messa in risalto la funzione del moderno ed accogliente centro di diffusione della lettura.

SEGNALAZIONI

L'«incompiuta» procede

Risposta-lampo da parte dell'assessore comunale alle Pubbliche relazioni, Luciano Ceschia, che ringraziamo per la tempestività: «Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" del 1.o giugno, concernente la difficoltà di prosecuzione dei lavori per la costruzione dei servizi igienici sotterranei in Riva Nazario Sauro, gli uffici comunali competenti informano che i lavori non hanno potuto avere un andamento normale per la non prevedibile permeabilità del terreno a quota di fondo del manufatto.

«Alle successive maggiori profondità di scavo, infatti, ha corrisposto un invaso di acque di infiltrazione costantemente crescente, tale da non poter venir fronteggiato con le pompe, anche di rilevante potenza, già installate. Per superare le difficoltà, è stata interpellata una ditta specializzata, la quale, effettuati i rilievi, ha ritenuto necessario l'impiego di quattro pompe della capacità di circa 6.000 litri al minuto ciascuna, per prosciugare il fondo e continuare i lavori.

«Contemporaneamente, benchè non ci sia attività nel cantiere, si sono costruiti in altro sito i pozzetti necessari a far lavorare le pompe in zona protetta, e la fossa di raccolta dei rifiuti che dovrà venire alloggiata sotto la platea di fondo. La stessa potrà quindi venire sistemata nella sua posizione e, finalmente, si procederà al prosciugamento dello scavo ed alla costruzione del solettone di fondo; dopodichè i lavori torneranno a diventare normali».

I bagni «Topolino»

L'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, ing. Iginio Vascotto, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione del 17 maggio, riguardante i bagni "Topolino", preciso che la sistemazione delle spiagge è stata attuata con la collaborazione della direzione della Nettezza Urbana, che ha messo a disposizione i mezzi meccanici necessari allo spostamento della ghiaia.

«Poichè l'inizio della stagione balneare — come è noto — era fissato al 1.o giugno, e prima di tale data, ovviamente, non viene organizzato il servizio di sorveglianza e assistenza al pubblico, va sottolineato che le persone che accedevano in precedenza ai bagni (scavalcando i cancelletti chiusi), lo hanno fatto abusivamente e, quindi, a proprio rischio e pericolo.

«Per quanti desideravano sottoporsi alle cure elioterapiche prima dell'inizio della stagione, erano invece aperti i primi due bagni, ai quali si poteva accedere con regolare permesso».

Un'altalena

«Nel campo giochi di piazzale Rosmini manca un'altalena da parecchio tempo. Quando la rimetteranno? Non basterebbe la segnalazione del guardiano per rimediare alle manchevolezze? Questa è proprio una piccola spesa, che si potrebbe fare senza molte difficoltà.

«Un altro problemino: finalmente i marciapiedi nella zona del piazzale Rosmini e adiacenze vengono aggiustati. Ma il tratto di marciapiede — che va da via de Amicis alla via Madonizza — si sono dimenticati di aggiustarlo, oppure quel tratto non viene riparato? M. B.».

Gentiluomini della strada

«Care "Segnalazioni", vorrei poter segnalare l'episodio occorsomi il 25 maggio scorso per rinnovare il mio ringraziamento a due giovani e alle loro giovanissime spose, che per venirmi in aiuto hanno rinunciato al loro programma di gita (era giorno di festa) e hanno dimostrato di essere veramente "giovani gentiluomini della strada".

«Conosco il nome di uno solo di loro, e precisamente quello di Leonardo Dessi, che abita a Trieste in via Flavia 5. Nel pomeriggio di quel giorno mi ero recata, guidando la mia «850», insieme alla mia vecchia mamma, in Zona B. Fatalità volle che fossi investita da uno sperícolato che guidava un motofurgoncino. La paura fu molta, ma, fortunatamente, nessuno si fece male e solo i veicoli riportarono notevoli ammaccature. E' dovuta intervenire la Polizia jugoslava e tutti ben sanno come sia spiacevole sottostare, in questi casi, alle solite formalità, anche perchè io non conoscevo la lingua, non capivo niente e non sapevo come far intendere le mie ragioni.

«I giovani che avevano assistito all'incidente, vennero subito a vedere se avevo bisogno del loro aiuto. Aspettarono che venisse la Polizia per testimoniare a mio favore, poi non contenti — e senza che nulla chiedessi — mi cambiarono una ruota che era ammaccata, mi aggiustarono l'avantreno che si era storto e non basta... visto che non me la sentivo di guidare (ed ero ancora scossa per la paura presa) uno di loro si mise al volante e, seguito dagli amici, riportò me e mia madre sane e salve a casa.

«Rifiutarono energicamente qualsiasi compenso (anzi mi anticiparono circa 500 dinari per piccole spese che dovevo fare), poi se ne andarono, paghi dell'opera buona compiuta e della nostra gratitudine, che è vivissima. Vi ringrazio, con tanti cordiali saluti. Luciana Ferrari».

Il fumo di via Gatteri

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 30 marzo, l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, ci scrive cortesemente che in relazione all'esposto dei condomini dello stabile di via Gatteri 33 sul disturbo arrecato dal fumo proveniente dai camini del ricovero comunale di via Vecellio 8, «si precisa che, in accordo con la Ripartizione XII-LL. PP. è stato recentemente espresso parere favorevole alla stessa per la sostituzione dell'attuale sistema di riscaldamento con l'installazione di 5 stufe elettriche da due kW ciascuna, e ciò in seguito al divieto del Comando dei Vigili del Fuoco di porre ivi in opera stufe al kerosene. Per dare pratica attuazione alla decisione, il Comune dovrà però provvedere all'introduzione nel ricovero di una conduttura per la corrente industriale di adeguata potenza, sostenendo il relativo onere».

Via Romagna difficile

«In via Romagna, nella parte media, vige il divieto permanente di sosta (purtroppo non osservato da vetture in sosta anche in curva), e il divieto è ben giustificato dalla poca larghezza della carreggiata che permette l'incrocio di macchine solo con molta difficoltà ed in singoli punti. Attualmente, davanti ad un cantiere edile, sostano a lungo grossi automezzi malgrado le vetture debbano fare acrobazie per salire sul marciapiede, unico modo per non bloccare il traffico. Sarebbe chiedere troppo che l'autorizzazione di sosta fosse subordinata all'esecuzione, con un po' di cemento, di un piano inclinato che faciliti la salita sul marciapiede anche alle vetture, tenuto conto che i lavori dureranno per mesi? Con molti ringraziamenti per l'ospitalità. F. G.»

Diffidenza nazionale

«Poichè nel prossimo mese di giugno cambierò appartamento sono stato costretto, per ragioni di spazio, a scambiare con un mio parente che vive a Gorizia, la tavola della mia cucina con una più piccola, di proprietà appunto del mio familiare. Tutte e due le tavole sono vecchie, ma in buono stato di conservazione.

«I miei familiari sono passati con la vecchia tavola e con quattro sedie da cucina pure vecchie (con tracce indelebili di matita biro e con il cromo anche un po' scrostato) davanti all'ufficio del Dazio comunale di Barcola. Sono stati fermati ed il funzionario di servizio non ha accolto le dichiarazioni di "merce usata" e, senza prendersi il disturbo di controllare l'usura o meno della merce stessa, ha agito presumendo la malafede da parte del cittadino. Ha dichiarato la merce "nuova" ed ha applicato la tariffa comunale di lire 770.

«Questo, a mio vedere, è un abuso: il cittadino ha anche diritto, ad un certo momento, di essere creduto. Se il funzionario pensa di essere preso in giro ha il diritto, "ma anche il dovere", di controllare di persona e di rendersi conto dell'esatto stato delle merci che transitano.

«Non presento questa protesta per le 770 lire, che, nonostante io sia un piccolo e modesto impiegato, non mi fanno nè più ricco nè più povero, ma per il fatto di vedere interpretata sempre ed in continua malafede qualsiasi dichiarazione e qualsiasi azione faccia il cittadino che, qualche volta, può essere anche probo ed onesto. Marcello Proietti».

Come le galline...

«Già una volta sono ricorso al "Piccolo", e con successo, per segnalare una delle tante lacune che affliggono il magnifico angolo di Trieste che si chiama Grignano e che tanti, da tutte le parti del mondo, ci invidiano. Ora, ancora una volta mi rivolgo alle "Segnalazioni" con la speranza di ottenere il medesimo successo.

Tra Miramare e Grignano esistono ben cinque alberghi e altre attività turistiche che fanno della zona un posto di soggiorno, di riposo e di svago. Mi chiedo se è possibile che questa zona a partire dalle ore 22 debba restare isolata dalla città. L'ultimo autobus di linea parte infatti da piazza Oberdan alle 22 e da Grignano Porto alle 22.20 (anche con l'ora legale). E' mai possibile oggi che si cerca in ogni modo di abbreviare tutte le distanze, che gli autobus vadano in rimessa all'ora in cui le galline vanno a dormire?

«Lasciando pure da parte il disagio che questi orari arrecano agli albergatori per i turni di servizio, ma quanti clienti potrebbero servirsi dell'autobus di linea la sera, dopo cena, per recarsi in città a vedere un bel film o a curiosare nelle vetrine dei negozi o a sedersi in qualche bar, e quanti triestini verrebbero volentieri a trascorrere qualche ora di fresco a Grignano?

«Tutto ciò è stato fatto notare alla società che gestisce la linea, sin dai primi mesi dell'anno, ma non abbiamo avuto risposta. Si sa soltanto che i nuovi orari entreranno in vigore il 16 giugno. Grazie per l'ospitalità. C. Corbascio.»

Novità nella notte

TRIESTE 50

(Giornalfoto)

Sono comparse, a Barcola e in via Fabio Severo, le prime tabelle della segnaletica verticale luminosa che, per iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo, verranno installate in città, con una spesa di circa 20 milioni. I prototipi sono stati installati a Barcola, all'altezza della palazzina del dazio, con la scritta Trieste e l'indicazione del limite di velocità, e sulla via Fabio Severo. I risultati sperimentali e di collaudo hanno dato esito positivo. L'Acegat continua frattanto i lavori dei vari allacciamenti.

AL PROCESSO DELLA MAGIA E DELLE CAMBIALI

Più che novantenne riceve a casa i giudici

Il collegio si è trasferito al domicilio della parte lesa madre della de Guarrini

L'annunciata audizione a domicilio della signora Maria Biziak ved. Katalan, di 94 anni, parte lesa nel processo Cividin, Barbanera e Magania, e madre dell'interdetta Giuseppina de Guarrini, è avvenuta nella tarda mattinata di ieri. Alle 11, il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Pispisa, P.M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco, ha varcato la soglia di via dei Saltuari 2, assieme ai rappresentanti di Parte Civile, avv. Tiberini e avv. on. Riccardo Gefter-Wondrich e avv. Giorgio Gefter-Wondrich, e il difensore avv. Morgera.

Alla deposizione della vegliarda non ha assistito la stampa, ma da quanto abbiamo potuto apprendere, nonostante la grave età la signora ha risposto con precisione alle domande che le venivano rivolte. Ha negato di avere firmato cambiali al dott. Cividin e ha narrato che un giorno questi confidò a lei e a sua figlia di essere rovinato: gli prestarono un milione — ha detto — e dopo tre o quattro mesi la vecchia signora disse alla figlia di dimenticare il prestito fatto, e la de Guarrini fu senz'altro d'accordo. Nè lei nè la figlia, racconta, mai prestarono soldi per interesse.

Circa i rapporti della figlia con il commercialista, la signora racconta che quando si recava a visitarlo era contenta, ma quando rincasava era «un diavolo».

L'interdetta è naturalmente il principale argomento della deposizione: un giorno gliela riaccompagnarono a casa barcollante e per tranquillizzarla le dissero ch'era stata ipnotizzata e che sarebbe rientrata quanto prima in sè. Difatti, dopo mezz'ora tornò normale. Sua figlia — dice ancora — non ha mai avuto una gran salute: da bambina era sofferente e debolissima e i rovesci della sorte incisero profondamente su di lei: il sentirsi incolpare dell'incendio in via Cavana la prostrò profondamente.

Ritornano di scena le cambiali falsificate, e la vecchia signora precisa con energia di non avere mai firmato alcun effetto in vita sua. Di conseguenza la cambiale del 13 maggio 1960, recante la sua firma, dev'essere falsa.

Il discorso ritorna su eventi straordinari: e la signora conferma che sua figlia le raccontò spesso di avere visto folletti e altri esseri soprannaturali. Personalmente, però, non crede a queste cose.

In casa c'era anche la de Guarrini, che non ha detto una parola. L'appartamento delle due donne è arredato con mobili antichi e ovunque c'è una profusione di fiori di plastica e ninnoli. Forse saranno amuleti: ma i soprammobili non interessano la Giustizia.

Il collegio, la Parte civile e il difensore si sono congedati a mezzogiorno dalla parte lesa. Il processo riprenderà alle 9 di lunedì prossimo, 5 giugno.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il papà del tram di Opicina

Andrea Crevato compie oggi 93 anni. A Villa Opicina è un po' personaggio, essendo l'unico superstite di quel manipolo di uomini che dettero vita al collegamento tranviario fra la città e lo altipiano. Andrea Crevato, vero «papà» del tram di Opicina entrò in servizio su quella linea il 10 settembre 1902, il giorno stesso in cui fu inaugurata. Dopo due anni Andrea Crevato divenne controllore ed esercitò questa funzione fino al 1934, l'anno del suo pensionamento. Quando nel 1961 le Piccole Ferrovie passarono al Comune di Trieste, l'allora Sindaco Franzil volle festeggiare Andrea Crevato e gli fece dono di una medaglia di oro. Oggi che il «papà del tram di Opicina», raggiunge un traguardo così raro nella vita degli uomini, vogliamo augurargli di continuare felicemente la sua corsa verso la quota dei cent'anni ed oltre.

Alla Piscina «Bianchi»

Il Municipio comunica che nella giornata di domenica 4 il pubblico potrà accedere alla piscina «Bianchi« soltanto dalle 13 alle 17, essendo in programma una manifestazione natatoria.

La Grotta illuminata

Questo pomeriggio, come annunciato, la Grotta Gigante sarà illuminata e aperta al pubblico dalle 14.30 alle 19.

Espositori premiati alla L.N.

Nella sede della Lega Nazionale il presidente del sodalizio, presente l'assessore comunale all'Istruzione prof. Elvia Faraguna Feliciani ha proceduto alla consegna dei premi agli espositori meritevoli che hanno partecipato alla sesta edizione della mostra di pittura e alla prima mostra fotografica organizzata con la collaborazione del Circolo fotografico triestino. Ecco lo elenco dei premiati per la pittura: primo premio assoluto Ercole Colautti; secondo Claudio Sivini; terzo Giuliana Griselli. Categoria Istituto d'arte: I Lorenzo Attilio Boemo, II Romano Cayol. Categoria non studenti, I Studio Fantuzzi; II Studio Cubana. Categoria altri Istituti: I Euro Burri, II Maurizio Forti. Premio unico: Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia, Diego De Mattia. Per la fotografia: Categoria fino a 14 anni: I premio Luisa Predonzani, opera segnalata: Roberto Fattori. Categoria dai 14 ai 19 anni: I Giuliano Tolentino, II Patrizia Mazzei, III Luciano Fabris. Categoria oltre i 19 anni: I premio Claudio Saccari, II Mario Piccolo Sillani. Classe III e scuola media statale: Gian Francesco da Tolmezzo. Tema: Aspetti patriottici di Trieste e il suo Carso. Premio unico: Claudio Saccari.

Con la scuola interpreti

in Inghilterra. Anche quest'anno la Scuola Interpreti di Trieste organizza un soggiorno di studio in Inghilterra della durata di 21 giorni che si svolgerà presso il Park College di Northampton, secondo i seguenti turni: I turno dal 17-6 al 9-7, II turno dal 8-7 al 30-7, III turno dal 29-7 al 20-8, IV turno dal 19-8 al 10-9. Per ulteriori dettagli gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Scuola Interpreti di Trieste — Via S. Francesco, 6/8 — tel. 68252.

De Rosa, Donota 4

Bellissimi abiti tailleurs, colori di moda. Acquistate la vestaglia *Sogno* in crespo di cotone fiorito a prezzi convenienti. *De Rosa*, via Donota 4 (piazza Malta).

Condomini e amministratori

Persiane avvolgibili «rolò», sostituzioni complete e parziali. Riparazioni, verniciature e pitturazioni. *Falegnameria Conte.* Telefono 95083, via Pacinotti 7.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (53-250); limoni 141 (118-188); banane 294 (273-336); ciliegie 176 (71-330); ciliegie locali 170 (100-280); fragoloni 235 (141-353); mele 116 (59-224); pere 106 (71-129).

Verdure: aglio 450 (350-650); asparagi bianchi 310 (150-400); asparagi verdi 200 (100-280); barbabietole 40 (29-50); bietole locali 70 (50-100); carciofi 8 (3-20); cappucci 77 (59-83); cappucci locali 70 (60-80); cicoria 50 (massimo); cipolle 141 (141-200); insalate diverse 44 (38-50); insalata locale 90 (60-120); insalatina locale 250 (180-400); patate 54 (21-80); piselli 71 (24-129); pomodoro 165 (83-259); spinaci locali 90 (70-120); cetrioli 250 (235-350); zucchine delle Puglie 65 (24-83); zucchine di altra provenienza 235 (188-306); zucchine locali 300 (250-400).

Sposi da mezzo secolo

Festa nazionale e gran festa di famiglia oggi per i coniugi Pietro Petronio e Giuseppina Brazzati che sono stati uniti in matrimonio esattamente mezzo secolo fa, il 2 giugno 1917, nella chiesa di Servola. Agli anziani sposi nella cui casa di Aquilinia convengono in questa lieta giornata figli, nipoti e uno stuolo di parenti e amici vadano anche le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale XX Settembre 53, dopo il teatro Politeama.

Fioribana Fleurop

Via Carducci 1, telef. 35902. Le composizioni più armoniose in stile giapponese con i fiori più belli.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

VIAGGI U.T.A.T. a Praga - Vienna - Budapest

L'U.T.A.T. organizza per la fine di giugno 5 viaggi a Praga - Vienna e Budapest e precisamente:

27/6 - 6/7: PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
27/6 2/7: PRAGA - VIENNA
27/6 2/7: BUDAPEST
28/6 - 6/7: VIENNA - BUDAPEST
28/6 - 2/7: VIENNA

Iscrizioni presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

A ciascuno il suo

A ciascuno il suo, soprattutto se si tratta di indumenti personali. Ma, a volte, capita di scambiarli. Così è accaduto a un cittadino che invece del proprio impermeabile color marrone chiaro si trova a indossare nei giorni di pioggia un impermeabile più scuro, più nuovo e più costoso. Il cambio involontario è stato per lui, tutto sommato vantaggioso, ma egli non vuole approfittare dell'altrui distrazione. Perciò l'altro protagonista dello scambio (avvenuto probabilmente al CIFAP di Valmaura dopo un concerto) è pregato di telefonare al 61879.

Rigutti... veste tutti!

Bellissime confezioni estive antipiega per uomo, donna e bambini; tagli impeccabili per tutte le conformazioni anche le più «difficili». Via Mazzini 43.

Processione al Sacro Cuore

Stasera nelle vie adiacenti alla chiesa di via del Ronco si svolgerà con particolare solennità la processione in onore del Sacro Cuore di Gesù di cui ricorre la festività. Il sacro corteo muoverà dalla chiesa alle 21 e dopo aver percorso le vie del Ronco, Marconi, Volta, Cologna, e Galilei, raggiungerà la piazza Leonardo da Vinci dove sarà impartita la benedizione eucaristica. Gli inquilini delle case lungo il percorso della processione sono vivamente pregati di addobbare le finestre.

Concerto bandistico

Stamane con inizio alle 11.30, in occasione della Festa della Repubblica la banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, terrà un concerto in piazza Garibaldi.

UN COMANDAMENTO PER GLI AUTOMOBILISTI

Non usare sull'auto il bollo degli altri

Giovane denunciato per truffa all'Erario

Sostituire il bollo scaduto con quello in regola, ma di un'altra macchina, costituisce truffa all'Erario. Lo ha «scoperto» a proprie spese l'operaio Edoardo Benedetti, di 25 anni, abitante in via Smareglia 4.

Qualche giorno fa il giovane si era fatto prestare da un conoscente, Giovanni Brencich (61 anni, via Foscolo 9) una scattante «Giulietta», targata TS 34899, che aveva però il bollo di circolazione scaduto. Per evitare di buscare una contravvenzione, il Benedetti ha pensato di applicare al parabrezza il bollo valido fino alla fine di giugno appartenente ad una «1100», senza pensare che sul bollo viene registrato il numero di targa e che sulla carta di circolazione viene pure segnato l'avvenuto pagamento della tassa. E con il bollo nuovo, Edoardo Benedetti ha girato per due giorni. Ma una notte, verso le due e mezzo, è stato però fermato da una pattuglia della Mobile, i cui agenti gli hanno chiesto i documenti per un normale controllo. Così i poliziotti hanno veduto che la tassa non era stata pagata e, controllando il bollo, hanno letto un numero di targa diverso della «Giulietta»: TS 46667. Il giovane conducente è stato accompagnato in Questura e interrogato. Sono stati chiamati negli uffici della Mobile pure il proprietario della «Giulietta», il quale ha detto che la sostituzione del bollo era stata fatta a sua insaputa. La stessa cosa ha praticamente sostenuto il proprietario della «1100», il commerciante Giuseppe Arsa, di 29 anni, abitante a Muggia in via Serbatoio 21, al quale gli agenti hanno restituito il bollo ancora valido.

Edoardo Benedetti è stato alla fine denunciato a piede libero alla Magistratura, come si è detto, per truffa ai danni dell'Erario.

ALLA PRESENZA DI AUTORITA', ESPONENTI DI GOVERNO E PARLAMENTARI

L'ufficio romano della Regione inaugurato con solenne cerimonia

Servirà a facilitare i rapporti con gli organi centrali - Fra i messaggi di adesione quelli di Moro, Merzagora e Bucciarelli Ducci - Il discorso del Presidente Berzanti

E' stato inaugurato ieri a Roma, alla presenza di numerose autorità, esponenti del Governo e parlamentari, l'ufficio della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, istituito per facilitare gli amministratori regionali nell'espletamento dei loro rapporti con gli organi del Governo, dei vari Ministeri e degli altri organismi statali. Gli onori di casa sono stati fatti dal Presidente della Giunta Regionale, Berzanti, e dal Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, oltre che dal dirigente dell'ufficio di Roma, dott. Pellizzari.

Alla manifestazione sono intervenuti, tra gli altri, il Sottosegretario ai lavori pubblici, Romita, il Presidente della regione sarda on. Del Rio, il Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta prof. Montesano, i senatori Garlato, Pellizzo, Vallauri e Zannier, gli onorevoli Armani e Belci, mons. Andrea Pangrazio, già Arcivescovo di Gorizia, mons. Freschi, presidente della POA, mons. Venier, capo ufficio stampa della Santa Sede, il presidente della Provincia di Trieste, dott. Savona, il Sindaco di Torino, prof. Grosso, il consigliere capo della Corte dei Conti, Tam, il segretario generale della Corte dei Conti, dott. Greco, il prof. Grisafulli, il presidente dell'Associazione triestini e goriziani a Roma, prof. Valdoni, l'avvocato generale dello Stato, Zappalà, il dott. Viezzoli dell'IRI, nonchè numerosi direttori generali di vari Ministeri.

Nell'occasione il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha esposto ai convenuti alcune considerazioni ed esperienze maturate nei primi tre anni di attività della quinta Regione a statuto speciale. Le dichiarazioni del presidente Berzanti sono state seguite con notevole interesse dai presenti, fra i quali un folto gruppo di personalità e di alti funzionari che nell'esercizio delle proprie funzioni si occupano dei problemi regionali.

Dopo aver ricordato l'intensa attività legislativa ed amministrativa finora svolta dagli organi regionali, il Presidente Berzanti ha continuato: «Va sottolineato che la realizzazione di un vasto programma di impegni è stato possibile essenzialmente perchè le forze democratiche e regionaliste — convergendo in un'ampia maggioranza di centro-sinistra e dando vita a una positiva collaborazione a livello di Consiglio e di Giunta regionali — hanno assunto la responsabilità e la guida del nuovo Istituto, garantendo con la propria volontà politica e programmatica un ritmo sostenuto di produzione legislativa e quindi di interventi concreti.

«La Regione ha altresì mantenuto costanti rapporti di collaborazione, da un lato con la Presidenza del Consiglio — ha soggiunto Berzanti — con i vari Ministeri e con gli altri organi centrali e periferici dello Stato, dall'altro con gli Enti locali, proprio nella persuasione che solo con una azione convergente ed armonica di pubblici poteri è possibile ottenere risultati ottimali, evitando dispersione di forze e di mezzi. Del tutto soddisfacenti sono stati anche i rapporti fra l'Amministrazione regionale e la Corte dei Conti, cui — a norma di Statuto — spetta di esercitare il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione. Predisponendo entro i termini fissati i bilanci di previsione e i conti consuntivi di ciascun esercizio finanziario (questi ultimi soggetti alla preventiva parificazione da parte della Corte dei Conti), la Regione ha dimostrato di voler attenersi non soltanto al doveroso rispetto formale di una norma statutaria, ma soprattutto a fondamentali criteri di buona e ordinata amministrazione».

Successivamente il Presidente Berzanti ha rilevato che la prima preoccupazione degli amministratori regionali è stata quella di mettere in grado la Regione di esercitare appieno le proprie competenze. Sotto questo aspetto la sollecita emanazione delle norme di attuazione in quasi tutte le materie è stata, oltre che un evidente vantaggio per la Regione, anche un atto di accorta sensibilità da parte del Governo nazionale, perchè si è così evitato che il giovane organismo fosse condannato a un sostanziale immobilismo.

Berzanti ha quindi ricordato le mete di fondo che la Regione si è proposta di raggiungere, e che tendono al miglioramento delle condizioni morali e materiali delle popolazioni, attraverso lo sviluppo dei redditi, al contenimento — fino ad arrivare possibilmente all'eliminazione — del fenomeno emigratorio, all'espansione dei servizi sociali, dell'istruzione e della cultura. A questo proposito il Presidente della Giunta regionale ha rilevato che la Regione ha inteso qualificare le linee generali di tale programma concentrando i suoi mezzi preferibilmente nei settori economici, non tralasciando però le opere di contenuto sociale, ma dosando gli interventi secondo criteri di priorità suggeriti dalle reali esigenze.

«Si può perciò con fondatezza affermare — ha detto Berzanti — che la Regione Friuli-Venezia Giulia, nei suoi primi tre anni di vita, è riuscita a porre con notevole tempestività le premesse indispensabili che le consentiranno certamente di raccogliere — nel prosieguo una buona messe di risultati concreti. Ma la condizione necessaria perchè ciò avvenga (e tutti ci rendiamo conto quanto sia importante questo fatto per le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia) è quella di assicurare alla Regione la capacità di far fronte con puntualità, con efficienza, con generale soddisfazione, alla gravosa, complessa ed assorbente attività amministrativa atta a tradurre in realtà concrete, in opere visibili, quanto nelle copiose norme legislative regionali è stato prefigurato o predisposto».

Il Presidente Berzanti si è soffermato poi in particolare su due problemi di rilevante importanza per la giovane Regione, vale a dire il reperimento del personale qualificato per gli uffici regionali e quello dell'utilizzazione delle deleghe agli Enti locali per la realizzazione concreta del programma regionale. Per quanto riguarda il personale, Berzanti ha rilevato la necessità per la Regione di avere elementi preparati, che possano espletare le funzioni passate dagli organi statali a quelli regionali. Sotto questo aspetto egli ha passato in esame le varie possibilità che si presentano per provvedere a tale fabbisogno di personale, sottolineando la necessità di una certa quota di personale statale con una determinata specializzazione.

Il secondo problema toccato dal Presidente Berzanti è stato quello concernente il modo di organizzare l'azione amministrativa regionale. A questo proposito egli ha ricordato l'art. 11 dello statuto d'autonomia, secondo il quale la Regione esercita normalmente le sue funzioni amministrative, delegandole alle Province, ai Comuni e ad altri Enti locali, o avvalendosi dei loro uffici. Sulla questione, Berzanti ha espresso alcune perplessità che emergono dall'esperienza dei tre anni di attività della Regione Friuli-Venezia Giulia. La delega può condurre in certi casi a un risultato amministrativamente utile — ha detto Berzanti — essa però non può essere elevata a sistema. «Si lasci piuttosto alle Regioni — ha proseguito Berzanti — darsi l'organizzazione più appropriata e più rispondente alle loro effettive esigenze, curando, soltanto, nei modi costituzionalmente consentiti (trasferimento di uffici e di personale statale), che non si verifichino duplicazioni di apparati burocratici.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente Berzanti ha rilevato la validità dell'Istituto regionale ed ha affermato che «proprio le esperienze maturate, seguendo, passo passo il sorgere ed il consolidarsi della nuova Regione, il lavoro compiuto e i problemi affrontati per dar corso ad una vasta gamma di provvedimenti e di realizzazioni, le stesse difficoltà, di inconvenienti, talvolta le incomprensioni, ci hanno vieppiù convinti dell'intrinseca validità dell'Istituto regionale, dei benefici effetti che esso — se accuratamente perordinato e saggiamente condotto — può recare alla vita locale, mettendo a disposizione delle popolazioni uno strumento di autogoverno dimensionato sulle moderne esigenze di articolazione dei pubblici poteri.

«Non spetta certamente a me formulare un giudizio sui primi passi della Regione Friuli-Venezia Giulia e sui risultati fin qui da essa raggiunti — ha sottolineato Berzanti — ma proprio sulla base delle esperienze vissute, sento il dovere di ribadire che il riconoscimento al Friuli-Venezia Giulia dell'autonomia speciale prevista dalla Costituzione è stato un atto di grande saggezza politica, e solo ora che la Regione esiste in concreto, siamo in grado di valutarne appieno e realisticamente, e quindi in modo più completo ed esatto rispetto al periodo della prolungata vigilia, la sua insostituibile funzione per un duraturo progresso delle popolazioni».

«In diverse qualificate sedi politiche, è stato sostenuto e si sostiene che un rinnovamento delle strutture e della vita dello Stato, da tutti auspicato, passa necessariamente per la riforma regionale, non meno che per quella della pubblica amministrazione. L'istituzione delle Regioni ordinarie, in una parola, resta il punto chiave per il rammodernamento dell'apparato statale, nel senso di ovviare finalmente, grazie ai nuovi Enti di carattere intermedio, agli eccessi di centralismo burocratico, ereditato da precedenti esperienze. Proprio per questo, quando chiediamo il giusto riconoscimento per le prerogative della Regione, quando sollecitiamo l'eliminazione di ogni ingiustificata remora al pieno esercizio delle sue competenze, quando esigiamo il sostanziale rispetto dell'autogoverno, non ci proponiamo in fondo altro scopo che quello di poter utilizzare l'autonomia regionale nel migliore dei modi e con il migliore dei risultati, per il bene delle nostre popolazioni e nello interesse generale del Paese».

Messaggi di adesione sono pervenuti da parte del Presidente del Senato, Merzagora, del Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, del Presidente del Consiglio, Moro, del Ministro Andreotti, del Sottosegretario Salizzoni, del Presidente della Regione siciliana, Coniglio, del Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, Dalvit, del Presidente della Corte dei Conti, Carbone, del Vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura, Rocchetti.

All'inizio della cerimonia la sede è stata benedetta dal Cardinale Antoniutti.

Il «San Giusto», opera dello scultore Ugo Carà, donato dal Sindaco di Trieste al Borgomastro di Vienna Bruno Marek

TRIESTE RINNOVA IL SUO FERVIDO ABBRACCIO AI SOLDATI D'ITALIA

STORIA E GLORIE DEI REPARTI CHE VEDREMO SFILARE STAMANE

Una lunga e luminosa tradizione è simboleggiata dai vessilli dei reggimenti che rappresentano tutte le Armi dell'Esercito

A sette anni esatti di distanza, ritorna stamane sulle Rive la parata militare. E' questa la terza alla quale assistiamo dalla fine della guerra. Le due precedenti si svolsero il 4 novembre 1954 — allorchè, pochi giorni dopo la nostra seconda redenzione, il Presidente Einaudi venne a Trieste per decorare personalmente il Gonfalone della medaglia d'oro al Valore militare — e il 2 giugno 1960. C'era stata, prima, qualche manifestazione militare, alla quale, chi scrive queste righe, si onora di non avere mai assistito: erano soldati stranieri, quelli che partecipavano a quelle manifestazioni, stranieri che noi aspettavamo che se ne andassero, perchè Trieste ama e vuole nelle sue strade solo i soldati della Patria.

Li rivedremo, stamane i nostri soldati, su quelle stesse Rive lungo le quali, prima della guerra, i Grigioverdi d'Italia sfilavano in parata due volte all'anno, con le loro lacere e gloriose bandiere. Non indossavano più il grigioverde consacrato nell'epopea di cinquanta anni fa, ma sono sempre i soldati della Patria, soldati che hanno il medesimo cuore e lo stesso spirito di coloro che li hanno preceduti nei ranghi dei loro reggimenti. Non vedremo, stamane, alla loro testa, le vecchie bandiere di guerra, quei brandelli incolori che trent'anni or sono, quando passavano, mettevano freddo nella schiena: quei brandelli, li conserva religiosamente la Patria, nel suo Altare, dopo aver consegnato, alle nuove bandiere, la gloria e le tradizioni che appartennero a quelle vecchie.

Con un battaglione di carabinieri di Udine, una compagnia della guardia di finanza e una compagnia di guardie di P. S., sfileranno un raggruppamento di fanteria, uno di alpini, l'8.o reggimento bersaglieri, un raggruppamento di artiglieria motorizzata e uno del Genio, il «Piemonte Cavalleria» e un raggruppamento di artiglieria corazzata. Vedremo sfilare, passare per le nostre strade. costituiscono il Presidio militare di Trieste, quel Presidio cioè che dal 1954 ha l'onorato compito di essere «vigile e sicura scolta alle frontiere d'Italia», come volle, nel suo testamento spirituale, per sè e per i Centomila di Redipuglia, il Duca d'Aosta, indicando anche con quelle parole una precisa consegna per i vivi che qui, in queste nostre terre, sarebbero stati mandati in armi.

Conosciamoli un po' da vicino, questi gloriosi reparti, questi nostri cari soldati, che oggi vedremo sfilare lungo le Rive, passare per le nostre strade.

Non occorrono molte parole per i carabinieri, «usi ad obbedir tacendo, e tacendo morir», come dice il loro motto. L'Arma benemerita compirà fra tre giorni 153 anni di vita, essendo stata fondata il 5 giugno 1814: centocinquantatrè anni di storia fatta di innumerevoli eroismi in guerra, e di quotidiano, silenzioso sacrificio in pace. Pastrengo, Isonzo, Podgora, Culquaber, sono i nomi fulgidissimi, fra i mille nomi che quella storia hanno intessuto, e della quale sono eloquente testimonianza le decorazioni conferite alla bandiera dell'Arma: O.M.S., due medaglie d'oro al Valore militare, due medaglie d'oro al Valore civile, una medaglia d'oro di benemerenza, e ancora, al Valore militare, tre medaglie d'argento, quattro di bronzo, due croci di guerra.

Anche la guardia di finanza e le guardie di P. S., Corpi istituiti essenzialmente con funzioni per il tempo di pace, con compiti d'ordine interno, sono state presenti in guerra, con onore, accanto alle altre Forze Armate, come dimostrano le decorazioni al Valore militare che fregiano le bandiere: O.M.S., una medaglia d'oro, quattro d'argento e sei di bronzo, per la Guardia di Finanza; due medaglie di bronzo per le Guardie di P. S., alle quali vanno aggiunte tre medaglie d'oro e tre d'argento al Valore civile.

Il raggruppamento di fanteria che partecipa alla parata è costituito da tre battaglioni di formazione, rispettivamente del 151.o reggimento «Sassari», 59.o «Calabria», e 82.o «Torino».

Del 151.o «Sassari» (O.M.S., due medaglie d'oro al V. M.), copertosi di gloria sul Carso, sull'Altipiano dei Sette Comuni, sulle posizioni di Col del Rosso e di Col d'Echele, e sul Piave, abbiamo ampiamente parlato lo scorso 24 maggio, ricorrendo la Festa dell'Arma. Il 59.o reggimento «Calabria» (O. M.S. e una medaglia d'argento) ha 106 anni di vita, e partecipò alla terza guerra per l'indipendenza (1886), alla prima guerra mondiale e alla campagna di Etiopia. L'82.o fanteria «Torino», infine, istituito nel 1884, è un veterano della giornata di Adua (1896), ebbe fra i suoi ufficiali quel tenente colonnello Galliano, l'eroe di Makallè, due volte medaglia d'oro. Il reggimento partecipò alla guerra italo-turca (1911-12) guadagnandosi la prima medaglia d'argento; per il comportamento tenuto nella guerra 1915-18, la bandiera del reggimento fu decorata dell'O.M.S. e di una seconda medaglia d'argento. La medaglia d'oro e una terza medaglia d'argento furono conferite al glorioso vessillo per le gesta compiute dai fanti dell'82.o nella seconda guerra mondiale: sul fronte occidentale, su quello balcanico, e infine su quello russo. L'82.o fanteria, oggi inquadrato nella Divisione «Folgore», ci ricorda anche, con questo nome, i superbi ragazzi che venticinque anni or sono vennero inghiottiti in un inferno di ferro e di fuoco ad El Alamein.

Il raggruppamento alpino si presenta alla parata con un battaglione dell'8.o reggimento e con un gruppo del 3.o reggimento artiglieria da montagna.

L'8.o alpini («O là o rompi») costituito nel 1909 dall'allora colonnello Cantore, è stato presente con i suoi battaglioni nella campagna di Libia, in entrambe le guerre mondiali e nella guerra di liberazione del 1944-45. Non occorrono dettagli: tutti sappiamo chi siano gli alpini e quali gesta abbiano compiuto, specialmente sulle impervie montagne greco-albanesi e nelle gelide steppe della Russia. Un nome per tutti, che sa di leggenda: «Julia», la Divisione dell'eroismo e del martirio, distrutta in Grecia, ricostituita, ancora semidistrutta, e di nuovo ricostituita prima di essere distrutta per la terza volta sul fronte russo.

Alla «Julia» appartennero l'8.o alpini e il 3.o reggimento artiglieria alpina, oltre al 9.o alpini che dopo la guerra non è stato ricostituito. La bandiera dell'8.o reggimento è decorata con l'O.M.S., due medaglie di oro, quattro d'argento e una di bronzo; e si fregia anche di due medaglie d'oro del 9.o reggimento, il cui battaglione «L'Aquila» fa parte dell'8.o. Due medaglie d'oro e una di bronzo pure sulla bandiera del 3.o artiglieria da montagna.

L'8.o reggimento bersaglieri, su tre battaglioni di formazione, chiuderà la sfilata del primo scaglione, quello cioè delle truppe appiedate. Questo reggimento fu costituito nel 1871, ma il suo V battaglione esisteva già nel 1848, e un anno dopo, nella giornata di Novara, si guadagnava la medaglia di bronzo: prima, delle numerose decorazioni al valore conferite al reggimento; dopo Novara, i fanti piumati del V battaglione sono in Crimea (1855), a San Martino (1859), a Custoza (1866); nella guerra italo-turca (1911-12) e nelle due guerre mondiali, l'8.o bersaglieri si guadagna l'O.M.S., due medaglie d'oro, una d'argento e altre quattro di bronzo. Anche questo reggimento ci ripropone un nome sacro, quello della Divisione «Ariete» pure polverizzata in Africa Settentrionale venticinque anni fa.

Dopo le truppe a piedi, quelle motorizzate: sarà il secondo scaglione della parata, costituito da un raggruppamento di artiglieria e uno del genio. Formeranno il raggruppamento di artiglieria un gruppo di formazione del 14.o reggimento da campagna, uno del 33.o da campagna, e uno del 33.o reggimento missili. Se quest'ultimo rappresenta per Trieste una interessante novità, con i suoi moderni «Honest John», il 14.o e il 33.o da campagna sono vecchie e care conoscenze: hanno combattuto in entrambe le guerre mondiali, l'uno e l'altro si sono meritati la medaglia d'oro alla bandiera, e nella tragedia della Divisione «Acqui», massacrata dai tedeschi a Cefalonia nel 1943, caddero anche 1.500 artiglieri del 33.o.

Chiuderà la sfilata del secondo scaglione il raggruppamento del genio, costituito da reparti di formazione del 3.o e del 5.o Reggimento, entrambi costituiti all'indomani della prima guerra mondiale. In particolare il 3o reggimento, la cui bandiera si fregia di una medaglia di argento, può essere considerato il diretto discendente di quei reparti guastatori che durante il secondo conflitto mondiale combatterono, in epica gara con i fanti, in Africa settentrionale e sul fronte russo.

La sfilata del «Piemonte Cavalleria» e del raggruppamento artiglieria corazzato — terzo scaglione — concluderà la parata.

Risalgono al 1671 le origini del «Piemonte Cavalleria». Il reggimento — allora, e fino a pochi lustri or sono, «Piemonte Reale» — ebbe il battesimo del fuoco nel 1692, nella difesa della Savoia, e successivamente partecipò alle guerre di Successione: Spagna (1701-12), Polonia (1733-35), Austria (1742-48). Nel secolo scorso prese parte alle tre guerre per l'indipendenza nazionale; nella prima guerra mondiale operò sul Carso, sul Tagliamento, sul Piave; nella seconda guerra mondiale il reggimento chiuse in bellezza la propria vita a cavallo, avendo poi dovuto accettare, come tutti i reggimenti dell'Arma, le esigenze dei tempi nuovi, che hanno determinato la sostituzione dei quadrupedi con i carri armati. Lo stendardo del «Piemonte Cavalleria» è decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo.

Dopo i carri armati del «Piemonte», i cannoni dell'8.o reggimento da campagna (una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo) e quelli del 27.o pesante. Costituiti, il primo nel 1860 e il secondo nel 1912, hanno entrambi preso parte a tutti e due i conflitti mondiali.

Questi, i reggimenti onusti di storia e di gloria che vedremo sfilare stamane davanti a piazza dell'Unità, al cospetto cioè di quella nostra storica piazza che — nel nome dell'unità d'Italia che essa porta, e della quale unità d'Italia Trieste è parte integrante e inscindibile — fu sempre testimone, nell'ora di gaudio come in quella di tormento, come in quella di sangue, dell'appassionato anelito italico che fu, è, e sarà il solo respiro di Trieste.

F. G.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Grobisa da N. N. 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Capellari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mary Velicogna da Nerina e Augusto Reya 5000 pro erigenda chiesa S. Rita.

In memoria di Elisa Roverelli dalla famiglia Rinaldo Paduani 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Angela Sauli da Nello e Sarah de Stauber 5000 pro UILDM.

In memoria di Regina Reggio da Alberto Levi (Sydney - Australia) 6700 pro Asilo «Fratelli Fonda» di Opicina.

In memoria di Mimi Serini da Patrizia e Luciana Benvenuti 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefania Mosetti da Anna Blaschek 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Petronio n. Ruzzier dalle famiglie Piapan 2000 pro Centro tumori e 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adriana Gullini dalla famiglia Furio e Valentino Cusma 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Piero Petronio da Silvia e Alessandro Toffaloni 15.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro A.N.F.Fa.S. (centro lavoro protetto).

In memoria di Sandra Cabrin ved. Dapas dalle figlie 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Umberto Ferrioli da B. Peresson 1000 pro Associazione mazziniana.

In memoria di Rosa Bruschina ved. Severi da Antonio Mersini 1000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Argentina Codelli dalla nipote Jolanda 1000 pro ECA.

In memoria di Stefania Brosch da Alma Zollia 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Maria Zollia»).

In memoria dei genitori dal figlio Scipio Maffei 5000 pro UILDM.

Da Fulvio Bandi 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N. N. 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

Pervenute il 1.o giugno 1967

In memoria di Elisa Cobal - Clama, nel IV anniversario, dalla cugina Netty Bisia 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Steiner, nell'VIII anniversario, da Anna e Piero Barbo 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Putar da N. N. 50.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Elda ved. Visintin dalla famiglia Coceani Talamo 10.000 pro Lega Nazionale; da Alida Poguzzi 2000 pro Ospedale infantile; dal prof. Antonio e Laura Morassi 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); dall'avv. Cesare Pagnini 2000 pro Lega Nazionale; da Ricciotti e Romana Mazzon 5000, da Gaetano e Kathleen de Pulciani 3000 pro ECA; da Livio e Romana Boccasini 5000, da Erberto e Vanna Rode 3000 pro CRI; da Michele Morelli 2000 pro «Domus Lucis»; da Maria Alberti 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Silvia Gnezda 4000 pro Unione degli istriani; da Giunia de Suvich 2000 pro Ospedale infantile; da Ottone e Herma Kraus 5000 pro Ospedale infantile e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Zimolo da Gina e Oscar Marovelli 1000, da Amelia Mismas 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonietta Senigallia 1000, da Maria Bruna Donat 1000, dalla cognata Elsa e nipoti Licia e Duilio 7000, dalla famiglia Baroncini 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Adriana Gullini da Serena e Gabriella Candussi 3000, da Rina Pitacco 5000, da Ofelia Pitacco 5000, dalla famiglia Coretti 5000, da Mariuccia Comite 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Stefania Mosetti in Bulian dalla cognata Maria e famiglia Mosetti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

IN PREPARAZIONE LA PROSSIMA FIERA INTERNAZIONALE DEL FRANCOB

La «Trieste '68» lanciat da Venezia su piano europe

S'inquadrerà nelle celebrazioni ufficiali del cinquantenario della Vitt Tutti i sodalizi filatelici all'opera sotto la presidenza dell'ing. Ba

La filatelia intende dare un adeguato contributo alle celebrazioni del cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia che avranno svolgimento nel prossimo anno. Tale contributo si estrinsecherà principalmente nella «Trieste 68 - Esposizione filatelica e Convegno internazionale» in programma per la terza decade di aprile. La macchina della manifestazione è già in moto. In questi giorni, infatti, si è costituito il comitato organizzatore sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli.

La «Trieste '68» è l'erede e la continuazione della felice iniziativa sbocciata con la «Trieste '66, il cui spettacolare successo ebbe vasta eco anche all'estero e che recentemente si è meritata il riconoscimento, da parte dell'Organizzazione filatelica ed editoriale Raybaudi, del la più bella e completa manifestazione dell'anno in Italia. Gli organizzatori della «Trieste 68», confortati dall'esperienza fatta e dal lusinghiero bilancio conseguito, sono spronati, nell'affrontare la nuova complessa fatica, dall'ambizione di raggiungere un risultato ancora più brillante.

Come si è detto, la manifestazione intende essere inserita ufficialmente nelle manifestazioni del cinquantenario, assumendo così un carattere patriottico, che troverà le sue note peculiari in una rassegna filatelica, postale e di cimeli riferentisi alla guerra 1915-18. La «Trieste 68» si propone, inoltre, di riflettere nel modo più completo possibile il campo e le attività della filatelia nazionale, ed essere un polo di forte attrazione per i collezionisti e gli operatori degli altri Paesi, specialmente europei. La mostra e il convegno commerciale devono diventare una istituzione permanente, una fiera del francobollo fissa nel calendario delle manifestazioni cittadine. A periodicità biennale, si alternerà benissimo con la Mostra del fiore.

Questa volta il comitato, presieduto dall'ing. Bartoli — coadiuvato dai vicepresidenti dott. Urero, dott. Damiani di Vergada, geom. Scortecci — risulta notevolmente potenziato: in esso sono rappresentate tutte le forze filateliche di Trieste e di Muggia. Ai tre maggiori sodalizi — Associazione filatelica triestina, Circolo «Carlo Ravasini». Circolo filatelico ferroviario — si sono affiancate le quattro società minori: Associazione filatelica muggesana, Associazione «San Gabriele», Circolo filatelico CRA-CRDA, Gruppo dei filatelici comunali. Questa lodevole unità di intenti e di propositi è un fatto da sottolineare, perchè è una premessa e una garanzia di sicura riuscita. Le forze filateliche a Trieste — lo abbiamo rilevato già altre volte — sono numerose ed agguerrite, il patrimonio collezionistico è molto consistente e di grande valore. Ciò significa che i filatelisti triestini, sotto il segno della compattezza e della concordia, sono in grado di dare un'ottima prova in una manifestazione internazionale che ha già dimostrato di produrre benefici effetti per la città in vasti campi: culturale, turistico, economico.

Il comitato della «Trieste 68» — lo si è detto — è all'opera. La manifestazione è già stata lanciata in campo europeo attraverso l'importante convegno internazionale svoltosi nel passato «week-end» a Venezia. Da ora in poi i simboli e il richiamo di «Trieste 68» saranno presenti in tutte le principali manifestazioni nazionali ed estere e sulle più diffuse pubblicazioni. L'impegno degli organizzatori è notevole, ma i frutti nella prossima primavera saranno certi. Ovviamente, anche questa iniziativa necessita di comprensione e di appoggio. Se li merita e perciò non le dovrebbero mancare.

Trasferimenti e sedi nella scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media avverte i colleghi che i trasferimenti del personale insegnante di scuola media sono
stati pubblicati sul Boll
Ufficiale del 25 maggio 19
fini della notifica sarà ri
valida la stessa data.
Avverte inoltre che le
disponibili per la 603 ver
pubblicate sul Bollettino
ciale del 1.o giugno. A p
da tale data decorreran
dieci giorni a disposizion
la scelta delle sedi da
degli interessati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Giovani sindacalis a un convegno in Ca

Domani e dopodomani
rà a Klagenfurt il con
del movimento sindacale
nile dei Sindacati liberi
Carinzia. Ai lavori sono
invitati i rappresentanti
uffici giovani della CISL
ta la regione.

LE CONFERENZ

Alberto de Brosenba e il romanticismo tedes

Concluso l'anno all'Istituto germa dal prof. Ciacchi che ha parlato del p

L'altra sera, alla presenza di numerose autorità ed esponenti della vita culturale cittadina si è svolto al locale Istituto germanico di cultura l'ultimo incontro dell'anno 1966-1967. Il direttore dell'Istituto, dottor Martens, ha fatto un breve consuntivo dell'attività svolta in questi ultimi otto mesi ed ha ringraziato il pubblico per l'interesse dimostrato alle 54 manifestazioni dell'anno.

Rivolgendosi poi al prof. Aurelio Ciacchi, che con la conferenza su Alberto de Brosenbach concludeva il suo ciclo di dodici lezioni sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», il dott. Martens ha ringraziato con commosse parole il conferenziere.

Davanti ad un folto ed attento uditorio, Aurelio Ciacchi ha poi svolto la sua conferenza, tema particolarmente caro e spontaneo all'oratore, dato che di Alberto de Brosenbach egli è stato affezionato allievo sui banchi del ginnasio-liceo e dell'Università.

Ciacchi ha iniziato dicendo che la personalità del poeta triestino Alberto de Brosenbach può interpretarsi in chiave neoromantica. Può essere cioè ricondotta a quella svolta della sensibilità europea del primo Novecento, in direzione antipositivistica, quando la poesia tornò a ripiegarsi sul fondo inquieto, melanconico della più segreta coscienza. In quegli anni ed in quel clima il giovane Brosenbach, a contatto con il mondo culturale italiano e insieme con quello tedesco (si laureò in lettere all'Università di Graz), maturò la sua musicale e delicata vena poetica.

La sua lingua era italiana, come italiana era in massima parte la forma delle sue composizioni. Qualche accento sentimentale tuttavia, oltre a qualche spunto contenutistico, lo rivelano legato anche alla sensibilità e alla cultura d'oltralpe. Una struggente «Sehnsucht» affiora di tanto in tanto tra la
melodia dei suoi versi m
nei quali si esprime la s
inappagata — di una at
ra nuova, di una felicità
Il poeta triestino si ricoll
consapevolmente o inco
volmente, con le più pure
ci del romanticismo te
sia direttamente attraver
lettura dei suoi poeti, sia
rettamente attraverso la
tazione musicale.
La grande tradizione
musica romantica tedesc
ben presente al Brose
uomo di cultura e fine
sta. Sotto questo stesso
to, come si può compre
certe tendenze mistiche
inedita raccolta «La ri
riprendono la romantica
razione dell'uomo ad
con l'infinito e col tutto.
Brosenbach — ha dett
relio Ciacchi — nella su
stenza umile e schiva, ha
fede a un ideale morale
stico di mediatore tra l'
zione interiore della p
anima ed il rapporto c
altri. Specialmente come
gnante, è vissuto insieme
suoi allievi del ginnasio
e dell'università, con un
fondo rispetto (ricambiato
l'autenticità altrui, pe
spontaneo autoeducarsi
creature che gli erano
Secondo il conferenziere
la sensibilità umana di B
bach, esposta ai rischi d
ingenuità disinteressata,
se talvolta una difesa die
maschera dello scherzo e
ironia, è non soltanto com
sibile — a chi ebbe la fo
di conoscerlo — ma simp
un segno di civiltà e di s
tezza.
Tra i cosiddetti minori
letteratura triestina, Br
bach — ha concluso A
Ciacchi — rimane ben
interessante. E la sua le
di umanità lo colloca in
missimo piano tra le cose
più rappresentative di un
se, passata ma non dime
ta, della Trieste di un t

LA VITA NEL PORTO

In maggio 234 mila tonnellate di traffico commerciale - La «Transwoo alla Fiera di Trieste - Nessuna ripercussione della crisi nel Medio Orien

Nel Lloyd Triestino

Sta ultimando in porto le operazioni di carico la motonave «Isarco» adibita alla linea per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. La nave lascerà domani il nostro porto con a bordo ingenti quantitativi di prodotti chimici, segati, carta e macchinario per intraprendere un nuovo viaggio di linea

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo», ieri partita di Trieste, giungerà domani al Pireo da dove proseguirà in giornata alla volta di Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax e New York. Nel nostro porto hanno preso imbarco diverse comitive italiane e straniere dirette ai vari scali mediterranei. L'arrivo nel porto capolinea statunitense è previsto per il 14-6

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Stromboli» lascerà il nostro porto il 4-6 per un nuovo viaggio sulla rotta del Sud America. Dopo Genova la nave scalerà a Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos (ev.), Paranaguà, Montevideo e Buenos Aires.

Un ufficio marittimo alla Fiera

La «Transwood» di Ravenna, che da pochi mesi ha esteso i suoi servizi Adriatico - Golfo di Guinea fino a Trieste, ha stabilito di partecipare alla 19.a Fiera di Trieste con un proprio stand nel quadro della XVI Mostra internazionale del legno. Più che di uno stand si tratterà di una «piccola agenzia marittima in Fiera», nella quale un personale specializzato illustrerà agli operatori le funzioni della compagnia nel quadro dei traffici del legno esotico attraverso Trieste.

La «Transwood», assistita tecnicamente dagli esperti della D. Tripcovich, intende aprire in Fiera un colloquio con gli importatori di essenze africane nazionali ed esteri, con particolare riguardo agli austro-tedeschi, e di partecipare attivamente alle «giornate permanenti del legno», nonchè al relativo convegno. Giungerà per l'occasione a Trieste l'amministratore delegato della società ravennate, il sig. Poggiali. E' da far presente che la «Transwood» ha 6 unità di grossa taglia sulla rotta Adriatico - Golfo di Guinea e 4 sull'instradamento dal Tirreno per l'Africa.

Dall'Ufficio Programmazione

Come abbiamo riferito nella ultima relazione sul porto, il mese di maggio ha registrato un movimento di affari marittimi, nel quadro dei Magazzini Generali, di notevole ampiezza, superiore, comunque, alle previsioni di metà mese. Risultano arrivate nelle aree dei Porti Franchi 203 navi mercantili, per un totale di manipolazione di circa 234.000 tonnellate.

La composizione merceologica dei traffici assegna come di consueto il primo posto in graduatoria alle merci varie, che hanno totalizzato, fra sbarchi ed imbarchi, circa 164 mila tonnellate. Seguono al secondo posto i cereali, con oltre 39 mila tonnellate; indi i minerali, con un volume di 31.000 tonnellate, ed infine i legnami con quasi 10 mila tonnellate.

Da quando si è iniziata la tensione nel Medio Oriente, il porto non ha risentito alcuna conseguenza. Le navi di linea sono arrivate e ripartite secondo gli orari prestabiliti e per le rotte prefissate. Si è rilevato forse qualche minore imbarco, determinato prevalentemente da motivi precauzionali da parte dei caricatori del retroterra. Nel complesso, quindi, non si è avuta nessuna disdetta da parte di unità in navigazione.

Lo stato operativo del porto nel quadro degli ultimi giorni è stato il seguente: martedì: navi operanti 23, più 2 in rada; mercoledì: operanti 26 unità; giovedì: operanti 25 più una in rada.

Forte movimento per il Golfo Persico

Nella nostra ultima rassegna abbiamo posto in evidenza il quasi contemporaneo carico di quattro unità della Flotta Lauro, dirette verso il Golfo Persico, con pienissima utilizzazione delle stive. Ieri sera è partita per il Persico la «Irolli» (agente generale Adria Lines) con un volume di legnami e merci varie di ogni specie pari ad oltre 6500 tonn. Verso il 5 è attesa la «Iris» (pure della Flotta Lauro; agente Adria Lines) per caricare circa 6000 tonn. di varie. La nave scaricherà 1500 tonn. di cromo-minerale, proveniente dal Persico, e 260 t. di cotone sodo.

Legno dal Pacifico

Il «Lattuga», della flotta jugoslava che effettua la circumnavigazione del globo, sta scaricando 1400 tonnellate di cellulosa, 700 t. di legname segato Douglas, oltre a merci varie. Il carico è proveniente dalla West Coast del Pacifico. La nave, dopo aver terminato le operazioni di scarico, verrà avviata verso l'Arsenale San Marco. Agente è la Mediterranea

Pesce per uso locale

Fra il 4 ed il 5 giugno giungerà in porto il peschereccio «Selene», in appoggio alla Agemar, per sbarcare circa 260 tonn. di pesce gelato, proveniente dalle isole narie. Il carico è destinato cevitori locali.

Forte carico di farina per il Mar Rosso

Il giorno 4 entrerà in porto cargo «Taitù», appoggiato alla so, per prendere a bordo per cuni porti del Mar Rosso, un rico di 3000 tonnellate di far Si tratta della più vistosa sp zione di farina verso il Mar Ro di questi ultimi anni.

Concimi per la Cina

In appoggio alla AMAT giu rà il giorno 9 il cargo «Elli», effettuerà una caricazione di 9000 tonn. di fertilizzanti di duzione austriaca per conto de Cina comunista.

Ancora caffè

Per il 4-5 è atteso dal Sud A rica (linea regolare Italia-Pl Brasile) la motonave «Mikinai» appoggio alla Sperco. La sbarcherà circa 10.000 sacchi caffè di produzione brasiliana, tre a 200 tonn. di carico gener Per il 9 è attesa la unità appoggio della Marina da gu brasiliana, la «Soarez Dutra», a bordo 40.000 sacchi di caffè il deposito IBC di Trieste. La ve è in appoggio alla D. Tr covich.

Grosso carico di liquori per il Canada

La «Natko Nadilo», di band jugoslava, giungerà in porto giorno 7 per scaricare 300 t. latte in polvere e prendere a do circa 300 tonn di merci, co poste in netta prevalenza di quori. La nave è inserita su rotta per i Grandi Laghi, ed appoggiata alla Mediterranea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CONCERTO CONCLUSIVO DELLA STAGIONE SINFONICA

MUSICHE BRAHMSIANE DIRETTE DA VITTORIO GUI

Dopo tanta musica pianificata, è difficile trovare una proposizione introduttiva capace di definire l'essenza dei valori plastici, del dinamismo, della struttura architettonica offertaci ieri da Vittorio Gui nel suo memorabile concerto di musiche brahmsiane acclamate dal pubblico con manifestazioni entusiastiche. Il concerto si è aperto con la «Serenata op. 16 in la magg.» la quale, come la precedente «Serenata op. 11» non ha trovato subito la sua forma definitiva. Nel 1860 Brahms ne ha elaborato una revisione con molti cambiamenti strumentali. Nell'insieme, come l'abbiamo ascoltata ieri, la «Serenata op. 16» testimonia un magistero molto più grande che l'op. 11, e si differenzia per il suo carattere più rudemente nordico, più intimo ed emotivo, più sobrio e profondo di sentimento meditativo. Anche in questa Serenata, Brahms ci presenta pittoricamente il paesaggio dell'estuario dell'Elba. Nello stile, l'op. 16 si avvicina alla «Sinfonietta» più che alla «Serenata» propriamente detta, e mostra con chiarezza il classicismo di Brahms che nella concezione di quest'opera ha già superato il romantico giovanile «Sturm und Drang».

Da questa rapida notazione non si può dare l'idea tutta particolare della dolcissima poesia che si effonde dalla Serenata, intensa ed espressiva, colma di grazia ed elegante tutta brahmsiana, piuttosto complessa, e difficilmente eseguibile nei nostri concerti, quando sulla pedana direttoriale non vi sia un realizzatore della forza di Vittorio Gui che è passato con naturale semplicità, dalla squisita «Serenata» alla mirabile «Rapsodia» per contralto solista, coro maschile e orchestra, su un testo di Goethe. Si tratta di tre strofe desunte da un poema goethiano intitolato «Harzreise in Winter». Le tre strofe furono già tradotte in musica da J. F. Reichhardt compositore minore, vissuto dal 1752 al 1814. Ora è necessaria qualche nota letteraria illustrativa. Nel 1774 Goethe aveva pubblicato il «Werther» e conosceva l'effetto funesto che l'opera aveva prodotto sulla gioventù del tempo. La gioventù di quell'epoca credeva di trovare nel proprio cuore la angoscia dell'eroe disperato e suicida. E' risaputo che Goethe non ci teneva ad «essere ritenuto favorevole ad una tale esaltazione di sentimenti». Molti scrissero al poeta, e uno di questi fu il giovane Plessing che abitava nella regione boschiva dello Harz. Goethe volle conoscerlo profittando del viaggio per fare studi geologici ed effettuare l'ascensione della desolata montagna del Brocken sulla quale la tradizione popolare credeva fosse avvenuta tra aprile e maggio la Notte di Walpurga.

E' così che nella terza strofa messa in musica, il poeta rivolge al «Père de tout Amour» la invocazione e la preghiera che noi troviamo nella conclusione dell'opera, la quale si divide in tre parti secondo le tre strofe. La prima è un Adagio per la voce solista e l'orchestra. L'episodio iniziale definisce il carattere patetico e disperato della solitudine invernale che è introdotto dall'orchestra. La voce solista entra, e ciascun verso della frase è separato da una breve punteggiatura orchestrale. Tutte queste prime parti possiedono un forte carattere drammatico di lugubre solennità e di superba eloquenza che non è teatrale ma piuttosto ha il tono di Ballata popolare. La seconda parte è composta sul testo «Chi guarirà le sofferenze di colui per il quale il balsamo diventa un veleno?». Questa parte è un poco andante, come il tempo precedente per la voce solista e l'orchestra. Il poeta entra nel profondo del cuore, e definisce il dramma psicologico della malattia romantica che Goethe ha cantato. La musica è una stupenda lamentazione che s'innalza al tragico sulla frase «Menschenhass». La terza e ultima parte è composta sul testo «O Padre d'Amore, se vi è sulla tua lira un suono che possa afferrare il suo orecchio, fa che rianimi il suo cuore, apra i suoi occhi ciechi sulle mille sorgenti che scorrono vicino alla sua solitudine». Questa meravigliosa terza parte è un Adagio in cui il coro maschile si unisce alla voce solita e all'orchestra. E' una preghiera piena di speranza dove Brahms trova il tono popolare che gli è famigliare. Il carattere generale è quello di un inno che termina nella serenità celeste. L'effetto della «lira» Brahms ha voluto realizzarlo dal pizzicato dei violoncelli. Tutto procede musicalmente dall'oscurità alla luce, nel nome del Signore. La voce solista è stata assunta dal contralto signora Julia Hamari, cantante espressiva, fortemente e dolcemente modellata negli accenti, timbrata, e modulata con vivo temperamento, artista di schietto impulso wagneriano, che ha raccolto pieni applausi dal pubblico, ai quali ha meritatamente partecipato il maestro Aldo Danieli, sensibile, raffinato, accuratissimo conduttore del coro. Acclamato dopo l'esecuzione poetica della «Serenata», il maestro Vittorio Gui ha risentito le acclamazioni, non prive di profonda commozione, dopo la «Rapsodia» interpretata e potenziata da lui con le dosature, le espansioni, le effusioni, l'intensità sonora e lo stile purissimo di schietta impronta brahmsiana.

Impronta indelebile che si è rivelata anche nella «Seconda sinfonia op. 73». Il primo movimento «Allegro non troppo» ha da essere osservato dal punto di vista della forma-sonata trattato con molta libertà, e dal punto di vista tematico utilizzato da Brahms con due temi principali che nascono da un germe iniziale. Il secondo movimento è un «Adagio non troppo» di poetica espressione, tempo composto in tre sezioni e costruito su quattro temi. Il terzo tempo ha da essere meditato per la sua unità tematica che mette in luce il parallelismo dei differenti motivi. Il finale è un «Allegro spiritoso» che conserva il carattere pastorale dell'insieme. Di questa sinfonia Brahms ha redatto una trascrizione per piano a quattro mani. Vogliamo aggiungere che la «Seconda sinfonia» viene sovente interpretata specialmente nella Germania meridionale con una violenza che essa non possiede nel primo movimento e soprattutto nel finale. Essa è di una profonda gioia, rude e vigorosa, e fa pensare al tumulto wagneriano del «Sigfried». Ma Brahms non era di questo parere e voleva uno stile, da osservare in tutto il decorso dell'opera e nei momenti d'estasi. Abbiamo voluto dire questo per mostrare come Vittorio Gui ha saputo conservare il clima, l'interiorità, la forza, la poesia lirica di questa Sinfonia, senza deformare la linea, l'essenza, la fisionomia, i colori e la freschezza sana viennese che è particolare della città del Danubio. Il pubblico ha sentito di volta in volta le scene tenere, idilliche di questa superba composizione, gli urti sonori, e soprattutto la sua larga cantabilità melodica coi suoi sviluppi. Brahms ha definito la «Seconda sinfonia» come «Pastorale»; il paesaggio del Wörther See e del Baden-Baden aveva stimolato il suo genio pittorico. Certo, il rigore classico, il Wiener Klassik come lo ha realizzato Vittorio Gui, assume il suo vero aspetto, senza essere per ciò musica del paesaggio e programmatica, definizioni respinte da Brahms. La cronaca della serata è stata davvero nutrita di profonde sensazioni, di tumulto dei sentimenti vari, di sconfinata ammirazione per Vittorio Gui che ha dato alle musiche la fiamma dell'immenso intimo espansivo calore brahmsiano; che ha percepito nella «Seconda sinfonia» la dolcissima fantasia sonora e la imperiosa volontà formale, conducendo con commozione il sentimento lirico nella libera effusione romantica. Pubblico e orchestra si unirono nella festosa, affettuosa dimostrazione di omaggio al direttore insigne che ha voluto far partecipe l'orchestra, esecutrice esemplare, disciplinata, sensibile di tutto il concerto.

v. t.

Ieri sera sul video

Dallo scudetto all'alibi

Qualche cambiamento nella serata di ieri. Al racconto sceneggiato di Oreste Del Buono, «L'infedele», che avrebbe dovuto andare in onda nel Primo Programma dopo «Tribuna politica», è subentrata un'edizione speciale della domenica sportiva che ha fornito ampio e tempestivo resoconto filmato delle due partite chiave, Juventus-Lazio e Mantova-Inter, di questo Campionato di calcio giocato fino all'ultimo respiro. Ci sembra giusto apprezzare la sostituzione che, oltre a far lieto il numeroso pubblico degli sportivi, ha assolto con lodevole puntualità ai doveri della cronaca.

Nel secondo canale c'era invece il telefilm poliziesco della nuova serie di Perry Mason, personaggio ormai familiare e confortato, a torto o a ragione, da un certo successo. Ieri lo abbiamo visto impegnato in una vicenda come al solito ingarbugliata e, per le nostre magre risorse intuitive, piuttosto oscura. Al centro dell'episodio, intitolato «L'alibi», stavano due scienziati scopritori d'un nuovo antibiotico, il cui possesso faceva gola a parecchia gente senza scrupoli. Ma siccome i due non intendevano cedere la loro formula a chicchessia, vi si metteva di mezzo la moglie d'uno di essi, intavolando trattative clandestine con gli offerenti migliori, e proprio quando la tresca sembrava essere giunta in porto, patatrac, la misera finiva sotto le ruote d'una macchina. Omicidio, gli indizi cadono subito sul marito, il quale vedrebbe un brutto quarto d'ora se non intervenisse immediatamente lo amico Perry Mason, detto l'invincibile. Il resto non ha bisogno di molte chiose. Mason smaschera il colpevole e salva l'innocente.

Ber.

SI STA SVOLGENDO A PESARO LA RASSEGNA DEL «CINEMA NUOVO»

Campionario anticonformista non velleità di scegliere valori

Pochi finora i film notevoli presentati all'insegna del rinnovamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, 31

Il cinematografo è come le rivoluzioni: divora i suoi figli. Pochi entusiasti affibbiano a un regista l'ambigua etichetta di «nuovo» ed ecco, prima ancora che il suo nome compaia nelle sale di proiezione, qualcun'altro l'ha già sostituito. E' più «nuovo» di lui. Diretto, autentico, audace, rivoluzionario, sorprendente, inedito: gli aggettivi si sprecano, un intero dizionario critico è lì, a disposizione. Basta tuffarvi una mano ed estrarre. Salvo rimanere di stucco più tardi. Qualcosa come se un nasello o una sogliola non facessero in tempo a giungere freschissimi dalla rete al piatto.

Quante etichette in vent'anni? Neorealismo, camera-occhio, cinema-verità — i «nuovi» Fellini, Antonioni, Godard. I «vecchi» Visconti, Chaplin, Bresson. Il realismo è morto, evviva il realismo, l'arte non è mai realistica, finalmente un nuovo tipo di realismo, finalmente non si parlerà più di realismo. E così via. Abbiamo appena codificato il «Microfono-spia» e la inchiesta filmata? Ecco Antonioni consegnarci con «Blow Up» l'elogio funebre di questa pretesa di cogliere la realtà in flagrante, laddove essa non si lascia sorprendere e si modifica fra le mani stesse di chi crede d'averla catturata.

Il paragone culinario di prima torna a proposito per Pesaro, dove naselli e sogliole sono freschissimi, ma dove si sfornano a ripetizione in questi giorni decine di film all'insegna della terza Rassegna internazionale del «cinema nuovo». Una etichetta anche questa naturalmente: coraggiosa sino alla temerarietà. Sfilano giovani registi di tutto il mondo. Per una volta tanto, le «opere prime» non concorrono al consueto premio di consolazione, ma si confrontano tra di loro. «Il carattere stesso di provocazione che la denominazione della mostra comporta — dichiarano gli organizzatori — garantisce dal pericolo di solidificarsi e cristallizzarsi in una sorta di nuovo "establishment" che scoperta o messa in moto una certa realtà, fondi su di essa una sorta di rendita culturale».

In teoria, dunque, dovrebbe avvicendarsi qui a Pesaro (ma non più nel Teatro Rossini, dichiarato pericolante e «ipso facto» chiuso senza minimamente pensare ai restauri necessari) quanto di «nuovo» gli autori esordienti cercano di fare in tutto il mondo nel campo cinematografico, senza alcuna preoccupazione di seguire particolari correnti estetiche e senza nessuna velleità di proporre una scelta di «valori», ma soltanto come un campionario dell'anticonformismo.

Naturalmente la bandiera dell'anticonformismo non porta colori eguali dappertutto. Se ad Est ci mostrano un paludato rappresentante del Governo apertamente preso di mira dall'ironia del pubblico, ad Ovest gli amici di Ginsberg teorizzano l'abolizione della vicenda e la sostituiscono con liberi accostamenti o immagini. Nonostante il quadro d'insieme ne risulti per forza di cose confuso, nonostante l'affastellarsi di proiezioni che costringono subito alle corde il critico più volonteroso, l'anno scorso vedemmo almeno due film eccezionali: il cecoslovacco «Il coraggio quotidiano» e il tedesco «Non riconciliati».

Quest'anno però il vento non è così favorevole, almeno a giudicare dalle prime tornate della mostra di Pesaro. A tutto oggi l'unico film che si solleva della mediocrità è parso il brasiliano «A opiniao publica» («un'opinione pubblica») diretto da Arnaldo Jabor, un attendibile e sincero ritratto di Rio de Janeiro con le sue ingiustizie, i suoi giovani, le sue miserie, i suoi sogni. E' una inchiesta basata su alcune interviste, che si propone di chiarire gli atteggiamenti e le condizioni di vita delle più diverse classi sociali: da una parte i grattacieli e Capocabana, dall'altra il fondamentale conformismo che si cela dietro le apparenze anarcoidi dei più giovani.

Niente di speciale s'intende ma sempre più «audace» dello olandese «Ritorno non troppo felice di Joszef Katus nel paese di Rembrandt» (vanno di moda i titoli (chilometrici) firmato da Wim Verstappen che vorrebbe essere un film sui «Provos», mentre non è che la storia privata di un «capellone» giramondo, dalle molte ragazze e dalle idee confuse, minato da un male misterioso. Più interessante, forse, sebbene il confronto col grande cinema polacco di dieci anni fa (quello, per intenderci, di «Cenere e diamanti») lo faccia letteralmente impallidire è «Chudy i Inni» «Il magro e gli altri») del giovanissimo regista Henryk Kluba, che descrive la vita di una comunità d'operai impegnati nel la costruzione di una diga e di un ponte. Il piglio è abbastanza spregiudicato sino a due terzi della pellicola, poi il non dimenticato fantasma del realismo socialista ci mette lo zampino e nella scena finale vediamo l'operaio buono (cioè l'unico in possesso della tessera del partito) e attivista del regime, gettare nel fiume il suo salario come prova della rinuncia ad ogni profitto individuale in vista del benessere comune.

G. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 9.50: Rivista militare per la Festa della Repubblica; 10: Trittico; 11.23: Le ore libere; 11.30: Parliamo di musica; 12: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.29: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Un disco per l'esate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Un cittadino europeo a Baden Baden; 17.29: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di N. Di Bari; 20.20: Stagione sinfonica pubblica di Torino della RAI: Concerto diretto da W. Gillesenn; 21.45: Fantasia di motivi: Trieste; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale - Pugilato. Da Roma, finali dei campionati europei dilettanti.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «G. Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.35: Lui e lei: Donovan e Petula Clark; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca: 15.15: Grandi direttori: Hermann Scherchen; 15.55: Incontro con T. Pinelli; 16: Musiche via satellite - Tra le 16 e le 17.50: 50.o Giro d'Italia; 16.30: Tre minuti per te; 16.33: Ultimissime; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Operetta edizione tascabile: «La bella Elena», di J. Offenbach; 18.30: Notizie; 18.35: Un disco per l'estate; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Microfono sulla città: Pesaro; 21.30: Giornale - Pugilato. Da Roma, finali dei campionati europei dilettanti; 21.45: Musica da ballo; 22.30: Giornale - Pugilato. Da Roma, finali dei campionati europei dilettanti; 22.45: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Musiche di M. Ravel; 10: Musiche pianistiche; 10.35: Musiche di M. Mussorgski; 10.55: Musiche di G. Paisiello; 11.10: Musiche di E. Bloch; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di C. M. von Weber e G. Lekeu; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico: baritono G. Taddei; 15.05: Musiche di A. Berg; 15.25: «Il paradiso e la Peri», oratorio in tre parti di R. Schumann; 17: Musiche di W. A. Mozart; 18.10: Musiche di A. Kaciaturian; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il cervello dell'uomo; 21: Omaggio a Pier Paolo Pasolini; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Canti di soldati; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Banda dell'Esercito diretta da Pellegrino Caso; 13.45: «La serva padrona» Intermezzi di G. A. Federico. Musica di G. B. Pergolesi; 14.25: Duo pianistico Russo - Safred; 14.35: Appunti sulla vita musicale triestina tra il 1885 e il 1925, di Cesare Barison; 14.45: Piccoli complessi della regione; 19.30: Piccoli complessi; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

9.20: *Roma - Rivista militare in occasione della Festa della Repubblica.*
POMERIGGIO SPORTIVO
16.15: *50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quattordicesima tappa Riccione-Lido degli Estensi.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Panorama delle Nazioni - Il Lussemburgo — b) Ragazzi all'erta - Avventure nella foresta canadese.*
POMERIGGIO ALLA TV
18.45: *Concerto di musica da camera.*
19.15: *Sapere - Il meccanismo dell'economia italiana.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Chi è più felice di me» - Due atti di Eduardo De Filippo - Personaggi ed interpreti:* Margherita: *Valeria Moriconi;* Gennarino: *Pietro Carloni;* Eduardo: *Gennaro Palumbo;* Errico: *Carlo Lima;* Nicola: *Enzo Cannavale;* Vincenzo: *Eduardo De Filippo;* Consiglia: *Nina Da Padova;* Giorgio: *Ugo D'Alessio;* Riccardo: *Antonio Casagrande.*
22.25: *Girosprint - Cronache e canzoni sulle strade del Giro d'Italia.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Aspettando il bambino.*
22.05: *Incontro con Iva Zanicchi.*
22.40: *Eurovisione - Intervisione - Italia: Roma - Pugilato - Campionati europei dilettanti.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Società dei concerti. Lunedì, alle ore 21, concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. In programma musiche di F. Chopin.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 17.15: «La scoperta dell'America», 3 atti brillanti. (Tel. 92587).

TEATRO VITTORIO VENETO. Martedì ore 21 (cassa ore 20): «Ricordi di una bella primavera». Spettacolo musicale con la grande orchestra del maestro Alessandro Bevilacqua.

EDEN. 14.20, 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: 50.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento meravigliose avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

EXCELSIOR. 15.30: «Chiamata per il morto», in technicolor di Sidney Lumet il regista de «L'uomo del banco dei pegni», con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Simone Signoret. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «La valle del mistero». Un'affascinante avventura in technicolor con Richard Egan, Peter Graves, Julie Adams.

GRATTACIELO. 16: «Creatura del diavolo», con Joan Fontaine, Kay Walsh, Alec McCowen. Technicolor Fox. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15: «Il bandito nero». Un travolgente western in technicolor con Jack Lord, Melodie Johnson.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: «Comanceros». Un grandioso film di avventure technicolor con John Wayne e Lee Marvin (Oscar 1966).

ALABARDA. 14.30: «I dominatori della prateria», a colori. Uomini dal coraggio leggendario alla conquista di un territorio sterminato e selvaggio, con Don Murray, Leslie Nielsen e Guy Stockwell. 1.a visione.

AURORA. 15: In technicolor, Caterina Caselli simpatica interprete dell'allegrissimo film: «Io non protesto, io amo». Prima visione.

CAPITOL. 15.30: «A caccia di spie». Un giallo carico di suspense interpretato magistralmente da David Niven e dalla affascinante Françoise Dorleac. Uno spettacolare Metrocolor.

CRISTALLO. 15.30: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15: «Il mondo sulle spiagge». Il film più sexy, in technicolor. Affascinanti parate di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato minori 18 anni.

GARIBALDI. 16: Totò agente 008 in: «Totò d'Arabia», in technicolor, Nieves Navarro, Fernando Sancho.

IMPERO. 15: Una stupenda incantevole storia raccontata da Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor.

MODERNO. 14: «Fahrenheit 451», con Julie Christie ed Oskar Werner. Technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 14.30: Un grandioso western: «La strada per Fort Alamo», in technicolor. Prima visione. Una grande avventura sulle infuocate terre dei Comanches.

VITTORIO VENETO. 14.45: Cinemascope technicolor: «OSS 117 a Tokio si muore», Frederick Stafford, Marina Vlady. Un film di grande successo!

ABBAZIA. 16: «La tua pelle o la mia». Technicolor. Drammatico film di guerra, spietato, di tragica potenza, con Frank Sinatra, Clint Walker.

ALCIONE. (Tel. 96162). 15: «Frankie e Johnny». Una deliziosa commedia con Elvis Presley e Donna Douglas. Technicolor.

ALDEBARAN. 15: «Agente 077: missione Bloody Mary». Un film dedicato agli appassionati dell'avventura e dello spettacolo technicolor con Ken Clark, Helga Line.

ARISTON. 16: «Linea rossa». Amore, passione, ardimento nel più spettacolare technicolor Paramount con James Caan e Laura Devon.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 14.30: Un cast di attori di fama mondiale nel divertente film: «Io, io, io... e gli altri». Gina Lollobrigida, S. Mangano, S. Koscina, W. Chiari, V. De Sica, Manfredi e Mastroianni. Bellissimo!

ASTRA. 15.30: Paul Newman nel colosso Warner: «Detective's story». Technicolor. Vietato minori 14 anni.

IDEALE. 14.30: Technicolor: «Texas John contro Geronimo», Tom Tryon, Hickman. Un film di Walt Disney. Segue cartone animato.

MARCONI. 14.30: «Il ranch degli spietati». Un classico e travolgente western in cinemascope technicolor con Kick Horn.

NOVO CINE. 14: «Elena di Troia». Grandioso technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas.

RADIO. 14.30: «Rita la zanzara». Super comico canoro con Rita Pavone, Taranto, De Filippo, Bramieri, Congia ecc. ecc. Technicolor.

SERVOLA. 14: In scopecolor un western eccezionale: «A Sud Ovest di Sonora», con Marlon Brando e John Saxon.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.

ARENA DIANA. (Via P. Revoltella n. 41, fil. 11). Prossima apertura.

SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). Oggi alle ore 21 inaugurazione della stagione '67 con: «Topkapi». Technicolor di grande successo con M. Mercouri, P. Ustinov e M. Schell. (Si ripete il 1.o tempo).

VALMAURA: «Gli impetuosi», Spericolato!, in technicolor con James Darren e Pamela Tiffin.

MUGGIA

VERDI. 15: «Avventura in Oriente», con Elvis Presley. A colori.
VOLTA. 15: «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner.

UDINE

ARISTON. 15: «Il vostro super agente Flit».
ASTRA. 15: «Femmine delle caverne».
CAPITOL. 15: «Un colpo da mille miliardi».
CENTRALE. 15: «Vicky... Cover-girl».
ODEON. 15: «Stalingrado».
PUCCINI. 15: «Gringo getta il fucile».
CRISTALLO. 15: «Il gioco delle spie».
FRIULI. 18: «Allarme dal cielo».
DIANA. 18: «Ad Ovest del Montana».
FERROVIARIO. 18: «Agente 077 dall'Oriente con furore».
ASQUINI. 18: «Fammi posto, tesoro».

GORIZIA

CORSO. 15: «Arrivederci, Baby!», con T. Curtis e R. Schiaffino. Scope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 15: «Da Berlino l'apocalisse», con M. Lee e R. Hanin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15: «Il mondo trema», con C. Hill e T. Gimpera. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 15: «Un dollaro tra i denti», con T. Anthony e F. Wolff. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.30: «La valle del mistero», con R. Egan e P. Graves. A colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Zorro alla Corte di Spagna», con A. Lupo e N. Marlowe. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «America paese di Dio». Documentario di Augusto Marcelli e Luigi Vanzi. Scope a colori.
PRINCIPE. 15: «L'affare Beckett», L. Jeffries e K. Nell. Scope a colori.
EXCELSIOR. 15: «Navajo Joe», B. Reynolds e N. Machiavelli. Scope a colori.
SAN MICHELE. 14.30: «Ciclone sulla Giamaica», A. Quinn e J. Coburn. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Tempo d'estate», con R. Brazzi e K. Hepburn. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «OSS 117 a Tokio si muore», con Marina Vlady e Frederick Stafford; in cinemascope technicolor. Ult. 22.15.

PIERIS

AZZURRO. 15: «L'uomo di Hong Kong», U. Andress e J.P. Belmondo. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 16: «Viaggio allucinante», con Stephen Boyd. A colori. Ultima 22.
RIO. 16: «Marines, sangue e gloria», con James Mitchum e Mickey Rooney. A colori. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 15: «Dossier 107 mitra diamanti», con S. Montiel e M. Michel. Technicolor.

TURRIACO

ITALIA. 15: «Delitto d'amore», D. Boshero e A. Nazzari. Technicolor.



CRONACHE GIOVANI

CINEMA E GIOVANI

Al recente Convegno tenutosi nella nostra città sui rapporti cinema-industria si è inserito un dibattito sulla responsabilità del cinema sulla formazione dei giovani. Significativo in proposito l'intervento del regista Alberto Lattuada. Che il cinema eserciti una rilevantissima influenza nella formazione dei giovani — ha detto Lattuada — è cosa che da tempo non v'è più bisogno di dimostrare. Ed è logico perciò che da questa importanza, da questa incidenza formativa verso i giovani derivi alla produzione cinematografica una responsabilità morale non trascurabile. Ma il cinema — ha detto ancora — è anche industria e non può essere tenuto a rispettare vincoli maggiori e ad esercitare funzioni che non sono proprie di un'attività industriale. In Italia la tutela di certi valori morali è affidata alla Magistratura e alla censura amministrativa. In particolare a difesa dei giovani sono stabiliti i divieti per i minori di anni quattordici o diciotto, istituzione sulla quale sono concordi anche tutti coloro che propugnano la abolizione della censura amministrativa.

Oggi peraltro il cinema — ha detto Lattuada — è tacciato di questa o di quella colpa. Tutti gli «tirano le pietre» in un modo o nell'altro. Ciò ha comportato nel cinema un «complesso» che, al solo parlare di «responsabilità», lo induce a mettersi sulla difensiva. Due le accuse maggiori: il cinema è scuola di corruzione e scuola di delinquenza. Il cinema — ha ammesso Lattuada — può essere scuola di corruzione ma solo nella misura in cui l'insegnamento di questa scuola è fornito dalla realtà del costume esterno. E' peraltro vero che il cinema non condanna sempre questa realtà ma i veri responsabili di ciò sono spesso i caratteri della produzione e i limiti ad essa imposti.

C'è però — ha soggiunto Lattuada — anche il rovescio della medaglia, cioè il verso buono. Il cinema ha recato, per dirla in termini generali, un contributo quale nessun mezzo ha dato alla reciproca conoscenza fra i popoli. Il cinema, definito dai dittatori, «l'arma più forte» (mai però della propaganda faziosa e corruttrice che dallo schermo non riesce a convincere) si rivela ora l'arma più forte della democrazia. La giusta formazione morale e sociale dei giovani non può trarre dalla forza di quest'arma che il più grande giovamento e per questo i giovani si sentono istintivamente attratti verso il cinema. I giovani si parlano attraverso il cinema di tutti i Paesi, anche quando le barriere politiche lo impediscono e lo rendono difficile.

Possiamo solo chiedere al cinema di domani, nel nome dei giovani e di noi stessi nei giovani che sono la nostra continuità e il nostro retaggio — ha concluso Lattuada — sempre più sincerità, sempre più coraggio. Chiediamo verità, amore e fede, anche quando tutto sembra negarlo, anche quando si avrebbe ragione di dubitare della loro presenza e della loro vittoria. Questo è l'unico vero richiamo, l'unico vero giudizio, l'unica vera azione possibile per una maggiore responsabilità del cinema nella formazione dei giovani. E perchè non cada nel vuoto ma fruttifichi e si estenda costantemente, a questo invito dovrà svilupparsi con le stesse forze di cui sollecita l'espansione: amore, verità e fede. E con nessun'altra.

L'«arma» di Israele: ADAMO

«Inch' Allah» non piace agli Arabi

Vittima della tensione fra Paesi arabi ed Israele sembra essere il cantante Salvatore Adamo a causa del suo ultimo successo, «Inch' Allah». Il settimanale «L'Express» pubblica infatti nel suo ultimo numero alcuni estratti di un violento articolo che una rivista libanese, «Al Chabaka», ha pubblicato in questi giorni.

«Mesi fa abbiamo accolto con entusiasmo il cantante Salvatore Adamo che per il suo spettacolo ha intascato un assegno di 15 mila lire libanesi (quasi tre milioni di lire italiane) — scrive l'articolista — e un mese più tardi è uscita la nuova canzone di questo "sporco" artista, "Inch Allah", il cui disco in una settimana è stato venduto in un milione d'esemplari grazie alle sue parole, un inno di gloria ad Israele e ai suoi figli. Gli ebrei hanno trovato in questo disco un nuovo mezzo di pubblicità per la loro razza: ne hanno acquistato centinaia di migliaia di copie e l'hanno distribuito gratuitamente. Le parole di questa canzone rassomigliano ai grani neri che le capre lasciano per terra dopo la loro partenza. Noi dobbiamo combattere con tutte le forze questo individuo che, con odio e malizia, ci ricompensa in questo modo dell'accoglienza calorosa che gli avevamo riservato. Non solo dobbiamo bruciare pubblicamente i suoi dischi ma la sua foto deve essere esposta come quella di un criminale e di una spia in tutti i Paesi arabi».

Il testo della canzone è la storia di un fantastico viaggio nell'Oriente e precisamente in Terra Santa. Davanti a Gerusalemme la commozione è notevole. Si parla di fili spinati, di farfalle morte e di bimbi che tremano in questa terra d'Israele dove sembra che la pace non voglia mai giungere. Tenuto conto di quello che si muove ora nel Medio Oriente una canzone del genere è quanto mai attuale, ma inevitabilmente finisce col diventare materia di opinione non condivisa dagli



arabi. Da ciò l'attacco ad Adamo che è finora la prima (e speriamo l'unica) vittima dell'ultima crisi medio-orientale in ordine di tempo.

Resta da annunciare che Adamo sarà in Italia dal 16 al 30 luglio. C'è da scommettere che ci canterà «Inch Allah».

I «beatnik» cambiano nome e diventano Hip-Hip... Hippies

Una volta erano chiamati «beatnik», ma ora l'appellativo è cambiato e quei giovani americani che amano lasciarsi crescere le chiome in maniera rigogliosa — indipendentemente dal fatto che si tratti di un uomo o di una donna — e vestono tuniche dai colori «psichedelici» e giacconi di pelle di capra, sono comunemente denominati «hippies».

In contrasto con il tono generale di indignazione che caratterizza i commenti dell'opinione pubblica americana sugli usi e costumi degli «hippies» si è levata la voce di un teologo protestante il quale, parlando nel corso della assemblea generale annuale della Chiesa presbiteriana a Portland, nello Stato dell'Oregon, ha dichiarato che gli «hippies», nel mettere in pratica a loro modo i principi di amore universale «sono forse assai più vicini allo spirito delle comunità paleocristiane di quanto non lo siano le Chiese dei nostri tempi».

Il prof. Robert McAfee, docente di Storia delle Religioni all'Università californiana di Stanford, parlando ai partecipanti del convegno ha detto che i giovani «hippies» sono in grado di donare al prossimo «qualcosa che le diverse Chiese non posseggono e che invece dovrebbero far proprio». Non si può rifiutare interamente con un giudizio a priori l'esistenza stessa o la attività dei giovani «bohemiennes», ha detto il teologo, nè sarebbe giusto condannarli esclusivamente per il fatto che hanno barbe e capelli lunghi e vestono in maniera eccentrica. «E' invece nostro dovere — ha proseguito il prof. McAfee — prendere in considerazione le loro idee creative, qualcosa di cui noi tutti abbiamo bisogno».

Il teologo ha messo in rilievo il fatto che gli «hippies» non sono interessati al dibattito politico da un punto di vista militante, ma «desiderano vivere e godere la loro esistenza senza essere inquadrati nel dedalo delle infrastrutture sociali, sperimentando l'amore nel suo significato originale di universalità». A giudizio del teologo protestante, i giovani in generale e gli «hippies» in particolare non hanno trovato nell'ambito della Chiesa una risposta sufficientemente «militante» alle loro aspirazioni umanitarie.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A HOLLYWOOD I GIOVANI DETTANO LEGGE. IL FIRMAMENTO DEL CINEMA AMERICANO BRILLA DI STELLE GIOVANI. ECCO UN NUOVO VOLTO. E' QUELLO DI SHARON TATE IMPEGNATA IN QUESTI GIORNI SUL SET CALIFORNIANO DOVE SI GIRANO GLI ESTERNI DI «VALLEY OF THE DOLLS»

Minestra e umiltà

La carità dei buoni frati dell'Opera San Francesco a Milano è stata messa a dura prova dai capelloni. E' accaduto a corso Concordia dove i frati ospitano nella loro mensa tutti i bisognosi che domandino un piatto di minestra. Tutti, senza distinzione. Bussa un capellone? Perchè rifiutargli ospitalità. La carità cristiana non misura la lunghezza dei capelli. Così anche per i capelloni un buon piatto di minestra calda era sempre a disposizione.

Cosa è accaduto mai? I buoni frati dell'Opera San Francesco hanno sperimentato a loro spese che molte saranno, forse, le virtù dei capelloni, ma una è senz'altro a loro sconosciuta: l'umiltà. L'atteggiamento dei singolari ospiti lasciava molto a desiderare in proposito e i frati, sempre col sorriso sulle labbra, sono giunti a una decisione drastica: niente capelloni a mensa finchè non si presenteranno con la dovuta umiltà.

Va anche ricordato che il perdono, oltre alla carità, regola la vita dei buoni frati e perciò la mensa sarà riaperta ai capelloni non appena questi si saranno decisi a pagare l'unico prezzo richiesto per un piatto di minestra. Un prezzo semplice ed altissimo come l'umiltà. Fra le mura dell'Opera di San Francesco non si entra con insolenza e spavalderia. Ma la minestra dei buoni frati si paga con una moneta che, purtroppo, è tanto rara ai giorni nostri.

DISCOPANORAMA



CANZONI IN BIKINI

Apri la radio ed è subito «Disco per l'estate»: una vera ossessione. Crediamo che mai come quest'anno la rai-tivvù abbia propinato ai suoi fedeli in dosi tanto massicce le canzoni in bikini, sottofondo ormai inevitabile dei nostri pasti e delle nostre occupazioni quotidiane. Purtroppo, una volta di più, il livello della manifestazione canora non sembra eccelso, e le idee degne di tal nome si contano sulle dita di una mano (o due, suvvia). Di più: se si trattasse di una passerella di motivi e basta, niente male. Ma c'è la macchinosità del concorso, con il miraggio delle serate di Saint Vincent; e quindi giurie, votazioni e altre non entusiasmanti coserelle.

Alla fine, chi è che fa incetta di 45 (e d'estate più che mai, per i «dancing - parties» sulla sabbia o fra gli abeti)? I giovani, no? Ebbene, ai giovani queste «gare» canore non vanno giù, ci vedono (non a torto) il compromesso, la manovra sotterranea per «spuntarla», tutto un gioco di interessi occulti che non gli interessano. E snobbano il «Disco per l'estate».

Loro, in fondo, non chiedono che di avere un juke-box tutto pieno di belle canzoni da gettonare; e allora — si dicono — abbasso il «Disco per l'estate», ed evviva il «Festivalbar». Che cos'è il Festivalbar? E' sì anch'esso una specie di competizione canora, ma ha il pregio di fare appello al gusto e alle predilezioni immediate dei giovani, con una formula davvero indovinata. In tutti i juke-boxes d'Italia, cioè (che sono circa 30 mila) vengono immessi 12 dischi con, naturalmente, 24 canzoni. Ogni disco ha sulle proprie facciate una canzone della «serie d'oro» e una delle «serie verde»; le prime sono state incise da cantanti o complessi molto popolari, mentre le altre sono affidate a cantanti o complessi «verdi» per età o esperienza, anche se si sono già distinti nel mondo della canzone, oppure sono risultati vincitori del concorso «Disco-verde». Ogni bar, ogni locale con juke-box diventa così sede di giuria, in quanto le canzoni più gettonate guadagnano più punti; infine, viene stilata la classifica finale.

L'altranno vinse «Perdono» di Caterina Caselli; quest'anno la lotta è apertissima perchè tra i dodici dischi ve ne sono di veramente buoni. Possibilità notevoli di vittoria ha, secondo noi, il 45 che vede affiancati Orietta Berti con «Ritornerà da me» (quindi, melodia su tutta la linea) a la «New Vaudeville Band» con un altro dei suoi godibilissimi motivetti stile '30 cioè «Peek-a-bob». Molto bene si comporterà certamente Rocky Roberts con il suo «Stasera mi butto» che già vola verso i vertici delle classifiche di vendita (sul retro un esordiente, Lino Alfieri, con «Fammi un sorriso»). Non manca, poi, neanche quest'anno Caterina Caselli con «Sono bugiarda», un motivo già divenuto popolarissimo (sul retro «La facciata A» di Paola Musiani); nel ruolo di «outsider» infine possono comportarsi discretamente i dischi che accoppiano, rispettivamente, «Funny familiar forgotten feelings» di Tom Jones — «La speranza è giovane» dei Delfini, e «Trapped» dei Los Bravos — «Tu dici ciao» di Niky.

Ma torniamo adesso al «Disco per l'estate»: è pur sempre una ricca rassegna di dischi, e dobbiamo dirne qualcosa, anche perchè non è tutta roba da buttar via. Salviamo, dunque, quelle che — a nostro avviso, naturalmente — sono le cose migliori; cominciamo da quel motivetto di Gian Pieretti, che può arrivare a un discreto piazzamento finale e ripetere, anche se su scala minore, il successo di «Pietre»: parliamo della fresca e piacevole «Julie» (con «L'uomo senza forza», disco Vedette). Voti di sufficienza anche a Fausto Leali con «Senza di te», con «Oscurità» (disco RI-FI), comunque nettamente inferiore al suo attuale grande successo «A chi», e a Fausto Tozzi, un cantante tipicamente «estivo» (vedi «I tuoi occhi verdi»), che presenta la ballabilissima e romantica «L'ultimo giorno» (disco Odeon-Carish con «Per la gloria»); pollice alzato anche per Robertino, il cantante che si avvia a diventare un vice-Villa in fatto di canzone melodica, e che si disimpegna abilmente in «Era la donna mia» (disco Carosello, con «Mi porterà la banda»).

Segnaliamo infine le dignitose prestazioni collettive di due grosse scuderie: la Fonit-Cetra, che ha allineato un'ambiziosa Carmen Villani («arrabbiata» e tutta giocata sui toni alti la sua interpretazione di «Io ho perduto te», con «Grin grin»), Gianni Pettenati (sempre bravo ma cui forse gioverebbe una più oculata scelta dei temi, in «Io credo in te», assieme a «Lo sbaglio di volere te»), Antonio Marchese, quello della versione italiana di Winchester Cathedral (con «Da quando amo te», assieme a «Neanche un amico») e la giovanissima Gabriella Marchi (niente male in «Diceva diceva», con «Quando si ama»); e la EMI, che ha presentato un buon schieramento, soprattutto grazie al giovane Al Bano, molto promettente in «Nel sole»; gli altri due paladini della EMI sono Pino Donaggio, ringiovanito in «Un brivido di freddo» e Jenny Luna, rediviva con «Di qui».

MINI NOTIZIE

PITTRICE. Kelly Houlis, tredici anni, milanese di origine greca con due grandi passioni: la pittura e la musica beat. Naturalmente queste due grandi passioni non potevano vivere in lei separate e distinte e così Kelly ha deciso di dipingere i ritratti dei più famosi cantanti beat. Ha cominciato con i Beatles e il suo quadro è piaciuto moltissimo. Ora ne ha dipinti moltissimi altri e proprio in questi giorni si può andarli ad ammirare alla Galleria Barbaroux di Milano.

■

MANIFESTI. I manifesti psicodelici che con l'aiuto del colore cercano di riprodurre visioni allucinanti. Gli autori, Wes Wilson e Stanley Mouse, sono noti cartellonisti americani. Si ispirano allo stile liberty. Hanno una clientela di giovanissimi e vendono 57 mila manifesti al mese. Tra breve arriveranno anche in Italia.

33 GIRI

Le segnalazioni di questa settimana sono dedicate completamente alle nuove incisioni a 33 giri. Tutte le maggiori case discografiche italiane ed estere stanno potenziando la loro produzione di dischi microsolco che, da un po' di tempo a questa parte, sta incontrando un sempre maggiore favore tra il pubblico. Le ragioni di questo successo vanno ricercate soprattutto negli alti livelli tecnici raggiunti dai sistemi di registrazione e, in particolare, da quelli stereofonici, dall'accuratezza della presentazione e dalla normalizzazione dei prezzi, che ha contribuito a rendere più accessibile a un maggior numero di acquirenti questo particolare prodotto.

•

Il posto d'onore delle segnalazioni spetta ad un long play della «United Artists», distribuito in Italia dalla Cemed, nel quale ritroviamo una Shirley Bassey in gran forma, che presenta una serie di interpretazioni ad alto livello. In «Shirley Means Bassey» (questo il titolo del 33 giri), la cantante negra propone numerosi pezzi del suo stupendo «campionario» vocale, che fanno di questo disco un prodotto quanto mai «appetibile» per gli ammiratori della cantante americana. Disco United Artists (UAM 8002).

•

Più che mai sulla cresta dell'onda, Rocky Roberts e i suoi Airedales hanno visto ulteriormente aumentare la loro popolarità in seguito alla loro partecipazione a «Sabato sera». Tutti i motivi che il bravo artista di colore e il suo complesso hanno presentato nel corso delle serate televisive sono stati riuniti dalla Durium in un microsolco che prende, appunto, il titolo della trasmissione, «Sabato sera». In «Stasera mi butto», «Reach out I'll be there (Gira gira)», «It's a man's man's man's world» e negli altri motivi contenuti nel long play, Rocky Roberts e gli Airedales si fanno molto onore, dimostrando di meritare il titolo di «Alfieri del rhythm and blues» per l'Italia, che è stato loro attribuito. Disco Durium (MSA 77163).

Un microsolco, tutto di cantanti e complessi negri e dedicato al «Detroit Sound» o «Suono dell'America giovane», è stato presentato dalla «Tamla Motown», la casa discografica di Detroit che ha legato il suo nome all'affermazione di un modo nuovo di concepire le orchestrazioni e le basi ritmiche delle esecuzioni e che è anche caratterizzata dal fatto che la sua musica è un interessante cocktail di jazz, gospel song, musica popolare e di spiritual, espresso secondo i tipici canoni musicali del rhythm and blues. Disco «Tamla Motown», distribuzione RCA (Sim 32).

•

Rita Pavone ancora in «prima linea» anche nel settore dei long play. Dopo l'uscita recentissima del microsolco «E' nata una stella» a lei dedicato, la Pavone è ancora presente sul mercato discografico con un nuovo 33 giri dal titolo «Ci vuole poco». Nella presentazione del disco, il «producer» Teddy Reno scrive, tra l'altro, che «ci vuole molto poco per comprendere che Rita Pavone ha raggiunto, con questo album, il suo meglio, per la gioia dei suoi innumerevoli fans sparsi in tutto il mondo». Pur non raggiungendo le vette di perfezione che il talent-scout di Ariccia fa intravedere nel suo scritto, non si può negare che molti sono i pregi di questa nuova fatica di «Pel di carota». Prima di tutto, la scelta dei 14 brani presenti nel disco e le calibrate interpretazioni che la cantante ha saputo darne, passando dai toni nostalgici e dolci di «Una notte intera», a quelli irruenti di «Gira, gira» e «Gimme some lovin». Disco RCA Special (S 24).

Casuals: la tenuta dell'estate

A LONDRA LANCIO DELLE MUTANDE-BEAT



I «CASUALS»: un grande ritorno, oggi proposto per la moda «beat». Versione attualizzata del blu-jeans; i «Casuals» saranno la tenuta dell'estate, per le gite e sport. Va notato che il materiale non è più la tela jeans, ma le fibre Dracon e Orlon: un passo avanti sulla via della praticità. Nella foto a sinistra: giaccone blu bretone con bottoni e orlature bianche, portato su calzoni lunghi in tinta. Nella foto a destra: versione balneare dei «Casuals», short e casacca a righe bianche e rosse, con prendisole assortito.

Con i «Casuals» praticità ed eleganza offrono alle giovani un'occasione sicura. Meno sicuro per i giovani, invece, il lancio delle mutande-beat. Esatto: abbiamo detto bene. Mutande-beat. Perchè gira e rigira anche un indumento così modesto doveva adeguarsi alle nuove esigenze estetiche. Il lancio delle mutande-beat è avvenuto (chi l'avrebbe mai detto?) a Londra ad opera del creatore di moda Michael Rainey. Il bianco l'ha sempre fatta da padrone sulla biancheria, appunto, maschile. Ebbene è ora di finirla con questo stucchevolissimo bianco, si è detto Michael Rainey. Mettiamo tutti, in mutande si intende, al passo coi tempi — ha detto ancora — e se ne è uscito col lancio di mutande e canottiere gialle e viola.

Nella patria dell'«austerity» fatta con cilindro o bombetta ed ombrello, come trovata non c'è male. Superfluo dire che le mutande-beat hanno avuto successo e qualcuno addirittura le ha sfoggiate tranquillamente a passeggio mettendo a dura prova la flemma inglese. Ce ne vuole di sangue freddo per osservare compassatamente un tizio che vi gira attorno, in piena Trafalgar Square, in mutande viola e in canottiera gialla.

Si dimenticava di dire che Michael Rainey ha dovuto informare l'ospedale psichiatrico di non intervenire a troncare l'esibizione della nuova moda. Qualche conservatore avrebbe potuto equivocare, non essendo ancora messosi al passo coi tempi in mutande viola e in canottiera gialla.

DOPO L'INCREDIBILE VERDETTO PRONUNCIATO MERCOLEDI' DALLA GIURIA

Il Procuratore di Linz ricorre contro l'assoluzione dei terroristi

Anche il Presidente del Tribunale ha deplorato amaramente la decisione dei giudici popolari Reazioni negative sulla stampa austriaca - Sette giurati festeggiano Burger in birreria

Linz, 1

Il Procuratore generale della Repubblica di Linz ha presentato appello avverso alla sentenza che ieri ha mandato assolte quindici persone accusate di violazione della legge sugli esplosivi in relazione all'attività terroristica in Alto Adige.

Il Procuratore Anton Beitl è il magistrato che ha presentato l'appello, a nome del Procuratore generale Ernst Kovacs. L'annuncio è stato dato dallo stesso Beitl, ed ha provocato una certa sorpresa poichè si era ricavata l'impressione che il Procuratore generale non avrebbe presentato appello avendo definito la procedura «corretta e giusta». La procedura penale austriaca dà tempo tre giorni alle parti per la presentazione del ricorso. Non si sanno le ragioni su cui Beitl ha presentato il suo appello, ma fonti molto vicine al suo ufficio affermano che egli avrebbe trovato delle lacune nel modo in cui la Difesa degli imputati ha presentato le prove.

Al giudice Alton Walter Koppauer è stato chiesto su quali motivi sia stato basato l'appello del Procuraotre, ma egli ha risposto che bisognerà attendere tre giorni prima di conoscerli. Koppauer, che ha diretto il processo contro i terroristi del gruppo Burger in maniera ritenuta imparziale e competente, ha avuto oggi amare parole di commento per la sentenza assolutoria: «Questo verdetto è deprimente...». «D'ora in avanti penso che mi sentirò infelice ogni qualvolta dovrò giudicare anche un semplice ladruncolo», ha detto il giudice.

Parlando quindi brevemente in relazione alla situazione in Alto Adige, Koppauer ha commentato: «Non esistono comunità che possano tollerare una resistenza aperta di membri che vivono nella stessa comunità». Koppauer ha spiegato che la legge contro gli esplosivi era stata aggiunta alla legge penale austriaca nel 1852.

Alcuni giornali pubblicano oggi la formula esatta della motivazione con la quale i giurati di Linz hanno assolto i 15 imputati del gruppo Burger: «I giurati sono giunti alla convinzione che nel Tirolo del Sud esiste un illegale stato di costrizione (Notstand). Il Tirolo del Sud rappresenta un bene da difendere, ed esiste un motivo per l'esclusione della colpa. Perciò, nonostante le obiettive confessioni dei fatti, l'azione si configura nel reato di altro tradimento contro l'Italia».

Il quotidiano socialista di Linz, «Tagblatt», scrive nell'editoriale: «La sentenza del processo contro i terroristi "sudtirolesi" è una sentenza sbagliata. L'assoluzione, che il giudice ha dovuto pronunciare in base al verdetto dei giurati, è uno schiaffo per tutti coloro per i quali la legge non è una faccenda d'interpretazione ma la norma valida, il diritto non una facciata ma la base di un'ordinata convivenza umana. La sentenza autorizza ogni terrorismo che possa essere motivato, in qualche modo, con argomenti politici».

Il giornale aggiunge: «La sentenza potrebbe avere sviluppi ai quali probabilmente gli otto uomini e donne della giuria non hanno lontanamente pensato. In un momento in cui i fanatici e gli estremisti di ogni luogo strisciano nuovamente fuori delle loro tane, la riabilitazione di dinamitardi è più che un fatto giuridico. Essa può essere interpretata come una decisione contro la democrazia, contro la politica della rappresentanza nazionale eletta dalla stragrande maggioranza degli austriaci e sfruttata a priori dagli antidemocratici per la giustificazione di una nuova legge della violenza sotto parvenze patriottiche. "Dio protegga l'Austria", si deve dire. La protegga da coloro che vorrebbero "proteggerla" come Burger».

Il più diffuso quotidiano austriaco il «Kurier» dice che il verdetto dei giurati è contrario alle decisioni della Corte Suprema e alle idee di vasti settori dell'opinione pubblica. «I giurati sono anche venuti meno alle istruzioni del Presidente del Tribunale il quale al secondo giorno del processo aveva dichiarato che i motivi di rivincite contro un altro Paese e lo stato di emergenza non potevano costituire una giustificazione per crimini commessi nel proprio Paese».

Il giornale esamina quindi il processo chiedendosi se procedimenti come quello di Linz possano essere considerati espedienti. Sì, risponde il «Kurier», vi sono molti motivi per dire di sì. Il giornale si chiede quindi se la Magistratura abbia agito nel modo più giusto e afferma che non è così facile rispondere affermativamente. La Difesa infatti, dice il «Kurier», è stata messa in grado di dimostrare che fra la raccolta delle prove e l'incriminazione è trascorso un periodo troppo lungo, che non tutte le persone imputate avevano avuto un'accusa ugualmente consistente e che sono state attuate manovre legali. Il giornale conclude comunque affermando che non si deve dedurre da questa sentenza «che il terrorismo è approvato in Austria. La sentenza si applica soltanto a questo caso e potranno esservi condanne in futuro per casi simili».

L'organo viennese del partito socialista austriaco «Arbeiter Zeitung», in un commento alla assoluzione di Norbert Burger e degli altri 14 imputati, afferma oggi che «è da vedere quali conseguenze deriveranno dal fare di lanciatori di bombe dei martiri». «Noi tuttora speriamo — prosegue il giornale — che il buon senso e non la donarite finirà per vincere... Non abbiamo alcuna intenzione di condannare le giurie come istituti della legge quando dichiariamo che nei processi politici già in passato i giurati hanno sbagliato molte volte».

«Volksstimme», organo del partito comunista dichiara che «per la seconda volta i giurati nel processo contro Norbert Burger e gli altri terroristi sono pervenuti ad una fatale decisione. «Senza dubbio l'atmosfera in cui il processo si è svolto, le lettere minatorie e la massiccia propaganda cui i giurati sono stati sottoposti hanno influenzato l'esito del processo». «Ma, e ciò è importante, i giurati sono stati ancora una volta accecati dalla tesi secondo cui la causa del Sud Tirolo deve essere aiutata con il terrorismo».

L'autorevole «Die Presse» afferma che «il processo di Linz sarà considerato dall'altro versante del Brennero come un affronto contro l'Italia e forse incoraggerà qualche mistico dell'azione».

Ieri sera, ad un raduno alla birreria della Stazione centrale di Linz, organizzato dall'esecutivo provinciale del partito austriaco della libertà (F.P.O.E.), il dott. Burger ha detto: «Non mi asterrò dal proseguire la battaglia contro l'ingiustizia nel Sud Tirolo... Continuerò a sostenere attivamente i diritti dei sudtirolesi».

Burger ha rigettato l'accusa di essere un nazista, «ma di non aver mai riconosciuto la frontiera del Brennero così come aveva fatto Hitler».

Fra i partecipanti alla manifestazione, durante la quale sono stati cantati inni patriottici sono stati notati quattro dei giurati e tre loro supplenti, che hanno assolto Burger e i suoi 14 coimputati al processo che si è concluso a Linz.

IL GOVERNATORE CONNALY sull'inchiesta Garrison

Austin, 1

Il Governatore del Texas, John Connally, ha dichiarato ieri nel corso di una conferenza stampa che nessuna domanda gli è stata rivolta in relazione alla inchiesta attualmente condotta dal Procuratore di New Orleans, Jim Garrison, sulla morte del Presidente Kennedy.

John Connally rimase gravemente ferito il 22 novembre 1963, a Dallas, durante l'attentato che costò la vita al Capo dello Stato americano.

UNA TORTA PER SIR FRANCIS



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Plymouth — Sir Francis Chichester, l'eroe del solitario giro del mondo, è stato festeggiato alla Town Hall di Plymouth con una gigantesca torta. Nella foto sir Francis taglia il dolce mentre tiene nell'altra mano la statuetta di un altro grande navigatore inglese sir Francis Drake

RIVELAZIONI RUSSE SU POTSDAM

Stalin non comprese che cos'era l'atomica

Quando Truman gli comunicò nel 1945 che l'America possedeva l'arma non afferrò l'importanza dell'evento

Mosca, 1

Stalin non comprese di che cosa si trattava quando l'allora Presidente Truman gli comunicò che gli Stati Uniti possedevano una bomba di potenza straordinaria, cioè la prima bomba atomica: l'affermazione è di un generale sovietico, S. Shtemienko, ed è contenuta in un articolo sulla preparazione della campagna sovietica contro il Giappone pubblicato dal numero 5 della «Rivista Storico Militare», distribuito oggi agli abbonati a Mosca.

Il colonnello generale Shtemienko, fino a poco tempo fa capo di Stato maggiore delle forze di terra dell'URSS, è in grado di conoscere l'argomento. In quell'epoca, luglio 1945, era infatti strettissimo collaboratore di Stalin e del maresciallo Vassilievski nella preparazione della guerra contro il Giappone, che l'URSS si era impegnata a dichiarare non appena fossero terminate le ostilità in Europa.

Della bomba atomica, conferma Shtemienko, Truman parlò a Stalin durante la conferenza di Potsdam. Era precisamente il 24 luglio e, al termine di una giornata di negoziati estenuanti, l'allora Presidente degli Stati Uniti avvicinò il Generalissimo e gli comunicò di essere in possesso di una «bomba di potenza straordinaria». Ma quanto ai piani dell'impiego dell'arma Truman non disse nulla. Successivamente Stalin riferì di questo breve colloquio al generale Antonov (il famoso progettista aeronautico) ma non gli accennò alla particolare natura della bomba; lo stesso Antonov era dunque all'oscuro di tutto fino a quando non si ebbero i bombardamenti di Hiroshima e di Nagasaki. Shtemienko porta un altro argomento a dimostrazione del fatto che Stalin non aveva compreso che Truman gli aveva parlato di un'arma nuova e formidabile: lo Stato maggiore sovietico non venne avvertito nè ottenne istruzioni particolari in connessione con l'avvenimento. Di più: la preparazione della campagna contro il Giappone procedette senza tener conto della circostanza eccezionale che si sarebbe verificata qualche giorno dopo.

Il generale sovietico spiega la mancata comprensione di Stalin col fatto che probabilmente Truman, il quale aveva preavvertito Churchill della confidenza che stava per fare all'alleato, si era mantenuto troppo sul vago.

Il racconto di Shtemienko conferma e precisa le testimonianze dell'allora Segretario di Stato americano James Byrnes. In una sua opera sulla politica degli Stati Uniti negli ultimi mesi di guerra questi, che aveva partecipato ai negoziati di Potsdam, riferisce quasi negli stessi termini di Shtemienko il colloquio Truman - Stalin. L'ex Segretario di Stato, dopo aver scritto che Truman mise al corrente l'alleato «della scoperta della bomba atomica», nota che il leader sovietico si congratulò ed espresse la speranza che l'arma venisse usata quanto prima. Byrnes aggiunge che Stalin non chiese altre informazioni e commenta: o il generalissimo considerava indelicato domandare spiegazioni su un segreto militare o «non afferrò l'importanza della scoperta».

Shtemienko scioglie oggi il dubbio di Byrnes: Stalin non aveva capito che gli americani possedevano quell'arma che avrebbe mutato le convenzioni tattiche e strategiche della guerra moderna.

IL 10 GIUGNO DECISIONE per il Mangiavillano

Roma, 1

L'estradizione di Francesco Mangiavillano, il presunto terzo uomo della rapina di via Gatteschi, e della sua amica Anna Di Meo sarà decisa il 10 giugno prossimo dalla Corte suprema del Tribunale di Atene.

I giudici ateniesi della Corte d'Appello, su richiesta della Magistratura italiana, con una sentenza emessa il 23 maggio scorso decisero di concedere la estradizione. Il Mangiavillano e la Di Meo però presentarono ricorso al Supremo Tribunale.

Si apprende intanto che Leonardo Cimino si è parzialmente ripreso dalla grave crisi.

FALLITA IERI A CIVITAVECCHIA UN' ODIOSA IMPRESA: ERANO STATI CHIESTI TRE MILIONI DI RISCATTO

Due giovani rapiscono un bambino ma impauriti lo liberano poche ore dopo

La straordinaria memoria e lo spirito d'osservazione di Massimo Fattori di nove anni porta alla immediata cattura dei responsabili: gli studenti Giovanni Bolla e Sergio Parmeggiani

Roma, 1

Uno dei più odiosi reati contemplati dalla criminologia, il ratto di un bambino, è stato attuato ieri a Civitavecchia da due studenti: fortunatamente nessuno dei due era tanto disperato o feroce da portare in fondo il ricatto; sono bastate quattro ore di ripensamento perchè decidessero di lasciare libero il piccino nella convinzione, forse, di poter restare ignoti. Il difetto di intelligenza iniziale li ha ingannati anche in questa fase: nel giro di poche ore l'uno e l'altro sono stati individuati e arrestati dai carabinieri su sbalorditivamente precise indicazioni del piccolo rapito e liberato.

Bambini come Massimo Fattori (9 anni, IV elementare), se capitano sulla strada di rapitori della statura di Giovanni Bolla (21 anni, studente del tecnico industriale) e di Silvio Parmeggiani (19 anni, studente presso l'Istituto Baccelli) non assicurano certo la loro fortuna.

Massimo Fattori, dunque, un bambino sveglio come pochi, avvicinato presso la sua scuola con la scusa che la mamma non stava bene, non ha esitato a prendere posto a fianco degli sconosciuti sul furgone già pronto col motore in moto. Ma intanto, mentalmente, si è segnata la targa: NA 376719. Non si sa mai.

Il furgone dopo aver attraversato la città ha raggiunto Santa Marinella e Massimo, pignolo, non ha perso un metro del percorso, fermando tutto nella memoria. Qui, tutti e tre sono entrati in una villetta affittata ai rapitori dalla signora Adriana Di Gregorio. Massimo ha continuato a prendere mnemonicamente i suoi «appunti»: potranno servirgli.

Forse, pur impaurito per la novità dell'avventura toccatagli in sorte, lungo l'Aurelia avrà avuto di che commentare quando i due dilettanti gli hanno mostrato, per intimidirlo, un paio di manette di plastica, molto simili a quelle che lui aveva a casa e con le quali da un pezzo aveva smesso di giocare. Meno allegra la prospettiva del baule: «Ti metteremo lì dentro», lo avevano minacciato.

La sosta a Santa Marinella si è protratta per poco. Il piccolo Massimo ha visto che i suoi custodi, dopo una breve, confusa telefonata al padre, sembravano preoccupati. Si agitavano continuamente, finchè, come obbedendo ad una decisione improvvisa, lo hanno fatto salire di nuovo sul furgoncino e, dopo aver percorso un tratto dell'Aurelia, lo hanno lasciato al bordo della strada.

Massimo, solo sulla statale, ha cominciato a guardarsi intorno. Ha visto spesso fare lo autostop. Sa che basta alzare una mano, perchè, alla fine, qualcuno si fermi.

Al suo gesto di richiamo, finalmente uno scooterista si è fermato facendolo salire sul sellino posteriore e lo ha accompagnato fino a Santa Marinella dove lo ha affidato a due vigili urbani.

La storia che Massimo ha raccontato ai perplessi tutori dell'ordine era lucida e circostanziata. I due vigili hanno esitato ad accettarla, poi, a scanso di equivoci hanno accompagnato il bambino dai carabinieri, ai quali Massimo ha ripetuto la sua vicenda.

La storia, a questo punto, ha avuto un rapidissimo epilogo: la targa riporta al noleggiatore (Antonio Mignanti, titolare della «Dalmazia»), alla denuncia che il papà di Massimo, Ildebrando Fattori, ha sporto ai carabinieri di Civitavecchia. I rapitori gli avevano telefonato da Santa Marinella, avevano chiesto tre milioni per il riscatto.

L'uomo, credendo ad uno scherzo, aveva attaccato il ricevitore, poi (non si sa mai) era andato in via Buonarroti e aveva così appreso che lo scherzo era invece una faccenda seria.

I due giovani, subito rintracciati, hanno cercato di inventare una storia, hanno detto cioè di aver rapito il bambino solo per avere una esperienza diretta per un libro che si accingevano a scrivere. Poi tutto il castello è crollato. Silvio Parmeggiani ha ammesso di avere tentato il ratto, per rimettere a posto una certa somma sottratta al padre falsificando la sua firma sugli assegni.

Giovanni Bollo e Silvio Parmeggiani, si trovano ora nel carcere giudiziario, e in giornata saranno interrogati dal Pretore capo dott. Stefano Suriano. I carabinieri hanno pressocchè concluso le indagini. Sembra confermato che il rapimento del piccolo Massimo Fattori sia stato organizzato dai due giovani proprio perchè uno di loro, il Parmeggiani, aveva urgente necessità di denaro: doveva infatti coprire la mancanza, dal conto corrente bancario del padre, di circa trecentomila lire che aveva riscosso a insaputa del genitore, sottraendogli il blocchetto degli assegni.

I due giovani, due studenti, hanno dimostrato, durante lo interrogatorio dei carabinieri, una notevole confusione di idee. Fra l'altro hanno dichiarato — come si è detto — che oltre al denaro volevano dimostrare che non solo in Sardegna e al cinema si sanno organizzare sequestri di persona, e che volevano scrivere un libro sulla loro esperienza. Sta di fatto che avevano da due settimane preso in affitto un appartamento a Santa Marinella, in via di Punico 58; avevano comprato un paio di manette di plastica in un negozio di giocattoli e, infine, si erano procurati un baule nel quale rinchiudere la loro vittima.

La scelta è caduta su Massimo Fattori, di nove anni, figlio di Ildebrando Fattori, concessionario locale della Fiat. Affittato da un autonoleggiatore un furgone targato Napoli, i due hanno atteso che il bambino si recasse a scuola e lo hanno avvicinato prima che entrasse nell'istituto, con la scusa di cui si è detto. Massimo è salito sul furgone senza preoccupazioni; fra l'altra — lo ha detto dopo ai carabinieri — conosceva di vista Giovanni Bolla, che l'anno scorso lavorò per un certo tempo nella stazione di servizio annessa alla concessionaria Fiat.

Invece che a casa il bambino si è visto portare nell'appartamento di Santa Marinella. Se ne è rimasto buono e tranquillo, ma ha rifiutato i dolciumi che i rapitori gli offrivano: «Temevo che fossero drogati» dirà qualche ora dopo ai carabinieri. Uno dei due giovani è andato a telefonare al padre di Massimo: «Tre milioni o non vedrai più tuo figlio».

NIGRISOLI PROTESTA la sua innocenza

Bologna, 1

Carlo Nigrisoli ha assistito stamane, insieme agli altri detenuti nel carcere di San Giovanni in Monte, alla celebrazione della «Pasqua del carcerato», che si tiene ogni anno il primo giorno di giugno. Il medico bolognese, al quale il 12 aprile scorso la Corte di Assise d'Appello ha commutato la condanna all'ergastolo per uxoricidio in 24 anni di reclusione, era presente nella capella dove il Cardinale Giacomo Lercaro ha officiato la Messa e si è unito alle preghiere corali intonate dai carcerati. Come la quasi totalità dei suoi compagni, il dott. Nigrisoli si è poi accostato alla Comunione.

Alla fine del rito il «dottorino», che appariva ancora più pallido e dimagrito del giorno della sentenza, è stato presentato al Card. Lercaro, il quale lo ha paternamente abbracciato, rivolgendogli parole di conforto. Lo stesso affettuoso gesto l'Arcivescovo di Bologna ha poi ripetuto con numerosi altri detenuti, ai quali, durante l'omelia, aveva ricordato che la loro condizione è quella di una «crocifissione morale», di una sofferenza a cui seguirà la resurrezione annunciata dal Cristo. Mentre gli altri carcerati venivano riaccompagnati in cella, Carlo Nigrisoli, visibilmente commosso, è stato nuovamente trattenuto a colloquio dal Card. Lercaro.

Avvicinato da un redattore dell'agenzia «Italia» in un breve intervallo, il medico ha detto: «Non riesco più a sopportare il peso di una condanna che proprio non merito. Non è il numero degli anni che conta, ma la condanna in sè». Egli si è accomiatato pregando di essere aiutato ad affrontare la sua dolorosa situazione. Si è appreso, intanto, che entro giugno il dott. Nigrisoli sarà trasferito al penitenziario di Padova, dove sconterà la pena.

IERI ALLA PRETURA DI ROMA

MITRI CONDANNATO PER MINACCE E INGIURIE

L'ex campione ha presentato ricorso

Roma, 1

Tiberio Mitri, ex campione di Europa dei pesi medi, è stato condannato dal pretore a 95 mila dire di multa per minacce e ingiurie nei confronti di una cittadina inglese.

Qualche mese fa l'ex campione, in via Veneto, venne a diverbio con la signorina Lyin Berigin, amica della signora americana che a suo tempo denunciò Mitri (con il quale aveva convissuto per alcuni anni dandogli un figlio), per violenza privata, danneggiamenti e per altri reati. La procura della Repubblica spiccò contro l'ex pugile mandato di cattura.

Nel corso dell'accesa discussione con la signorina inglese, Mitri avrebbe offeso la ragazza e l'avrebbe minacciata.

L'ex campione, che recentemente ha ottenuto la libertà provvisoria ed è in attesa del processo per la controversia con la signora americana, ha presentato appello contro la sentenza del Pretore.

PROSCIOLTO IL FRATELLO di Afdera Franchetti

Roma, 1

Raimondo Franchetti è stato prosciolto dall'accusa di lesioni personali nei confronti del fotoreporter Lino Nanni avendo quest'ultimo ritirato la querela presentata nei suoi confronti.

L'udienza si è svolta dinanzi al Pretore della Quarta sezione penale dott. Sammartino. L'episodio risale al 10 novembre dello scorso anno e si verificò nell'aula della prima sezione penale del Tribunale durante il processo contro la sorella del Franchetti, Afdera, per il noto caso degli stupefacenti.

PROCESSO A PORTE CHIUSE A SANREMO PER PRODUZIONE E SMERCIO D'IMMAGINI OSCENE

Due condanne a più di otto anni di reclusione per una losca vicenda di foto pornografiche

Due degli imputati, i fratelli Botto, vi avevano coinvolto numerose bambine

Sanremo, 1

Si è iniziato e concluso davanti al Tribunale di Sanremo il processo a carico di tre persone implicate in una losca vicenda di produzione e smercio di fotografie pornografiche. I tre imputati erano i fratelli Giovan Battista e Ottavio Botto, rispettivamente di 58 e 52 anni, da Savigliano, e il commerciante Luciano De Stefani di 32 anni. I primi due erano imputati di violenza carnale, corruzione di minorenni, atti di libidine violenta, e il Giovan Battista Botto anche di sottrazione alla patria potestà e abuso di titolo; il De Stefani era invece accusato solo di corruzioni di minori.

Nel loro commercio i tre implicarono numerose bambine, che convocarono in una villa appartata con la scusa di eseguire dei provini cinematografici. Il primo imputato infatti si spacciava per regista.

In apertura di udienza un avvocato di Parte civile aveva chiesto che, data la grande attenzione che circonda il processo, il dibattito si svolgesse pubblicamente. Alla richiesta non si era opposto il P.M. il quale ha rilevato che da un processo del genere avrebbe potuto derivare un valido monito per tutti. Il Presidente del Tribunale tuttavia, sentiti i difensori, ha ordinato che il processo venisse svolto a porte chiuse.

In attesa di essere sentiti c'erano 27 testimoni; fra questi sette sono bambine, e due di esse hanno appena 9 anni.

Alla fine del dibattimento e dopo due ore e mezzo in camera di consiglio, il Tribunale ha condannato Giovan Battista Botto a 8 anni, 7 mesi e 25 giorni di reclusione e al pagamento di 150 mila lire di multa; e suo fratello Ottavio Botto a 8 anni e 6 mesi di reclusione, entrambi in solido nel pagamento delle spese processuali.

Il Tribunale ha invece assolto De Stefani, perchè il fatto non costituisce reato.

Riunione triveneta a Venezia

Gerin parla al direttivo della proprietà edilizia

Venezia, 1

Il Consiglio direttivo della Federazione triveneta della proprietà edilizia — che comprende le associazioni provinciali del Friuli - Venezia Giulia, del Trentino - Alto Adige e del Veneto — si è riunito oggi a Venezia, presso la Camera di commercio, presenti il presidente confederale, on. Luigi Zuppante e il segretario generale, dott. Alfredo Vecchio.

All'ordine del giorno era l'esame della situazione del settore edilizio nel momento attuale. Il presidente della Federazione triveneta, avv. Guido Gerin di Trieste, dopo aver parlato dei principali problemi della proprietà edilizia nell'ambito locale, ha pregato il presidente confederale di portare a conoscenza dei rappresentanti delle varie associazioni federate le azioni svolte dalla confederazione per la tutela degli interessi della categoria, specialmente per quanto riguarda il problema della liberalizzazione dei contratti di locazione.

L'avv. Gerin ha poi svolto una relazione sulle iniziative in corso per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle gravi conseguenze che comporterebbe un ulteriore blocco delle locazioni e l'emanazione di una legge urbanistica che praticamente tenderebbe ad annullare il diritto di proprietà. Il presidente della federazione ha quindi brevemente trattato del problema della cosiddetta edilizia alluvionata, per tutelare gli interessi della quale è stata costituita un'apposita commissione della quale fanno parte le associazioni di Trento e Venezia.

Ha, quindi, preso la parola l'on. Zuppante. «Nel corso della crisi edilizia — ha detto l'oratore — era a un certo momento apparso incontestabile, per le ripetute ammissioni degli esponenti del Governo e di quasi tutti i gruppi politici, come la restituzione delle locazioni al libero mercato fosse un provvedimento dettato non solo da ragioni di equità e di giustizia sociale, ma anche dalla necessità di ridare vitalità al settore produttivo della edilizia privata e all'investimento edilizio del risparmio».

Alla riunione erano presenti i rappresentanti degli interessi di circa 650 mila proprietari edili. Dopo le relazioni, è seguita una discussione sui problemi dello sblocco delle locazioni e della legge urbanistica e, prima della conclusione dei lavori, i partecipanti hanno dato mandato alla presidenza confederale di svolgere il più energico intervento presso gli organi di Governo e il Parlamento affinchè sia approvata con urgenza la legge per lo sblocco graduale delle locazioni, già approvata dalla commissione speciale.



CRONACHE SPORTIVE

ALLA DISTANZA L'INTER ORMAI SFINITA DEVE CEDERE IL PASSO ALLA SUA GRANDE RIVALE

Dopo sei anni la Juventus di nuovo campione d'Italia
Lazio, Foggia, Venezia e Lecco retrocedono in Serie «B»

CON I NERVI A FIOR DI PELLE I GIOCATORI BIANCONERI HANNO BATTUTO LA LAZIO (2-1)

NELLA SPASMODICA VOLATA FINALE SONO GIUNTI PRIMI AL TRAGUARDO

Dopo un primo tempo a reti inviolate i neo campioni hanno potuto scardinare il catenaccio avversario grazie ad una efficace variante tattica e ad un infortunio toccato a Marchesi

MARCATORI: nella ripresa, al 2' Bercellino, al 17' Zigoni, al 43' Di Pucchio su rigore. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. LAZIO: Cei; Zanetti, Masiello; Carosi, Pagni, Castelletti; Di Pucchio, Burlando, Morrone, Marchesi, Sassaroli. ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE. Giornata di sole e molto calda; terreno in ottime condizioni; spettatori 15 mila; angoli 9 a 1 per la Juventus. Al 7' della ripresa Marchesi, contusosi in uno scontro con Bercellino, ha lasciato il campo; vi è rientrato al 10' per uscire definitivamente qualche minuto più tardi.

Torino, 1

Con uno «sprint» finale nel quale non molti credevano (le opinioni dei più si orientavano infatti verso uno spareggio); la Juventus ha conquistato lo scudetto, battendo — si può dire — in volata i grandi rivali nerazzurri. E' questa infatti la prima volta, nel corso dell'intero campionato, che la Juventus si trova isolata in testa alla classifica. Questa conclusione, ancor più della vittoria odierna sulla Lazio, è da considerare il fatto di grande rilievo della giornata; il successo sui biancazzurri romani — che condanna la Lazio alla serie «B» — non è infatti che una componente della lotta per il titolo, non ne è che l'ultimo episodio.

La partita di oggi non sembrava al principio che si mettesse troppo bene per i padroni di casa. Il primo tempo giocato dalla Juventus, infatti, è fra gli spettacoli più mediocri che abbia potuto offrire quest'anno la compagine torinese.

Carosi era addetto alla guardia diretta di Del Sol, guardia che ha esercitato non sempre nel modo migliore, lasciando troppo spazio allo spagnolo (il quale peraltro, ne ha soltanto raramente approfittato), e trovandosi più di una volta costretto a «deviare» su Gori, libero da incarichi diretti di marcature perchè l'esordiente Di Pucchio era stato adibito alla sorveglianza di Cinesinho. Marchesi su Leoncini, Zanetti su Menichelli e Masiello su Favalli completavano le marcature, predisposte secondo schemi consueti, tipici di quelle squadre che fanno dello zero a zero il loro unico obiettivo.

La Lazio ha dato la sensazione, durante i primi 45 minuti di poter condurre in porto il pareggio; o meglio, è stata la Juventus a dare l'impressione di non riuscire a far breccia. Durante l'intervallo invece, l'allenatore juventino ha escogitato una variante tattica che, come i fatti hanno dimostrato, ha influito in modo determinante sul risultato. Heriberto Herrera ha portato Bercellino al centro della prima linea che ha così assunto — e lo si è constatato dalle primissime battute della ripresa — un maggior peso e, di conseguenza una maggior forza penetrativa. Non erano passati due minuti di gioco, che i frutti maturavano: lo stesso Bercellino sfondava lo sbarramento laziale, creando i presupposti per il successo finale della sua squadra.

La rete subìta ha causato evidenti effetti sui nervi dei giocatori biancazzurri, i quali in più di una circostanza hanno varcato il limite della scorrettezza; in particolare Carosi si è dimostrato troppo focoso con un susseguirsi di interventi fallosi, che gli sono valse alcune ammonizioni.

In questa fase piuttosto convulsa, e sotto continue offensive bianconere, la Lazio — che già aveva dovuto scendere in campo in formazione rimaneggiata per squalifiche ed infortuni — ha avuto la sfortuna di perdere Marchesi, vittima di una sospetta frattura ad un braccio, in un fortuito scontro con Bercellino. Poi, la Juventus ha raddoppiato.

Il destino degli ospiti si era compiuto, e gli stessi giocatori romani se ne sono resi conto, tanto che quel loro nervosismo si è smorzato di colpo, e la partita è proseguita su un binario di normalità, con la Juventus attentamente impegnata a controllare l'avversario e la Lazio protesa con gran volontà — ma senza possedere le possibilità tecniche e inferiore numericamente — verso un improbabile pareggio o almeno verso la rete dell'onore, che è venuta quando ormai il risultato era deciso, grazie ad un rigore concesso con grande magnanimità dall'arbitro che peraltro, tutto sommato ha diretto discretamente l'incontro pur non mostrando — come

I RISULTATI

Ecco i risultati delle partite della 34ª e ultima giornata del campionato di Serie «A» posticipate da domenica scorsa a ieri:

Cagliari	*Brescia	2-1
*Juventus	Lazio	2-1
*L. Vicenza	Bologna	0-0
*Mantova	Inter	1-0
*Spal	Venezia	3-2

CLASSIFICA FINALE

Juventus	34	18	13	3	44	19	49	— 2
Inter	34	19	10	5	59	22	48	— 3
Bologna	34	18	9	7	48	27	45	— 6
Napoli	34	17	10	7	46	23	44	— 7
Fiorentina	34	15	13	6	53	29	43	— 8
Cagliari	34	13	14	7	35	17	40	—11
Torino	34	10	18	6	33	26	38	—13
Milan	34	11	15	8	36	32	37	—14
Mantova	34	6	22	6	22	23	34	—17
Roma	34	11	11	12	35	39	33	—18
Atalanta	34	9	13	12	28	43	31	—20
Spal	34	8	13	13	28	36	29	—22
Brescia	34	7	14	13	22	40	28	—23
L. Vicenza	34	7	14	13	26	39	28	—23
Lazio	34	6	15	13	20	35	27	—24
Foggia	34	7	10	17	28	49	24	—27
Venezia	34	4	9	21	29	57	17	—34
Lecco	34	3	11	20	21	58	17	—34

La Juventus è campione d'Italia. Retrocedono in Serie B, Lazio, Foggia, Venezia e Lecco.

avrebbe dovuto — sufficiente severità in occasione di alcuni gravi falli.

I migliori in campo sono da considerarsi da parte laziale, innanzitutto il portiere Cei, autore nella ripresa di interventi spettacolosi senza almeno tre dei quali il passivo laziale avrebbe assunto proporzioni pesanti; poi Marchesi (finchè è rimasto in campo), Morrone, Carosi (a parte le scorrettezze), Pagni e anche l'esordiente Di Pucchio. Fra i bianconeri si sono fatti apprezzare soprattutto Salvatore e Bercellino, ma anche Cinesinho, Menichelli e Favalli — specie nella ripresa — hanno dato un valido contributo alla vittoria.

Abbracci, strette di mano, sorrisi radiosi. E' lo spettacolo che si presenta ai giornalisti nello spogliatoio dei nuovi campioni d'Italia, è un libero sfogo a molteplici sentimenti per lungo tempo repressi.

Heriberto Herrera scamiciato e senza cravatta ha perduto per l'occasione l'abituale compostezza. L'allenatore si avvicina ai suoi giocatori e li abbraccia uno ad uno. Quando riesce a «ricomporsi», si ricorda anche dei giornalisti e dice: «E' stata la più bella giornata della mia vita, una giornata alla quale siamo giunti soffrendo, stringendo i denti e che in pratica conferma che non bisogna mai disperare nemmeno quando le cose vanno apparentemente male. Sapevamo che se il Mantova avesse giocato come aveva giocato contro di noi, per l'Inter lo scoglio sarebbe stato difficilissimo da superare. Il Mantova è andato al di là di ogni aspettativa; ha addirittura battuto l'Inter».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Al 4' della ripresa Di Giacomo scende sulla sinistra e tira forte in diagonale. La palla passa tra le mani del portiere Sarti!

HA CONQUISTATO IL 13° SCUDETTO

Roma, 1

La Juventus ha vinto il campionato italiano di calcio divisione nazionale Serie «A» 1966-67. E' il suo tredicesimo scudetto.

La squadra vinse il primo titolo italiano nel 1905 e riconquistò lo scudetto dopo oltre venti anni, nella stagione 1925-26, per poi aggiudicarsi cinque scudetti consecutivi, dal 1931 al 1935. L'ottavo titolo fu vinto dai bianconeri nel campionato 1949-50, il nono nel 1951-52, il decimo nella stagione 1957-58, l'undicesimo nel 1960. L'ultima volta che la Juventus si laureò campione d'Italia fu nella stagione 1960-61.

La Juventus rappresenterà l'Italia nella prossima Coppa dei Campioni d'Europa, manifestazione alla quale la squadra bianconera ha già partecipato tre volte: Nel 1959 (battuta nelle eliminatorie dal Wiener Sportklub: 3-1 e 0-7), nel 1961 (battuta nelle eliminatorie dal C.D.N.A.: 2-0 e 1-4) e nel 1962, eliminata nei quarti di finale dal Real Madrid dopo essere stata sconfitta per 3-1 nello spareggio (nelle due precedenti partite le due squadre si erano imposte per 1-0). Nelle tre edizioni, i titoli europei furono vinti dal Real Madrid (1959) e dal Benfica (1961 e 1962).

La Juventus ha vinto il campionato assumendo il primo posto in graduatoria soltanto al termine dell'ultima giornata. Nelle precedenti 33 giornate l'Inter era stata sempre al comando. Le due squadre sono state in parità a punteggio pieno fino alla terza giornata, poi l'Inter ha distanziato l'avversaria di un punto al quarto turno, di due al quinto, di tre al settimo (il punteggio riguarda la lotta diretta fra le due squadre). Il massimo distacco è stato di quattro punti a favore dell'Inter alla 23.a (37-33), 28.a (44-40) e 30.a (46-42) giornata. Le due squadre si sono trovate a pari punti, oltre che alla terza giornata, anche alla dodicesima (19 punti).

Ecco l'elenco delle squadre che hanno vinto il campionato nel dopoguerra:

1945-46 Torino; 1946-47 Torino; 1947-48 Torino; 1948-49 Torino; 1949-50 Juventus; 1950-51 Milan; 1951-52 Juventus; 1952-53 Inter; 1953-54 Inter; 1954-55 Milan; 1955-56 Fiorentina; 1956-57 Milan; 1957-58 Juventus; 1958-59 Milan; 1959-60 Juventus; 1960-61 Juventus; 1961-62 Milan; 1962-63 Inter; 1963-64 Bologna; 1964-65 Inter; 1965-66 Inter; 1966-1967 Juventus.

SE IL MANTOVA E' PASSATO NON LO DEVE SOLO ALLA «PAPERA» DI SARTI (1-0)

È stato l'ex interista Di Giacomo ad infliggere la staffilata fatale

L'eroe di Lisbona ha commesso un incredibile errore, accompagnato però dalla scialba prova della squadra nerazzurra che, anche se un po' sfortunata, non può accampare delle attenuanti

MARCATORE: Di Giacomo al 4' della ripresa. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Tomeazzi. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: giornata molto calma, terreno in perfette condizioni; spettatori 25 mila; angoli 13 a 3 per l'Inter. Al 43' della ripresa Corso è stato espulso per proteste.

Mantova, 1

Una «papera» di Sarti, l'eroe di Lisbona, è costata lo scudetto all'Inter che è stata superata dalla Juventus proprio nell'ultima giornata dopo aver condotto al comando tutto il campionato.

Nella partita odierna il Mantova non ha demeritato il successo. I padroni di casa hanno risposto colpo su colpo agli attacchi, del resto non irresistibili, dei nerazzurri, hanno sfiorato la realizzazione in numerose occasioni, hanno insomma giocato per vincere e per mostrare la loro sportività come avevano già fatto di recente con la Juventus, contro la quale si erano impegnati al massimo. Il Mantova ha perciò saputo guadagnarsi la vittoria con la quale è divenuta arbitra del campionato. La rete è stata messa a segno da Di Giacomo che ha confermato la tradizione che vuole gli «ex» protagonisti nelle partite contro le loro precedenti squadre. Di Giacomo è stato appunto uno dei centroavanti provati e poi scartati da Herrera.

I sostenitori nerazzurri ricorderanno per molto tempo questa azione: Di Giacomo ha fatto una lunga discesa sulla sinistra e, giunto a pochi passi dall'area di rigore ha tirato molto forte in diagonale. Sarti era appostato al punto giusto proprio come gli indicava il suo istintivo senso del piazzamento. Il portiere ha alzato le braccia apprestandosi a bloccare il pallone che gli è passato proprio fra le mani protese, terminando in rete.

Si è trattato di uno di quegli attimi fatali, inspiegabili, che capitano sempre, almeno una volta nella carriera, proprio ai portieri più bravi e più famosi. Forse è proprio la sicurezza nei propri mezzi, quella stessa che permette loro di eccedere che diviene per i portieri un'arma a doppio taglio.

La reazione dell'Inter è stata disordinata e complessivamente non irresistibile, consentendo ai mantovani, specie nel finale, di essere molto pericolosi in contropiede. I nerazzurri sono stati comunque anche sfortunati poichè hanno avuto buone occasioni come quando, Mazzola nel primo tempo, ha colpito la traversa.

La sconfitta dell'Inter, a parte l'errore di Sarti, va spiegata con la prova opaca di Suarez apparso l'ombra del grande regista e con la scadente partita di Domenghini e Cappellini. Mazzola ha da tempo l'attenuante delle cattive condizioni fisiche e per questo sarebbe stato illogico oltre che ingiusto pretendere da lui una prova ad alto livello come quelle che ha fornito alcuni mesi fa. E' stato Corso a rivelarsi il più efficace attaccante nerazzurro. Dal suo piede sono scaturiti i maggiori pericoli per Zoff. L'Inter in definitiva ha dimostrato in pieno i suoi attuali limiti in fase offensiva. Quando ha attaccato, l'ha fatto confusamente e senza schemi validi. Un tempo gli sprazzi dei suoi fuoriclasse rimediavano alla mancanza di gioco d'assieme: scaduti di forma questi giocatori, la squadra ha rivelato la carenza di quegli schemi che prima consentivano ai suoi uomini di trovarsi «a memoria».

I centrocampisti mantovani, con un efficace controllo in quel delicato settore, sono riusciti ad arginare la maggior parte delle azioni nerazzurre. L'allenatore Cadè è stato preciso anche nelle marcature. Corsini e Spanio sono stati gli implacabili controllori di Mazzola e di Cappellini, mentre Volpi e Catalano contrastando i più arretrati Corso e Suarez, hanno saputo anche dare propulsione alla manovra mantovana, inserendosi spesso nelle azioni offensive. Fra gli «eroi» della giornata va comunque messo sul piedistallo più alto Di Giacomo, l'ex che ha compiuto la sua vendetta.

Clima malinconico negli spogliatoi nerazzurri. Helenio Herrera come al solito, non fa dichiarazioni dopo la partita. Il tecnico è scuro in volto ma riesce a trattenersi. Non così Mazzola, Suarez e Domenghini che escono dagli spogliatoi piangendo sconsolatamente.

Il Brescia battuto dal Cagliari (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Rizzo; nella ripresa al 29' Boninsegna, al 39' Mazzia su rigore. — BRESCIA: Cudicini; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Mazzia, Pagan. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Niccolai; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Ciocca. ARBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: Terreno in buono stato, spettatori 20 mila; angoli 10 a 3 per il Brescia.

Brescia, 1

Il Brescia, giocando con molto orgasmo, è stato battuto dal Cagliari che ha impostato una accorta partita manovrando di rimessa. Per la squadra isolana quest'ultima partita era di scarso interesse considerato il soddisfacente campionato già disputato. Il pensiero del Cagliari è del resto già rivolto alla tournée nordamericana, per la quale ha mandato in avanscoperta le riserve a disputare le prime partite dopo che la prima squadra è stata «bloccata» dallo strascico del campionato.

Ben diversa era invece la situazione del Brescia che aveva bisogno di un risultato positivo per non correre il rischio di essere coinvolta nello spareggio per la retrocessione. I padroni di casa hanno attaccato con decisione, a testa bassa per quasi tutto l'incontro, ma il loro impeto si è rivelato controproducente nelle conclusioni che sono state spesso sbagliate proprio per l'eccessiva precipitazione.

Il Cagliari da parte sua non ha avuto altro da fare che mantenere la calma di chi gioca senza alcuna preoccupazione. Gli ospiti proprio negli attacchi in massa dei bresciani, hanno trovato ampi spazi tutte le volte che hanno imposto un'azione in contropiede. Le «punte» del Cagliari hanno saputo approfittare mettendo a segno due reti.

A Riva la classifica dei cannonieri

Roma, 1

Il giocatore del Cagliari Luigi Riva, benchè assente dall'ottava giornata di ritorno in seguito all'incidente (frattura del perone sinistro) occorsogli nella partita Italia-Portogallo del 27 marzo scorso a Roma, ha vinto la classifica dei cannonieri del campionato Serie A 1966-67, realizzando 18 reti. Riva ha giocato soltanto 22 partite, anche perchè ha dovuto scontare tre giornate di squalifica.

Al secondo posto si è classificato l'interista Mazzola con 17 reti. Mazzola ha giocato 30 partite. Ed ecco gli altri marcatori:

16 reti: Hamrin (Fiorentina) e Altafini (Napoli);
13 reti: Brugnera (Fiorentina);
12 reti: Rivera (Milan);
11 reti: Menichelli (Juventus);
10 reti: Pascutti (Bologna);

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il secondo gol della Juventus. Al 17' angolo contro la Lazio. Batte Cinesinho e Zigoni raccoglie di testa e mette in rete

Totocalcio

La colonna vincente

Brescia - Cagliari	(1-2)	2
Foggia Inc.-Atalanta	(4-1)	1
Juventus - Lazio	(2-1)	1
L. Vicenza-Bologna	(0-0)	X
Mantova - Inter	(1-0)	1
Milan - Lecco	(1-1)	X
Napoli - Torino	(2-1)	1
Roma - Fiorentina	(0-1)	2
Spal - Venezia	(3-2)	1
Palermo - Genoa	(3-1)	1
Savona - Verona	(0-1)	2
Entella C. - Monza	(2-2)	X
Udinese - Treviso	(2-1)	1

21 MILIONI ai «tredici»

Monte premi L. 461.362.874.

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso n. 39: I «13» sono 11 e la quota è di 20.971.000 lire; i «12» sono 221 e la quota è di lire 1.043.800 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 25 dodici, di cui 9 a Trieste, 5 a Udine.

Svezia-Portogallo 1-1

Stoccolma, 1

Svezia e Portogallo hanno pareggiato (1-1) in un incontro valido per il girone eliminatorio della Coppa delle Nazioni di calcio.

BOLOGNA AL RISPARMIO CONTRO IL VICENZA (0-0)

I biancorossi salvi per il rotto della cuffia

L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Poli, Carantini, Campana; Fontana, Demarco, Gori, Gregori, Maraschi. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Tumburus, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Vastola, Fogli, Pascutti. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata NOTE. Terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila, angoli 5 a 1 per il Vicenza.

Vicenza, 1

Un Bologna in tono minore e un Vicenza volonteroso, ma senza capacità risolutiva hanno dato vita a un confronto che salvo qualche sprazzo occasionale sul finire del primo tempo quando la porta di Vavassori ha corso qualche pericolo, non ha offerto gran che sotto lo aspetto agonistico e spettacolare.

Il Bologna ha giocato al risparmio, pago di controllare la gara a distanza ed impegnandosi più per prestigio che per un reale interesse al risultato. Il Vicenza dal canto suo ha cercato di far breccia nella difesa emiliana ma vista la mala parata si è poi accontentato di chiudere l'incontro in parità.

Le azioni più numerose sono state compiute dai vicentini: il Bologna infatti non ha mai condotto un'azione a fondo e se si esclude un colpo di testa di Pascutti al 13' del primo tempo neutralizzato fortunosamente da Luison, il portiere vicentino non ha avuto altro lavoro se non quello di rimettere in gioco i palloni passatigli frequentemente dai compagni.

Si è giunti così al fischio finale che sullo zero a zero, significa per il Vicenza la salvezza del tutto inaspettata dato che alla vigilia i pronostici erano per la squadra bolognese.

MOLTE EMOZIONI in Spal-Venezia (3-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Mencacci; nella ripresa al 16' Reja, al 30' Dell'Omodarme, al 38' Capello, al 43' Mencacci. — SPAL: Cantagallo; Tomasin, Pomaro; Pasetti, Bertuccioli, Bozzao; Dell'Omodarme, Reja, Rozzoni, Capello, Bosdaves. VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Neri, Nanni, Spagni, Bertogna, Beretta, Mencacci, Mazzola, Benitez. — ARBITRO: De Marchi di Pordenone. — NOTE: Terreno in buono stato; spettatori 12 mila; angoli 12 a 3 per la Spal.

Ferrara, 1

La Spal è riuscita a salvarsi dalla retrocessione anche questo anno, ma quanta fatica e, soprattutto, quante emozioni! Che il Venezia non fosse un avversario molto arrendevole era nelle previsioni della vigilia, ma nessuno si attendeva che si battesse con tanto vigore e decisione fino agli ultimi istanti dell'incontro.

La Spal ha mostrato molto nervosismo soprattutto nella prima fase della partita e forse è stata una fortuna che il Venezia abbia segnato per primo allo scadere del tempo. Nella ripresa, infatti, i biancazzurri hanno dimostrato subito di avere assorbito a sufficienza lo «choc» e ben presto la difesa dei neroverdi è stata sottoposta ad un vero assedio e le reti sono venute una dopo l'altra.

AL GIRO D'ITALIA GLI STRANIERI FANNO INCETTA DI VITTORIE DI TAPPA

OTTO INSIEME SUL TRAGUARDO DI RICCIONE VANDENBERGHE PRECEDE OTTENBROS E DURANTE

Del tutto inutile, agli effetti della classifica, il lungo «trasferimento» da Chieti
Sagra dei velocisti nei 100 chilometri odierni che finiranno al Lido degli Estensi

DAL NOSTRO INVIATO

Riccione, 1

La più lunga tappa del «Giro», la Chieti - Riccione di 253 chilometri, dopo la massacrante fatica di ieri, dovuta più alle condizioni atmosferiche che alle difficoltà del percorso, come era prevedibile si è svolta in una tranquilla passeggiata che ha impegnato pochi corridori in qualche episodio di fuga.

Anche l'azione decisiva, che ha veduto per protagonisti dapprima Brands, Lievore e Albonetti, è avvenuta ad una trentina di chilometri dal traguardo. Poi si sono aggiunti gli altri cinque e cioè il vincitore Vandenberghe, i due della «Cynar» — Ottenbros, che fino a pochissimi metri dal traguardo sembrava aver trionfato e il suo socio De Wolf — Durante e Mugnaini, per dare vita ad un finale ad otto corridori che non ha certo entusiasmato.

Oggi tutti attendevano sul traguardo Altig, che sull'Adriatico ogni anno non perde mai un appuntamento con la vittoria. La moglie del tedesco era giunta in mattinata con tutti i bambini e la suocera e c'è rimasta male quando non ha visto il marito sfrecciare per primo. Si è consolata dicendo: sarà per domani. E che Altig possa vincere al Lido degli Estensi è più che probabile.

La tappa, lo avrete già capito, non merita un commento particolareggiato. Si è svolta dapprima sotto un vento contrario alla marcia dei corridori e sotto la pioggia che ha investito la carovana fino dalla partenza da Chieti. Molti corridori si sono protetti con gli impermeabili; poi abbiamo trovato qualche schiarita strada facendo, ma per vedere il sole siamo dovuti giungere a Riccione: ma è stata soltanto una breve apparizione. Appena ai primi otto il tempo di tagliare il traguardo che le nubi avevano già coperto il cielo.

Comunque è stata una tappa inutile, come tutte le frazioni lunghe di trasferimento e all'indomani di una grossa fatica. Questo si sapeva, ma qualcuno sosteneva che fra i battuti di ieri era nato qualche risentimento e che si stava preparando la rivincita; voci evidentemente tendenziose, perchè non si è visto nulla di nulla, all'infuori di qualche sortita di elementi minori, come la cronaca dettagliatamente vi dirà.

Via alle 9.33, 101 i concorrenti in gara. Al 12.o chilometro Basso vince il traguardo segreto. Senza esito alcuni tentativi di Dancelli tra Pescara e Pineto. A Roseto degli Abruzzi entrano in fuga Brands, Anni e Cammagnari. Poco dopo il gruppo li riacciuffa. Miglior esito non ha una fuga al 72.o chilometro di Vittiglio, Novak, Portalupi, Michelotto, Cammagnari, Della Torre, Martin Pinera, Occhietti, Van Vlieberghe e De Wolf. A San Benedetto del Tronto (km. 79 - ore 11.54) Novak vince il T. T. davanti a Durante e Michelotto. I corridori sono investiti da un violento acquazzone che li inzuppa. Il T. T. di Portorecanati (km. 137,5 - ore 13.43) è invece appannaggio di Polidori che precede di 20" il grosso, regolato da Vandenberghe, il quale precede Campagnari.

Sulla salita del Pinocchio se ne va solo Neri, il quale è raggiunto poco oltre Ancona (dove il passaggio avviene alle 14.43) da Lievore, Galbo, Denson e Polidori. I fuggitivi sono poi acciuffati da un drappello composto da Velez, Vicentini, De Prà, Van Vlieberghe e Mealli. Il gruppo, però, reagisce e a 5 chilometri da Senigallia torna compatto.

La volata per il T. T. di Senigallia (km. 193,9) è vinta alle ore 15.24 da Cammagnari davanti a Durante e Anni. Indi se la battono in tre: Brands, Lievore e Albonetti. A Fano (km. 216,5 - ore 15.56) il vantaggio dei fuggitivi sul gruppo è di 1'10". A Pesaro (km. 228 - ore 16.13) essi sono raggiunti da un drappello composto da Mugnaini, Ottenbros, Durante, Farisato, Vandenberghe e De Wolf. Sulla breve salita della Siligata Lievore cede e restano pertanto al comando otto uomini. All'ingresso di Riccione Brands fora. Al traguardo è primo Vandenberghe, il quale «brucia» Ottenbros e Durante.

Se oggi si è corsa la tappa più lunga, domani è la volta di quella più breve. Da Riccione al Lido degli Estensi (la spiaggia ferrarese) intercorrono appena 100 chilometri. Si tratta di una frazione che Altig potrebbe vincere e che se non farà sua sarà sicuramente di un velocista. Comunque vada la classifica non dovrebbe subire nessuna variante e neppure nella tappa successiva che ci porterà a Mantova.

Tarcisio Del Riccio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Riccione — Il belga Vandenberghe si aggiudica la tredicesima tappa del Giro d'Italia davanti a Ottenbros e Durante (al centro)

Ordine d'arrivo

(Chieti-Riccione di 253 km.)

1) JORGES VANDENBERGHE (Romeo Smith) in ore 7.13'35" alla media oraria di km. 35,002;
2) Ottenbros (Cynar), 3) Durante (Salvarani), 4) Albonetti (Salamini L.), 5) De Wolf (Cynar), 6) Farisato, tutti con il tempo di Vandenberghe; 7) Brands (Bel.) a 2"; 8) Mugnaini a 3"; 9) Guerra a 1'1"; 10) Planckaert a 1'6", 11) Zandegù, 12) Novak, 13) Della Torre, 14) Carminati, 15) Grain, 16) Destro, 17) Neri, 18) Vittiglio, 19) Tummers (Ol.), 20) Campagnari, tutti con il tempo di Planckaert.

Classifica generale

1) PEREZ FRANCES (Kas, Sp.) in ore 67.55'33";

2) Moser	a	18"
3) Merckx	a	50"
4) Schiavon	a	53"
5) Zilioli	a	1'03"
6) Motta	a	1'13"
7) Bitossi	a	1'24"
8) Adorni	a	1'28"
9) Anquetil	a	1'29"
10) Pingeon	a	1'34"

11) Carletto a 1'49"; 12) Gimondi a 1'50"; 13) Aimar a 1'56"; 14) Gabica a 1'58"; 15) Gonzales a 3'18"; 16) San Miguel a 3'34"; 17) Altig a 4'1"; 18) Schutz a 4'17"; 19) Fontona a 4'30"; 20) Velez a 4'33".

PUGILATO

Risultati della riunione di Monfalcone

Monfalcone, 1

Allo stadio di via Cosulich, in una riunione all'aperto a carattere regionale, si sono incontrati pugili della S.S. Latisana, della Virtus Moretti di Udine della Società Pugilistica di Pordenone, del CRA-CRDA di Trieste e del CRA-Italcantieri di Monfalcone. Dodici gli incontri; tre novizi, nove dilettanti. Hanno diretto gli arbitri Vidoni di Fogliano Redipuglia e Gabrielli di Gorizia. Commissario di riunione: Lapresa di Trieste.

CATEGORIA NOVIZI

Piuma: Dorsi (Italcantieri) b. Malisan (Latisana) per squalifica alla terza ripresa.
Welter: Lubiana (Italcantieri) b. Foniutti (Virtus Moretti) per abbandono alla seconda ripresa.
Piuma: Pasian (Latisana) b. Soncin ai punti.

CATEGORIA DILETTANTI

Mosca: De Prosperis (S.P. Pordenone) b. Tricarico I (Italcantieri) ai punti.
Gallo: Tricarico II (Italcantieri) b. Rodaro (Virtus Moretti) ai punti.
Piuma: Minin (Italcantieri) e Lupi (CRDA Trieste) pari.
Superleggeri: Ruggeri (S.P. Pordenone) b. Sois (CRDA Trieste) per intervento medico.
Welter: De Luisa (APU) b. Creatti (CRDA Trieste) ai punti.
Medi: Nardoni (APU) e Valenta (CRDA Trieste) pari.
Superwelter: Cocciolo (APT) b. Tasca (S.P. Pordenone) ai punti.
Medi: Poloni (CRDA Trieste) e Pressel (Virtus Moretti) pari.
Mediomassimi: Virgulin (Italcantieri) b. Merlo (Virtus Moretti) ai punti.

OFFERTO DALLA VEDOVA

UN «TROFEO BANDINI» per la «24 Ore» di Le Mans

Parigi, 1

In omaggio alla memoria del marito, la signora Margherita Bandini ha deciso di dotare la prossima «24 Ore» di Le Mans di un «Trofeo Lorenzo Bandini» che sarà assegnato al pilota il quale durante la corsa avrà realizzato il miglior tempo sul giro.

Il trofeo intende ricordare il prestigioso «exploit» di Lorenzo Bandini durante le recenti prove preliminari della «24 Ore». Nel mese di aprile, al volante di una Ferrari P.4, il pilota italiano aveva infatti percorso i km. 13,461 del circuito in 3'25" e 5/10, alla media di km. 235,813, primato ufficioso del giro.

Anche Naturella - Ferrero al Giro d'Italia

Milano, 1

La Società Ferrero partecipa al Giro d'Italia con la caramella Naturella, nell'intento di divulgare maggiormente tra il vasto pubblico degli sportivi un prodotto tutto naturale, senza coloranti e aromi artificiali.

La partecipazione di *Naturella* servirà a rallegrare la festosa cornice del Giro con il fervore delle sue iniziative. Infatti vedremo sfrecciare sulle nostre strade, a fianco dei caratteristici trenini Ferrero, una Fiat 124, decorata *Naturella;* saranno regalati centinaia di migliaia di sticks sia direttamente sia con buoni omaggio; migliaia di confezioni verranno distribuite durante le soste o lanciate durante il percorso alle vaste masse di sportivi.

Una «miss *Naturella*» consegnerà, al termine di ogni tappa, al vincitore e alla maglia Rosa, una confezione speciale *Naturella* contenente, oltre alle caramelle, un assegno di lire 100.000. La tradizionale qualità dei prodotti *Ferrero* verrà garantita da *Naturella*, che porta, nel campo delle caramelle, la genuina purezza della natura. Perchè *Naturella* è così, come tanti corridori e sportivi che partecipano al Giro: genuina, naturale, sana, di classe.

DIECI SQUADRE IMPEGNATE DA DOMANI NEL MASSIMO CAMPIONATO

La Serie A di hockey su pista si avvia con un turno tranquillo

I campioni d'Italia del Monza in guardia sul campo del Marzotto
A Trieste ospite degli alabardati il neopromosso Pirelli di Milano

Il campionato di hockey Serie A parte con una giornata relativamente facile. Nessun grosso confronto è previsto: Monza, Modena e Novara saranno in trasferta, la Triestina in casa. Ovviamente sarà una giornata di rodaggio. Inoltre si tratterà di scoprire gli schieramenti di talune squadre che alla vigilia si presentano in veste di incognite, o quasi. E' questo il caso delle due neo promosse Pirelli e Follonica, nonchè dei monzesi dell'Arengo.

Nel primo turno avremo un Breganze - Novara che potrebbe portare ad un risultato a sorpresa (il Breganze in casa propria non ha scherzato affatto l'anno scorso); i campioni di Italia del Monza a Valdagno faranno bene a stare in guardia; uguale discorso vale per il Modena, che sarà a Follonica. Eccessive le preoccupazioni in sede di pronostici? Alla prima tappa può verificarsi di tutto, perchè tutto è lecito, anche... distrarsi. In Arengo Monza-Bassano ci saranno poi temi sufficienti per un duello a forte carica agonistica.

A Trieste ospite degli alabardati sarà il neo promosso Pirelli. Il pronostico non può che stare da una parte, anche se la Triestina non sarà in pista con l'inquadramento tipo. Per gli uomini di Cergol sarà un buon collaudo questa gara col Pirelli, in vista del successivo incontro a Modena.

Il campionato non si è messo neppure in moto e già ci troviamo di fronte ai cambiamenti di calendario. Nella terza giornata la Triestina non ospiterà il Monza, ma si recherà a Monza. Questa semplice inversione di campo comporterà per gli alabardati due trasferte consecutive (e quindi due gare interne consecutive nel girone di ritorno) molto impegnative. Ciò avviene perchè il Monza deve partecipare ad un torneo extra campionato.

L'1 luglio, poi, alla sesta giornata, non si giocheranno nè Triestina-Breganze, nè Arengo-Follonica: a Follonica si disputerà un torneo internazionale (e gli alabardati saranno presenti) che abitualmente si faceva in Ferragosto durante la sosta del campionato. La cosa non sembra seria.

Nella serie B, che si inizia pure sabato, avremo il Ferroviario in trasferta ad Oderzo, mentre è sfumata la gara interna tra gli Hockeisti Triestini ed il Vicenza. Quest'ultimo alla vigilia del campionato ha dato forfait e nessuna squadra rimpiazze à il rinunciante Vicenza.

Di bene in meglio si potrebbe dire a questo punto.

B. I.

PRIMA GIORNATA

Laverda Breganze - Novara (Arb.: Bartolini di Trieste)
Triestina - Pirelli Milano (Arbitro: Festa di Treviso)
Marzotto - Candy Monza (Arb.: Margheritis di Nov.)
Arengo Monza - Bassano (Arbitro: Siboni di Lodi)
Follonica - Amatori Modena (Arb.: Mantovi di R. Emilia)

TORNEO DI CALCIO fra squadre ACLI

Le rappresentative provinciali di Genova e Vicenza e due squadre in rappresentanza di Trieste daranno vita domani e domenica prossimi sul campo di San Giovanni ad un torneo quadrangolare di calcio organizzato dall'US ACLI.

Il programma è il seguente: sabato 3 giugno (eliminatorie): ore 15.30, Trieste B-Vicenza; ore 19.45, Trieste A-Genova; domenica 4 giugno: ore 8.30 finale 3.o posto; ore 10.15, finale 1.o posto. Alla cerimonia della premiazione, che avrà luogo sul campo, interverranno l'assessore allo sport Ceschia ed il presidente provinciale delle ACLI Paron.

I dirigenti incaricati di formare le due squadre triestine hanno varato per gli incontri di sabato i seguenti schieramenti:

Trieste A: D'Ambrosi; Billia (Pastore), Di Pasquale; Dagri, Scimer, Lo Duca; Schipizza, Gerin II, Ulcigrai, Quaia, Lipott.

Trieste B: Coslovich; Ossich, Derin; Mottica, Melon, Screm; Stradi, Losdan, Brandolin, Cadelli, Russignan.

GIOCATORI PUNITI
■ Nella sua ultima riunione la Lega semiprofessionisti della FIGC ha squalificato sino al 5 giugno De Cecco dell'Udinese. Nella Serie D è stato sospeso sino al 15 giugno Grosso della Coneglianese e ammonito Tonello del Pordenone.

DA OGGI A DOMENICA REGATE INTERNAZIONALI NEL GOLFO

La Coppa Pupis per «snipe» rassegna di specialisti europei

Fra gli equipaggi più attesi potranno inserirsi anche i triestini Morin di fronte ai forti jugoslavi - Dalle ore 14 la prima prova

Si disputa oggi pomeriggio la prima delle tre regate valide per l'assegnazione della Coppa Pupis. Si tratta di una delle maggiori manifestazioni europee riservate alla classe snipe, che viene organizzata per la decima volta dalla Triestina della Vela. Nelle edizioni precedenti hanno vinto per cinque volte gli equipaggi della società organizzatrice «Veglia», «Barbanera» (due volte) e «Carlo Magno»; due volte l'«Hazel» del monfalconese Morin; una l'«Italo» di Ziliani della Associazione Sabina e nel 1966, i campioni jugoslavi ed europei Grego e Nicolic, del Galeb di Fiume.

Per questa decima edizione della «Pupis» la Triestina della Vela ha raccolto 32 iscrizioni, per cui saranno alla partenza tutti i migliori specialisti italiani, con in testa i più volte campioni italiani Della Casa e Morin. Grego e Nicolic saranno a Trieste accompagnati da una forte formazione jugoslava, nella quale figurano tutti i migliori derivisti di Fiume, Spalato e Capodistria. Si prevede pertanto una regata molto combattuta, nella quale potranno dire la loro autorevole parola anche gli equipaggi triestini che gareggeranno sui vari «Barbanera», «Mogami», «Barbarossa» e «Liburnia».

Particolarmente attesa è la prova del «Mogami» (l'ex «Barbanera II»), che nella recente riunione velica primaverile ha dominato da lontano il lotto dei concorrenti. I migliori però regatavano a Fiume, dove hanno vinto gli jugoslavi e Morin è stato secondo a seguito di un palese gioco di squadra. Il forte timoniere monfalconese si ripromette di prendersi la rivincita nella regata triestina.

Il via per la prima prova odierna sarà dato alle ore 15, mentre le altre due regate si correranno domani e domenica con partenza alle ore 11. Il triangolo di regata sarà tracciato nelle acque esterne del porto.

M. V.

DOMANI E DOMENICA

Accademia e saggio della Ginnastica Triestina

Alla vigilia della parentesi estiva, la Società Ginnastica Triestina organizzerà domani e domenica, l'accademia delle Sezioni agonistiche e ricreative ed il saggio annuale della sezione ginnastica.

La Società Ginnastica Triestina presenterà ai suoi soci ed agli appassionati, attraverso la sua lunga esperienza e con la collaborazione dei suoi validi istruttori, una sequenza di esibizioni in sintesi tecnica che rispecchia tutta la sua multiforme attività ginnico, sportiva e ricreativa.

L'atletica sarà dimostrata attraverso alcuni fondamentali esercizi di pre-atletica, da partenze, da passaggi con ostacolo in armonia alla più antica attività sportiva che la storia ricordi. La pallacanestro sarà rappresentata da due squadre di mini basket: una femminile ed una maschile. Anche in questa specialità, verranno presentati esercizi fondamentali ed alcuni schemi di gioco.

Le allieve della sezione ricreativa si presenteranno numerosissime. Sarà una grande nidiata di frugoli irrequieti ma intelligenti e volonterosi: qualcuno non ha ancora compiuto i quattro anni. Sarà questa una dimostrazione del sistema didattico in funzione propedeutica e di aggraziamento delle movenze, con esibizione di alcuni fra gli esercizi di formazione.

L'Accademia sarà illustrata dal presentatore ufficiale e direttore tecnico della Sezione Ginnastica prof. Luigi Pertoldi con la collaborazione degli istruttori e collaboratori: prof. Duilio Perlazzi, prof.ssa Luciana Giamperlati, prof. Giulio Botteri, cav. Guerrino Carli,

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il texano Anthony Joseph Foyt, su Coyote-Ford, ha vinto la 500 Miglia di Indianapolis, percorrendo i duecento giri della competizione alla media oraria di km. orari 243,344, che rappresenta il primato della prova. Il dominatore della competizione, Parnelli Jones, è stato costretto al ritiro con la sua autoturbina a quattro giri dal termine

A BOLOGNA TORNEO A QUATTRO PER PROMUOVERE DUE SQUADRE

Le cestiste biancocelesti cercano il biglietto per la «A»

Per Società Ginnastica Triestina, Fiamma Roma, Ultravox Brescia e Partenope Napoli, vincenti dei quattro gironi della Serie B femminile di pallacanestro, è giunto il momento della verità. Infatti oggi, domani e domenica queste squadre si incontreranno a Bologna e le prime due, alla fine del girone all'italiana, saranno promosse in Serie A.

Dopo un torneo svoltosi a singhiozzo, la squadra triestina si appresta ora a compiere il grande salto. Le premesse per riuscire nella impresa ci sono: infatti, fallita l'operazione promozione al primo anno di permanenza nella Serie cadetta, i tecnici biancocelesti hanno ringiovanito la squadra dando fiducia ad un manipolo di giovanissime che a poco a poco si sono amalgamate e quest'anno sono balzate prepotentemente alla ribalta. Ora le triestine, forti della Carlon e della Caradonna azzurre della nazionale «B», della Alessio, della Fornasiero e di Silvia Benvenuto della nazionale juniores, con alle spalle elementi promettentissimi quali Comel, Marini, Torbianelli, Laura Benvenuto, guidate dalla sempre valida Pacorini si giocheranno un anno di sacrifici in sole tre partite.

L'ostacolo più arduo dovrebbe essere l'Ultravox di Brescia, che con la Ginnastica dovrebbe accaparrarsi i primi due posti disponibili per la promozione. La Partenope di Napoli e la Fiamma Roma dovrebbero recitare una parte di secondo piano, troppo essendo infatti il divario esistente tra le squadre che abbiamo nominato.

Le biancocelesti, partiranno questa mattina alla volta di Bologna, dove alla sera disputeranno allo Sferisterio il loro primo incontro. Saranno accompagnate dal dirigente cav. Emanuele Guarini e dagli allenatori Ghietti, Drocker e Delia. Alla volta del capoluogo emiliano intraprenderanno questa importante trasferta le seguenti giocatrici: Benvenuto L., Comel, Caradonna, Pacorini, Carlon, Benvenuto S., Alessio, Fornasiero, Torbianelli, Marini e Chiara Cernigai, una quindicenne di un metro e ottanta che promette molto bene.

* * *

Mentre le triestine si appresteranno a questo duro compito, è giunta comunicazione da Roma della convocazione delle azzurre per le nazionali «A» e Juniores. Ecco l'elenco delle giocatrici delle due nazionali che sono state interpellate per il periodo dal 1.o al 31 luglio:

Nazionale «A»: Agostinelli, Gentilin, Pausich, Persi (Recoaro Vicenza); Grisotto, Vincenzi (Fiat Torino); Geroni, Toriser, Zambon (Bristot Caffè Treviso); Cor[illegible]ni, Masetti (Lamborghini Bologna); Bordon, Ghirri, Pelle (Standa Milano); Disarò (Standa Ferrara); Tamasoni (Ultravox Brescia); Moreschi (Pejo Brescia) e Acquaviva (Pallacanestro Napoli).

Nazionale Juniores (preparazione e partecipazione al II Campionato europeo juniores, in Italia): Alessio, Benvenuto, Colavizza, Fornasiero (Ginnastica Triestina); Antonini, Longo, Mattia (Circolo Marina Mercantile); Marconi e Santesso (Fari Gorizia); Milocco (Julia Trieste); Marega (Mivar Trieste); Battistella, Balestrieri, Consiglio Giavannardi, Goggioli, Leone, Lenzu, Mattiolo, Pareschi Pongiglione, Venturi e Bozzolo.

I. D.

Al terzetto del C.S.I. la «Staffetta della Repubblica»

Per alcune vie cittadine si è snodata ieri sera la «Staffetta della Repubblica», una gara di corsa che ha raccolto l'adesione di 19 squadre. Si è trattato di una manifestazione, ottimamente organizzata e molto ben riuscita dal lato agonistico, poichè le formazioni si sono date battaglia sin dall'inizio lottando in modo veramente ammirevole per guadagnarsi un posto di prestigio. La vittoria è andata al Centro Sportivo Italiano, che ha presentato tre ragazzi ottimamente preparati, che hanno sempre mantenuto in mano le redini della gara dimostrando buone qualità fondistiche.

Al secondo posto si è classificata la Ginnastica Triestina, grazie all'ultimo frazionista, Koefer, che nei seicento metri finali ha compiuto una ottima rimonta giungendo così a soli sei secondi dal CSI. Terza la Libertas, quarto il San Giacomo che per due terzi del percorso aveva mantenuto la posizione d'onore: poi Bossi nulla ha potuto contro il biancoceleste Koefer e il velocista Tassini della Libertas.

Al via, dato in Campo San Giacomo di fronte ad un foltissimo pubblico, tutti i concorrenti si mantengono in gruppo per i primi 300 metri; poi il sangiacomino Intemperante prende il comando seguito dallo ottimo Perez del CSI, da Arban della SGT e da Predonzan della Libertas. Dopo aver attraversato la via San Giacomo in Monte, la piazza Sansovino e la via Capitolina, a San Giusto Perez da per primo il cambio a Prisciandaro. Subito dopo «cambiano» anche il San Giacomo, la Ginnastica e la Libertas. Il CSI, comunque è ormai lanciato verso il successo finale.

L'ultimo frazionista del CSI prosegue lungo il corso Italia ad andatura molto veloce e a nulla vale il rabbioso scatto di Koefer che giunge in piazza dell'Unità d'Italia con sei secondi di distacco.

Da segnalare la bella prova del Gruppo Sportivo Silenziosi, giunto sesto, e il buon comportamento delle FF.OO. che purtroppo non possono contare su alcun mezzofondista.

Dopo la gara, nella sede le Dopolavoro Arsenale Triestino, ha avuto luogo la premiazione, alla presenza del Presidente regionale della FIDAL cav. Petracco e dei presidenti del Dopolavoro Arsenale, cav. Hauser, del San Giacomo, Crasso, e dell'ENAL dott. Cali. Al CSI è andata la Coppa della Repubblica e la Coppa offerta dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. La gara è stata organizzata dal G. S. San Giacomo in collaborazione con il Dopolavoro Arsenale Triestino San Marco. Giudice arbitro: Bruno Facchettin.

Questa la classifica: 1) CSI (Perez, Prisciandaro, Loganes) 10'09"; 2) SGT (Arban, Brezzoni, Koefer) 10'15"9; 3) Libertas TS (Predonzan, Bianco, Tassini) 10'21"; 4) San Giacomo (Intemperante, Caussi, Bossi) 10'22"9; 5) SGT 10'36"2; 6) Silenziosi 10'43"3; 7) ACEGAT 10'46"5; 8) FF.OO. 10'54"; 9) FF.OO.; 10) ACEGAT; 11) FF.OO.; 12) FF.OO.; 13) Libertas TS; 14) San Giacomo; 15) FF.OO.; 16) San Giacomo; 17) Silenziosi; 18) SGT; 19) Silenziosi.

G. B.

Fra Ponziana e Pieris prima partita per il titolo regionale

Il Ponziana ospiterà domenica sul terreno di via Svevo il Pieris per il primo incontro valevole per l'assegnazione del titolo regionale. Tanto il Ponziana quanto il Pieris, nei rispettivi gironi, hanno dimostrato di possedere tutte le doti per la conquista del titolo e l'incontro di domenica darà già la prima impressione di quello che potrà probabilmente essere il risultato finale.

La squadra biancoceleste, oltre a prendere congedo dal suo affezionato pubblico, disputerà l'ultima partita sul vecchio campo Ponziana, dando così anche l'addio al terreno amico destinato, purtroppo, all'opera del piccone demolitore.

Stasera intanto (alle ore 18.30) sul campo di Bagnoli il Ponziana incontrerà il Breg in un confronto amichevole, che sarà preceduto, con inizio alle 17, dalla partita fra le squadre juniores delle due stesse società.

IN POCHE RIGHE

TRIS A SAN SIRO
■ L'ippodromo di San Siro ospiterà questo pomeriggio la corsa Tris. Il campo dei partenti è il seguente: Premio Leola Hanover (handicap a invito - tre milioni di lire): metri 2080: 1) Eric, 2) Fiorenzo, 3) Ferrabosco, 4) Lint, 5) Babele, 6) Nuvoloso, 7) Porter, 8) Marco, 9) Decio; metri 2100: 10) Lirace, 11) Meriggio; metri 2120: 12) Valdeveer, 13) Marengo Hanover.

CITTA' DEL MESSICO
■ L'Italia si è iscritta alla terza settimana preolimpionica di Città del Messico. La comitiva azzurra sarà composta da 96 atleti.

TOURIST-TROPHY
■ L'italiano Giacomo Agostini, su MV, è stato il primo centauro a superare la barriera delle 100 miglia durante le prove del Tourist Trophy, in programma a Douglas.

PUGNI EUROPEI
■ Due pugili italiani saranno oggi in lizza per la medaglia d'oro ai campionati europei di pugilato, che si disputano a Roma. Si tratta del medio Casati e del massimo Baruzzi.

STUDENTI ATLETI
■ Al Criterium interregionale femminile studentesco di atletica leggera, svoltosi a Padova, il Provveditorato agli Studi di Trieste ha presenziato con una rappresentativa che ha fornito alcuni buoni risultati specialmente con Nazzarina Grio (Carducci), vincitrice del peso con metri 10,47, Luisa Rossi (Petrarca) prima negli 80 piani in 10"1 e Norma Maurich (Da Vinci) terza nel salto in alto con m. 1,38.

URSI VINCE
■ La Polonia ha sconfitto l'Italia in una riunione ciclistica in pista disputatasi a Varsavia. Tra le vittorie azzurre da registrare quella di Ursi nell'inseguimento individuale.

ABDON PAMICH sulle «Strade della gloria»

Gorizia, 1

La Federazione italiana di atletica leggera ha indicato i marciatori azzurri che domenica gareggeranno a Gradisca nella manifestazione internazionale denominata «Le strade della gloria», con le squadre della Svezia e della Svizzera.

Nella categoria seniores (km. 35) oltre all'olimpionico Abdon Pamich, parteciperanno Vittorio Vasini, Nicola De Vito e Sante Mancini. Nella prova per juniores (km. 10) sono iscritti Dino Crippa, Mario Taddeo, Edoardo Quirino e Salvatore Albanese.

CANOTTAGGIO

REGATE ZONALI sul lungomare di Barcola

Domenica mattina, a Barcola, vogatori e pagaiatori di otto sodalizi disputeranno le 10 prove delle regate zonali. In programma due gare per ragazzi ed esordienti nella canoa a un vogatore; cinque per juniores: (singolo, «2 con», «2 di coppia»; «jole a 4 vogatori» e in «K 1»). Tre per seniores («2 di coppia», «singolo» e «K 1»). Le gare avranno inizio alle 8.30.

TROTTO A MONTEBELLO CON PROGRAMMA PIENO

Incertezza nel Premio Miramare

L'odierna prova di centro all'ippodromo di Montebello, il «Premio Miramare» dotato di 500.000 lire di premi, vedrà a confronto quattro concorrenti impegnati alla pari sulla distanza dei 2060 metri. Baroncello, Tridramma, Truce e Lerica saranno i protagonisti in questione in una corsa all'insegna dell'enigma. Sul piano della velocità le due giumente Tridramma e Lerica si fanno preferire, però sulla media distanza le doti di mezzofondisti di Baroncello e Truce compensano la loro minore predisposizione alle gare scattanti. Da queste conclusioni il perchè della incertezza che avvolge questo «Premio Miramare». Forse si dovrebbe propendere leggermente in favore dei maschi, anche perchè Baroncello si è ben disimpegnato a Ponte di Brenta e con lo steccato può mirare a una grossa ricompensa. Siamo dunque per una affermazione del figlio di Chestertown, che, ripetiamo, preferiamo soltanto leggermente al rimanente terzetto.

Il programma conterà sette corse in tutto, con un gruppetto di «3 anni» di seconda nell'introduttivo «Premio Cedas». Riolena viene da Padova, ma al momento è soltanto una sorpresa, mentre indicabili sono senza altro la rientrante Rosetera e Forese. Nel «Premio Prosecco», Giullare ha un'occasione che difficilmente potrà mancare, mentre nel «Premio Barcola» saranno in pista i «3 anni» di maggior levatura con Happiness senza altro in grado di replicare un recente successo.

Belladonna ripresenta Tibisco nel «Premio Grignano». Da tempo assente dalle piste, il figlio di Tara Hanover ha una classe da far rispettare e non si può non indicarlo favorito anche se Rango, Echeria e Caligera, ma soprattutto Napea, sul piano dello scatto non vanno sottovalutati. Nel «Premio Stramare», aperto ai «4 anni» di modesta levatura, la scelta non è facile, comunque Gusano, Vincenzino e Godinette rappresentano la nostra selezione. Per i «gentlemen» la corsa di congedo. Norico sul doppio chilometro renderà fino a 50 metri; possibile che gli sfuggano Homo, Loietto e forse anche Picciotta.

Il convegno s'inizierà alle 16.30.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio Cedas»: Rosetera, Forese, Riolena. «Premio Prosecco»: Giullare, Robinson, Roana. «Premio Barcola»: Happiness, Basilio, Ingegno. «Premio Grignano»: Tibisco, Napea, Echeria. «Premio Stramare»: Gusano, Vincenzino, Godinette. «Premio Miramare»: Baroncello, Lerica. «Premio Santa Croce»: Homo, Norico, Picciotta.

CORSE nella Regione

3 GIUGNO

Azzano Decimo: «V Circuito di Azzano Decimo» per dilettanti di tutte le categorie. Organizza la C. O. Bottecchia. Percorso di km. 132.

4 GIUGNO

Trieste: «G. P. Immobiliare Italia - V Coppa Città di Trieste VI ed.» per allievi. Organizza la Bartali-Rovis di Trieste. Percorso di km. 92 con partenza all'altezza dello stadio «Grezar» e arrivo in via Rossetti (Sanatorio).

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevole: Breg-Ponziana, campo Bagnoli, ore 18.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionati provinciali allievi. Organizza il C.R. della Fidal. Piste e pedane dello stadio di Valmaura, ore 8.30.

HOCKEY PRATO

Serie A: Cus Trieste-Tig Novara, campo San Luigi, ore 9.30.
Serie B: Polisportiva Trieste-Verona, campo San Luigi, ore 12.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati provinciali organizzati dall'Edera. Pista di viale Miramare: ore 9, esercizi obbligatori categoria giovanile; ore 17, esercizi integrativi e liberi.

BASEBALL

Campionato juniores: Alpina A-Alpina B, campo di Villa Opicina, ore 15.

TIRO A VOLO

Gara di tiro al piattello. Organizza la S.T.T.V. Stand di Muggia, ore 15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 16.30.

A CORRENTE ALTERNATA LE SQUADRE REGIONALI DI BASEBALL

Segni di ripresa nel Black Panthers Crisi all'Alpina: Cadelli ha dato le dimissioni

Sgambettato il Bernazzoli a Verona, in vetta alla classifica è rimasto il Bollate, uscito indenne anche dalla trasferta di Macerata contro il Romcaffè. I lombardi, i soli che conservano ancora intatto il «mille» millesimale, insistono nella fuga iniziata sin dal primo turno. Alle spalle della capolista si è formato un terzetto comprendente Bernazzoli, Prora Verona e Juventus, che tallonano la battistrada con una lunghezza di ritardo.

Nettamente staccate inseguono tutte le altre, Black Panter's e Alpina comprese, che in questo primo scorcio di stagione non si può dire abbiano brillato molto. Delle due, quella che sta meglio è il Black Panter's. I ronchigini, dopo due successi consecutivi, sono stati battuti per il minimo scarto sul difficile campo della Juventus che solo nelle ultimissime battute è riuscita ad avere ragione dei tenaci isontini.

Per la terza settimana consecutiva l'Alpina ha conosciuto l'umiliazione della sconfitta. I biancoverdi, di scena sul terreno di casa contro il Lodi, non sono stati in grado di spezzare la serie negativa e si ritrovano, dopo cinque giornate, con una classifica a dir poco fallimentare.

Non è facile accertare le cause che hanno determinato questo imprevedibile declino. Una cosa è certa, e cioè che nell'ambito dirigenziale della società biancoverde non esitse più l'armonia dello scorso anno, quando le cose andavano a gonfie vele. Chi ne ha fatto le spese per primo è stato il manager Italo Cadelli, costretto in seguito all'atteggiamento ostile di un gruppo di dirigenti a rassegnare il mandato dopo cinque anni di apprezzato lavoro che, guarda caso, hanno coinciso con le maggiori fortune dell'Alpina, che in questo periodo ha sfiorato la promozione in «A» e ha conquistato il titolo italiano allievi.

La squadra è stata affidata ora al giocatore Caldognetto, che il baseball lo conosce molto bene, ma non può possedere, è naturale, l'esperienza di Cadelli. Il «nove» dell'altipiano può, perchè ha i mezzi tecnici per farlo, risalire la china della classifica. Forse quello di cui hanno maggiormente bisogno i biancoverdi è un'iniezione di fiducia. Domenica l'Alpina giocherà a Firenze contro il Lions, altra derelitta della classifica. Quale occasione migliore per conquistare il secondo successo stagionale?

Il Black Panter's ospiterà la Prora di Verona. Gli scaligeri, impegnati nella lotta al vertice, scenderanno a Ronchi con la ferma intenzione di non soccombere, ma è difficile dire che vi riescano, considerato l'attuale stato di grazia delle «pantere nere».

C. N.

TIRO AL PIATTELLO

Domenica a Muggia la Coppa ENAL

Domenica prossima allo stand della STTV in Muggia avrà luogo una gara a carattere regionale di tiro al piattello, organizzata dall'ENAL Triestino con la collaborazione della FITAV e della STTV.

Alla competizione — individuale ed a squadre — sono ammessi i tiratori e cacciatori; sono previste altresì categorie per «signore» e «juniores». Sono in palio numerosi premi in medaglie d'oro e d'argento, oltre alle coppe di rappresentanza, per le squadre di Sodalizi ENAL.

I concorrenti residenti nella nostra Provincia parteciperanno di diritto al campionato provinciale ENAL, valido quale prova per l'ammissione alle semifinali, che si svolgeranno la domenica successiva pure a Muggia, indispensabile per la partecipazione alla finale nazionale di Roma.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Si ritorna in montagna. La estate è in arrivo, le giornate sono lunghe (e poi l'ora legale le ha ancor più allungate a sera): è tempo di escursioni. Puntuale all'appuntamento annuale, la XXX Ottobre ha preparato il programma delle gite estive per i soci e i simpatizzanti. Una serie di escursioni — diciotto in tutto — verso località nuove, verso località note; posti da scoprire o da ritrovare, nella scia di ricordi impressi nella mente dalle precedenti piacevoli esperienze.

La stagione escursionistica si apre sabato e domenica prossimi con una gita nel cuore delle Dolomiti, a Cortina, da dove sarà compiuta la salita alla punta Fiames (m. 2247) e alla Croda di Pomagagnon (metri 2445). Si tratta di una ascensione di tipo classico, che riassume in sè i valori più squisiti di una salita di roccia, con itinerario logico e spedito. Difficoltà vere e proprie il percorso non ne presenta, poichè si tratta di una via ferrata. Superato l'approccio, la via si snoda sicura, varia, di grande soddisfazione. Al culmine lo scenario della conca di Cortina si apre incomparabile. E poichè la salita non richiede gran tempo, il tempo di sosta è allungato, in modo tale da consentire una più comoda contemplazione del panorama.

Anche quest'anno per i meno... intraprendenti è previsto un itinerario in alternativa a quello principale. Per la gita a Cortina esso è rappresentato dalla salita al Passo Tre Croci, lungo la fiorita Val Grande e la Val Pomagagnon.

Ed ecco il programma in sintesi: sabato ore 15 partenza in pullman da piazza Oberdan; 20.30 arrivo e pernottamento a Cortina. Domenica sveglia ore 5.30, partenza da Fiames, inizio della via ferrata, arrivo alla Punta Fiames verso le 11, alla cima della Croda di Pomagagnon verso le 12. Dalle 13 discesa, arrivo a Fiames, sosta a Passo Tre Croci, rientro a Trieste verso le 22.30.

CARLET-MEMO
■ Carlet del Vittorio Veneto e Memo del S. Donà hanno sostenuto una partita di allenamento al Centro tecnico di Coverciano, tra i selezionati per la Nazionale juniores di calcio che disputerà il torneo dell'UEFA 1968.

Dalla realtà del rustico solaio al sogno della «mansarda»



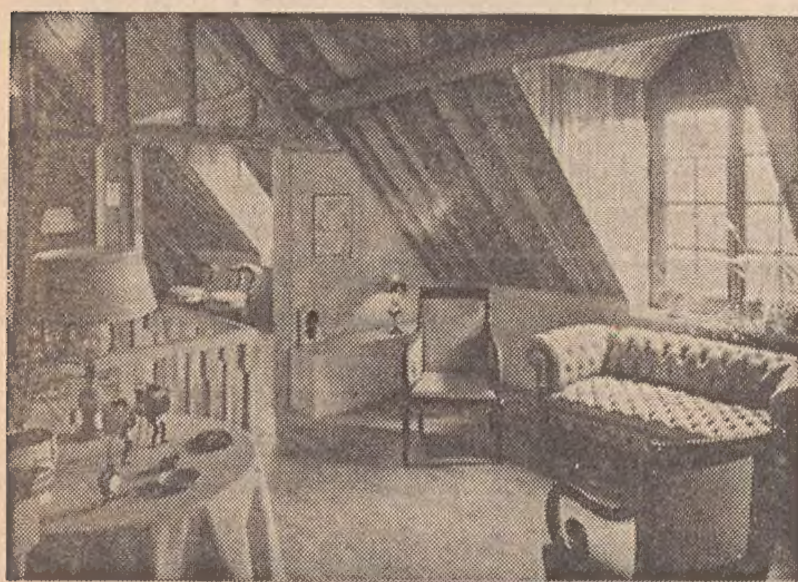
La stagione delle vacanze: almeno nel «bilancio preventivo» dei sogni è giusto che ci sia posto per una «voce» distensiva, come quella della casa in campagna. Così per aiutarvi a pensarla meglio, a situarla con più efficacia nella fantasia, vi proponiamo oggi un rustico, antico come un mobile d'epoca ed altrettanto affascinante. Noterete subito che la parte superiore è a mansarda, con le alte finestre a vetri, da dove sono stati ricavati altri vani abitabili, comodi e luminosi



Ed ora, passiamo all'interno. Le porte della zona pranzo sono state tolte. In centro, un tavolo di linee assai eleganti è circondato da sedie impagliate. Un buffet rustico fa da mobile contenitore. Il pavimento in cotto e le travature in toni cupi, contrastano con il bianco smagliante della calce ● L'angolo del soggiorno (sotto) è interessante soprattutto per il caminetto, aperto sui due lati. Poltrone bergère e moderne sedie tripoline.



Passando alla mansarda: ecco il bagno felicemente risolto in una fusione inedita di antico e moderno. Piacevoli le sedie impagliate l'applique '800 lo specchio antico ed imponente



Ancora un ambiente della mansarda. Un breve disimpegno e una piccola zona-soggiorno, con divano «capitonné» Luigi Filippo e poltrone e tavolo pure Ottocento



LA POSTA DELL'ARREDATORE

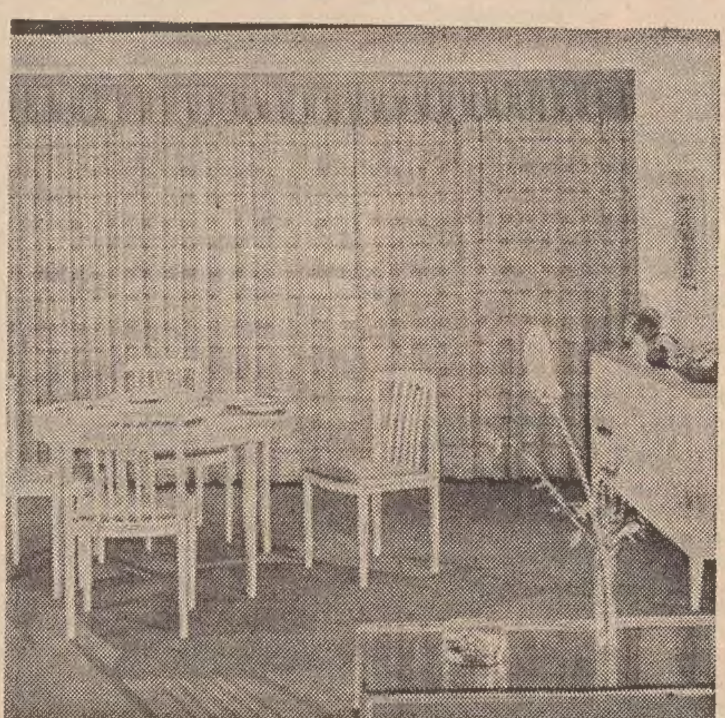


ROMANA S. *desidera realizzare con poca spesa un angolo di soggiorno. Dovendo trasferirsi tra breve, non intende infatti prevedere realizzazioni costose. Vorrebbe tuttavia che questo ambiente non riuscisse troppo squallido.*

Per risolvere il suo problema, c'è un'unica soluzione: quella del colore. Osservi nella foto sopra che le indichiamo i vari elementi di una semplicità assoluta. Le combinazioni di colore possono essere infinite. Le suggeriamo di puntare sull'arancio-marrone, o sul bluverde. Sono accordi di colore difficili perchè stancano molto ma consigliabili in casi come questi di arredamenti destinati ad aver vita breve.

LUISA F. *si trova a dover risolvere il problema delle tende in tre ambienti. E cioè: nella stanza da pranzo, in un angolo di disimpegno ed in soggiorno.*

Le proponiamo nelle illustrazioni alcune soluzioni per i tre casi che Le interessano. Per il pranzo, tendaggio a tutta parete con finta mantovana in stoffa. L'effetto è di «allargare» la stanza che Lei dice essere di proporzioni ridotte. Sempre per la stessa ragione, Le consigliamo di scegliere i mobili laccati bianchi. Passando al disimpegno, la finestra potrà essere velata da una tenda a tutta altezza, con una originale mantovana sagomata e laccata. Infine, nel soggiorno preveda questo tipo di tenda che andrà benissimo con la biblioteca a scaffali.



Guidarredamento

La casa: ecco un argomento che non si esaurisce mai. Accade che rinnovando anche un solo particolare, l'appartamento risulti diverso, elegante, raffinato. Ecco perchè continuiamo a segnalarvi le novità più salienti in questo campo, indicandovi anche dove potrete facilmente trovarle nella nostra città ● Questa volta iniziamo con l'attraente argomento dell'illuminazione, e precisamente attiriamo la vostra attenzione sulle lampade da tavolo del noto studio Artemide ● Sempre più importante il settore delle pavimentazioni viniliche, pavimenti plastici di alta qualità, prodotti secondo le tecniche più progredite ● Passando al campo vero e proprio dell'arredamento, ecco un'autentica novità. Le camere «hülsta» realizzate secondo nuovi principi di progettazione. Sono ben 33 modelli, che vi permetteranno di creare l'ambiente secondando nel modo più preciso il vostro gusto ● Lo spazio: è il grande problema della nostra casa. Saranno le porte scorrevoli a risolverlo, dando nel contempo agli ambienti un tono modernissimo ● E, infine, una parola sui tendaggi. Qui occorre gusto sicuro e squisito, e occorre soprattutto sapere a chi rivolgersi, per veder realizzate, nel modo più rispondente, le vostre idee

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NOTTATA DI PROFICUO LAVORO DEI SEI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

Accordo globale a Bruxelles per i mercati dell'«Europa verde»

Entro il primo luglio prezzi unici per i cereali, la carne suina, il pollame e le uova
Norme particolari nel settore caseario per aiutare l'Italia a superare una crisi in atto

Bruxelles, 1

Accordo raggiunto al Consiglio dei Ministri dei «Sei»: il Mercato comune dei cereali e dei prodotti derivati (carni di maiale, uova e pollame) entrerà in vigore il 1.o luglio prossimo. I Ministri dell'agricoltura dei «Sei» (la delegazione italiana era guidata dal Ministro Restivo) sono giunti, dopo tre giorni e due notti di discussioni, a un accordo globale sulle norme essenziali per l'«Europa verde».

E' stato soltanto alle 7 di stamane che, dopo una notte di dibattiti, i Ministri hanno potuto annunciare che l'accordo è stato raggiunto sulla definizione di alcuni regolamenti di base per l'attuazione della politica agricola comune. L'accordo permetterà di applicare nei sei Paesi membri a partire dal 1.o luglio prossimo i prezzi unici nei settori dei cereali, della carne porcina, del pollame e delle uova. Una metà dell'insieme dei prodotti agricoli nel territorio della Comunità viene così a beneficiare di un regime unico dei prezzi e ciò costituisce un nuovo e notevole passo innanzi nel processo d'integrazione economica dell'Europa.

Il dibattito era cominciato lunedì pomeriggio e alle 20 di ieri le possibilità di un'intesa erano ancora lontane, ragione per cui i Ministri decidevano di continuare la riunione durante la notte, mentre la Commissione esecutiva presentava una proposta globale di compromesso, che comprendeva per i sei Paesi una serie di benefici e di svantaggi, gli uni compensatori degli altri. Il voluminoso documento, redatto sulla base di dati di un tecnicismo totale, veniva esaminato dai Ministri assistiti dagli esperti. Alle 2 di stamane la discussione, chiarita in gran parte sul piano tecnico, assumeva un aspetto politico e ad essa si dedicavano i Ministri in una seduta ristretta, che si protraeva per cinque ore. Alle 7 l'accordo era realizzato.

Sull'accordo, si sono avuti alcuni particolari. Per quanto riguarda i cereali, l'attuazione del mercato unico con prezzi comuni applicabili a decorrere dal 1.o luglio di quest'anno, ha determinato la soppressione di alcune disposizioni attualmente in vigore. Le norme che regoleranno il mercato dei cereali sono in linea di massima identiche a quelle in vigore durante il periodo transitorio: il mercato interno della comunità sarà influenzato dal prezzo indicativo e dal prezzo di intervento destinati a garantire redditi equi ai produttori della comunità. Detti prezzi saranno fissati ogni anno dal Consiglio dei Ministri in base a una relazione della commissione. Gli scambi con i Paesi terzi saranno caratterizzati, per quanto riguarda le importazioni, da un sistema di prelievi e, per le esportazioni, da un sistema di restituzioni identiche per tutta la comunità. Queste dovranno compensare il divario di prezzo esistente tra il mercato mondiale e quello della comunità. Le spese inerenti agli interventi degli organismi pubblici e alle restituzioni saranno in linea di massima assunte dal FEOGA.

Per compensare la differenza dei prezzi all'atto del passaggio da una campagna all'altra, è previsto che sia concessa una indennità compensativa per il grano tenero, grano duro, segala e orzo raccolti nella comunità e giacenti in ammasso al termine della campagna di commercializzazione. Tale indennità sarà accordata per il granoturco in ogni caso. Sono previste misure particolari per il grano duro (aiuto alla produzione), per il malto (mantenimento del prelievo e della restituzione durante i due primi mesi della nuova campagna al livello applicato al termine della precedente campagna), per gli amidi e la fecola (restituzione alla produzione).

Il Consiglio ha inoltre adottato l'instaurazione, sempre a decorrere dal 1.o luglio '67, del mercato unico per le carni di maiale e per talune preparazioni e conserve a base di tali carni. Il regime dei prezzi e degli scambi determinato dal nuovo regolamento somiglia, nei suoi principi, a quello già esistente. Esso è fondato su di un sistema di prelievi, di prezzi limite e di restituzione unica per taluni prodotti su titoli di importazione. Sono previsti aiuti all'ammasso privato e agli acquisti effettuati dagli organismi pubblici di intervento. Detti aiuti possono essere concessi quando la media dei prezzi dei suini macellati raggiunge un livello eguale o inferiore a un prezzo di base ed è suscettibile di mantenersi a tale livello o al disotto di esso. Tale prezzo di base è fissato tenendo conto del prezzo limite del prelievo durante il termine di tre mesi che inizia il 1.o agosto di ciascun anno, e della necessità di fissare tale prezzo a un livello che possa concorrere ad assicurare la stabilizzazione dei corsi sui mercati.

Per le uova e il pollame, il Consiglio ha espresso il proprio accordo sui regolamenti relativi all'organizzazione comune dei mercati in tale settore sempre con inizio dal 1.o luglio 1967. Queste organizzazioni di mercato prevedono precipuamente un regime comune di scambi della comunità con i Paesi terzi fondato su di un sistema di prezzi limite e di prelievi all'importazione nonchè di restituzione all'esportazione.

Un ultimo punto concordato, e che riguarda specialmente la Italia, è quello dei prodotti lattiero-caseari. A tale proposito, il Consiglio ha tenuto presente l'opportunità di aiutare la Italia a superare una situazione di crisi. Tre regolamenti sono stati adottati. Il primo modifica il prezzo di entrata applicabile in Italia per il burro durante la campagna '67-68 e prescrive un aumento, sempre per l'Italia, del prezzo di entrata di 4688 lire per 100 chilogrammi; il secondo modifica talune disposizioni di un precedente regolamento per quanto riguarda la fissazione dei prezzi d'entrata e il calcolo dei prelievi nonchè della restituzione applicabili a taluni formaggi; il terzo introduce alcune deroghe alle disposizioni di un precedente regolamento riguardante le imposte da riscuotere all'atto delle importazioni in Italia dopo il 1.o giugno '67.

GLI ARABI MINACCIANO un blocco del petrolio

Kuwait, 1

Secondo il Ministro delle Finanze del Kuwait, Ataliqi, la conferenza del petrolio arabo che comincerà a Bagdad il 4 giugno deciderà di bloccare le vendite petrolifere a qualsiasi Paese che partecipi all'«aggressione» contro gli Stati arabi e sosterrà le rivendicazioni arabe sul golfo di Aqaba. La conferenza, ha detto Ataliqi, avvertirà le potenze occidentali che la fornitura di petrolio a Paesi che sostengono Israele durante l'aggressione provocherà la revoca delle concessioni.

Al Cairo, intanto, l'agenzia del Medio Oriente ha reso noto che il Sottosegretario agli Esteri della RAU Mohammed Hassan El Zayyat ha implicitamente invitato l'Arabia Saudita a servirsi della sua influenza per tentare di persuadere l'Iran a cessare i rifornimenti di petrolio a Israele. El Zayyat ha dichiarato che l'Arabia Saudita «è al corrente» delle forniture di petrolio iraniano a Israele e ha aggiunto che la prima volta che la RAU invitò l'Iran a interrompere tali rifornimenti il Governo di Teheran negò che l'Iran esportasse petrolio in Israele. Il Sottosegretario ha detto che l'80 per cento degli approvvigionamenti israeliani di petrolio è costituito da petrolio iraniano, nella misura di circa tre milioni di tonnellate all'anno.

Da parte sua, Radio Teheran ha smentito che l'Iran abbia fornito petrolio a Israele e ha avvertito che l'Iran non tollererà «mire aggressive alla propria integrità territoriale». La radio ha accusato «fomentatori di disordini» di sostenere che il Golfo Persico e la provincia del Khuzistan, ricca di giacimenti petroliferi, sono territorio arabo.

IL F.M.I. RIFIUTA un prestito alla RAU

Il Cairo, 1

Il quotidiano del Cairo «Al Ahram» scrive oggi che il fondo monetario internazionale ha rimesso improvvisamente in causa l'accordo recentemente concluso con la RAU, rifiutandole un prestito di 60 milioni di dollari (circa 37 miliardi di lire).

Il giornale accusa gli Stati Uniti di essere all'origine di questa decisione e di voler in tal modo esercitare una pressione sull'Egitto. Il fondo monetario internazionale, precisa il giornale, ha inviato al Cairo un messaggio nel quale dichiara di non poter dar seguito, a causa dell'attuale situazione, al desiderio della RAU di prelevare 60 milioni di dollari sulla quota di 150 milioni di dollari che le era stata attribuita.

«Al Ahram» aggiunge che il fondo monetario internazionale ha proposto l'invio di una nuova missione di esperti al Cairo.

INCONTRO A BRIONI fra Tito e Ulbricht

Belgrado, 1

Il Presidente jugoslavo Tito ha avuto oggi una amichevole conversazione con il capo della Germania orientale Walter Ulbricht. L'incontro è avvenuto a Brioni alla presenza di numerosi alti funzionari jugoslavi

DA META' MAGGIO ATTRAVERSO LA ZONA NEUTRALE

Tre divisioni di Hanoi filtrate nel Sud Vietnam

Pioggia di razzi dalle navi su una fascia costiera lunga vari chilometri - Distrutti bunker e fortilizi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 1

L'approssimarsi della stagione monsonica sta accelerando il ritmo delle operazioni militari sull'intero fronte vietnamita mentre si torna a parlare di una nuova «escalation» comunista del conflitto in seguito agli ingenti rinforzi che sono affluiti in queste ultime settimane ai reparti nordvietnamiti operanti nella parte meridionale del Paese.

Secondo informazioni in possesso dei servizi di controspionaggio americani, non meno di 35 mila uomini, per un totale di tre divisioni complete di rincalzi, sono filtrati nella seconda metà di maggio attraverso la zona neutrale del diciassettesimo parallelo entrando in territorio sudvietnamita per disperdersi nella giungla delle province settentrionali e sull'altipiano centrale.

La presenza delle truppe comuniste provocherà di riflesso l'immediato rafforzamento del sistema difensivo americano ed avrà come prima conseguenza, rispettando in ciò le previsioni operative e strategiche formulate a suo tempo dal generale William Westmoreland, un aumento del contingente americano di stanza nel Vietnam che ha già raggiunto la cifra di 453 mila unità.

Due prove del nuovo corso si sono avute proprio stamane con la ripresa dei bombardamenti aerei su obiettivi a distanza ravvicinatissima al centro abitato di Haiphong e la scoperta, e la conseguente distruzione, di un importante concentramento nemico individuato lungo la fascia costiera della provincia di Quang Ngai, una delle roccaforti nemiche.

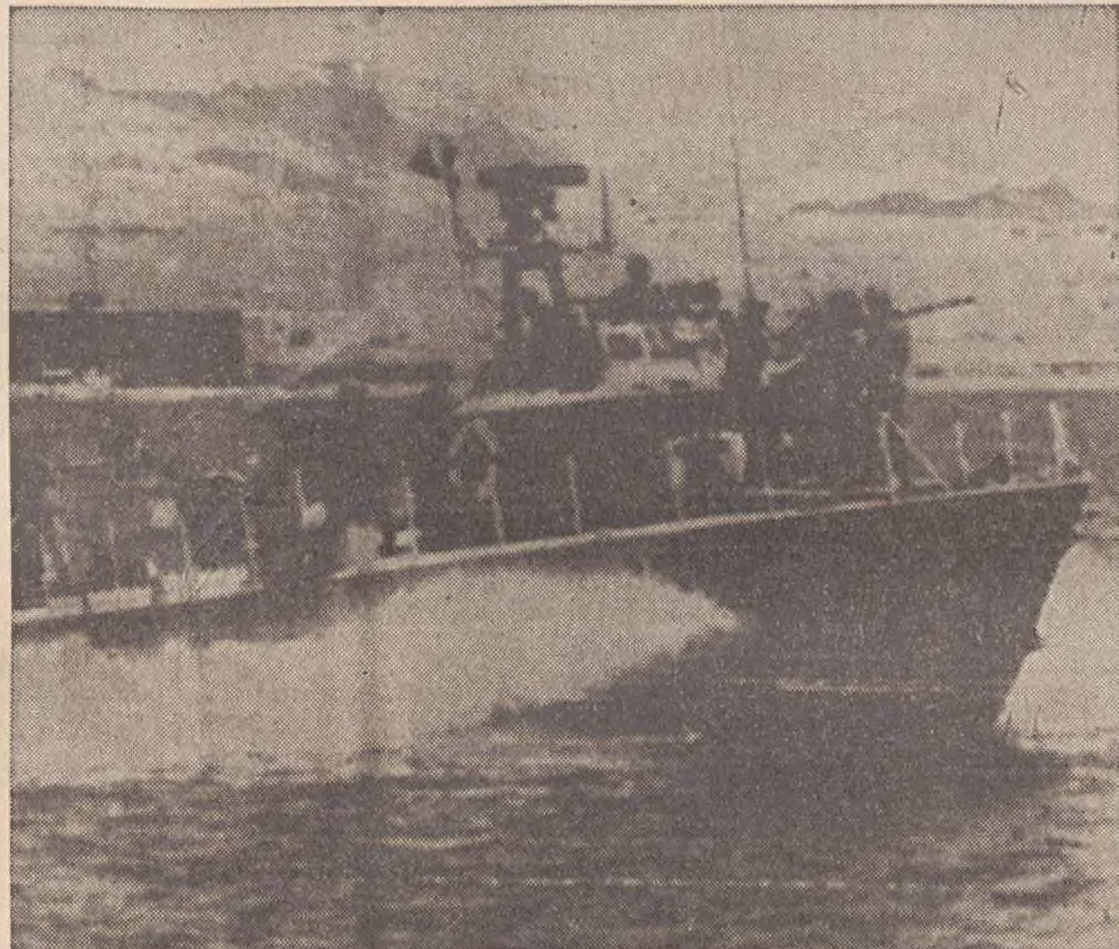
Per il secondo giorno consecutivo squadriglie di aviogetti decollati dalle portaerei in navigazione nel Golfo del Tonchino e nel Mare della Cina meridionale sono tornati in forze, sfidando un intenso sbarramento antiaereo, sull'importante porto di Haiphong. Risultano colpiti, e lo ha confermato non soltanto l'osservatore visuale degli incursori ma anche il rilevamento della ricognizione, gli importanti depositi di carburante di Vong Mv, a 5600 metri a Nord-Ovest della città. E di Loi Dong, distante poco più di sei chilometri dal centro cittadino, alcune installazioni portuali, diverse banchine, un campo militare ed una stazione radar, tutti situati alla periferia della città.

In totale, nel corso della giornata l'Aviazione americana ha portato a termine 112 incursioni, martellando anche un tratto della linea ferroviaria che collega Hanoi con la Cina popolare. Uno «Skyhaw A 4» della Marina è stato abbattuto, facendo salire a 565 il numero degli aerei americani perduti dall'inizio del conflitto, di cui ben 36 nel solo mese di maggio. Per quanto concerne gli eventi di Quang Ngai, l'operazione è stata affidata ad alcuni mezzi navali che hanno rovesciato trecento salve di razzi da 120 mm. ogni minuto su una fascia costiera di vari chilometri dove era stata segnalata la presenza di fortilizi comunisti. L'attacco, cui è seguito un rastrellamento terrestre affidato ad unità corazzate, ha provocato la distruzione completa del sistema di difesa avversario. I comunisti hanno lasciato inoltre sul terreno oltre 20 morti. Altri 77 guerriglieri sono rimasti uccisi in uno scontro ingaggiato con un reparto della prima divisione di cavalleria americana nei pressi di Bong Son.

Il Segretario alla Difesa americano McNamara, ha autorizzato la Marina a compiere una approfondita perizia sulla nave da battaglia «New Jersey», attualmente «sotto naftalina», per accertare con esattezza il tempo e la spesa necessari perchè la grande unità possa partecipare attivamente alla guerra nel Vietnam. A tale scopo, la Marina è stata autorizzata a spendere 800 mila dollari (circa 500 milioni di lire). Si calcola che il rientro in servizio della «New Jersey» costerà circa 25 milioni di dollari (16 miliardi di lire) e richiederà da sette a 18 mesi di tempo. La corazzata ha un dislocamento di 45 mila tonnellate, è lunga circa 265 metri ed è armata con cannoni da 400 millimetri che possono lanciare proiettili di oltre 1,200 chili alla distanza di quasi 40 chilometri. Si calcola che i suoi cannoni potrebbero colpire l'85 per cento dei bersagli che vengono attualmente attaccati nel Vietnam. La «New Jersey» si trova «sotto naftalina» dal 1958 assieme ad altre tre navi da battaglia.

A. P.

PATTUGLIA NEL GOLFO DI AQABA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Una motosilurante israeliana esce dal porto di Eilath in missione di pattugliamento nel golfo di Aqaba, punto cruciale della crisi nel M. O. Sullo sfondo il territorio giordano

Scarseggiano in Cina i generi alimentari

Tokio, 1

Radio Mosca — in una trasmissione captata a Tokio — afferma che nella Cina comunista vi è una grave scarsità di generi alimentari a causa della lotta per il potere nel quadro della rivoluzione culturale.

Secondo due corrispondenti di giornali nipponici, rappresentanti delle guardie rosse della provincia del Chekinang hanno affisso ieri manifesti sui muri di Pechino per descrivere i massacri che sono stati fatti il 28 maggio nel distretto di Shinua, seguiti da una rivolta a Hangsheu. I «terroristi», dopo avere aperto il fuoco contro i «rivoluzionari», causando la morte di otto maoisti e il ferimento di altri 150 sono fuggiti e si sono rifugiati nelle montagne. Essi dispongono di molte armi (mitra e fucili).

Secondo un altro manifesto affisso ieri a Pechino, il vice Primo Ministro Hsieh Fu-chih, attorniato da altissimi esponenti quali Chen Po-ta, Chi Pen-yu e Kuan Feng, avrebbero convocato i capi delle guardie rosse nella capitale invitandoli a porre fine ai loro attacchi contro il Primo Ministro Ciu En-lai che sarebbe da essi accusato di «proteggere e fare da schermo al Ministro degli Esteri Chen Yi». Ciu En-lai è il più alto responsabile della esecuzione delle decisioni politiche prese da Mao e da Lin Piao — ha detto Hsieh — e quindi le guardie rosse devono astenersi da qualsiasi attacco contro di lui.

DECISIONE UNANIME DEL GOVERNO DELLA GERMANIA FEDERALE

BONN VENDE A ISRAELE VENTIMILA MASCHERE ANTIGAS

Il servizio stampa socialdemocratico nel sottolineare le ragioni umanitarie afferma che esistono prove dell'uso di gas nello Yemen da parte egiziana

Bonn, 1

Il Governo federale della Germania ha deciso di vendere a Israele ventimila maschere antigas, al prezzo di 71 marchi l'una (circa undicimila lire) per la protezione della popolazione civile da eventuali attacchi di guerra chimica.

L'Addetto stampa del Governo, Von Hase, ha reso noto che la decisione è stata votata dal Governo all'unanimità. Le consegne cominceranno appena possibile a cura del Ministero degli Interni, competente in materia di iniziative umanitarie. Il portavoce ha escluso che questa spedizione possa ripercuotersi negativamente sull'azione svolta da Bonn per migliorare le relazioni con il mondo arabo, dato che «le maschere antigas non sono delle armi».

L'unanimità del Governo nel decidere la fornitura delle maschere antigas a Israele ha evidentemente fatto rientrare il dissenso manifestato in proposito dal Ministro della Difesa, Schroeder, il quale aveva chiesto appunto, prima di provvedere un'approvazione dell'intero Consiglio dei Ministri. Critiche a Schroeder e al suo vice, sono apparse a tutte lettere in un comunicato del partito socialdemocratico, reso pubblico prima della riunione governativa.

Il comunicato del servizio stampa socialdemocratico afferma che esistono prove dell'impiego di gas nello Yemen da parte degli egiziani, per cui si era concordato in seno al Governo tedesco di concedere agli israeliani le maschere antigas per ragioni umanitarie, indipendentemente da ogni considerazione di carattere strategico.

«Evidentemente — dice il comunicato — il dott. Schroeder (Ministro della Difesa) e il suo Sottosegretario Karl Carlstens hanno una opinione diversa. Entrambi hanno sollevato obiezioni formali ed hanno preteso che si richieda un voto del Governo al riguardo dato che la Germania occidentale ha l'impegno con gli alleati della NATO di non fornire materiali bellici alle regioni in crisi. Il Ministro della Difesa ed il suo Sottosegretario non sembrano avere inteso che una maschera antigas non può uccidere nessuno.

«Le maschere antigas servono a salvare la gente, durante un attacco di gas, da una terribile morte. La consegna di mezzi difensivi contro l'annientamento con il gas in caso di guerra ha lo stesso carattere umanitario dell'invio di una nave ospedale in una zona in crisi». Quest'ultima frase allude alla nave ospedale «Helgoland» inviata nel Vietnam del Sud dalla Germania federale.

I VOPOS SPARANO su un profugo a Berlino

Berlino, 1

Le guardie di frontiera della Germania orientale hanno sparato ad un profugo ferendolo mentre tentava di attraversare il confine. La polizia di Berlino Ovest afferma trattarsi di un uomo sui 30 anni, probabilmente dipendente di un vicino ospedale di Berlino Est. Soldati inglesi hanno visto che l'uomo è stato colpito ad una gamba ed è stato portato via dai Vopos. L'incidente è avvenuto nel settore britannico di Berlino Ovest.

L'AMM. SOTGIU A CAPO del Comando navale Sud

Roma, 1

Il comandante supremo alleato in Europa gen. Lemnitzer ha annunciato oggi la nomina dell'amm. Luciano Sotgiu, della Marina militare italiana, a comandante del Comando navale Sud a partire dal 5 giugno prossimo. Questo nuovo Comando navale — informa un comunicato — è stato attivato per sostituire il Comando delle Forze alleate del Mediterraneo finora comandato dall'amm. Sir John Hamilton, della Marina militare inglese. L'amm. Sotgiu sarà alle dirette dipendenze del comandante in capo del Sud Europa.

L'ammiraglio Sotgiu, che è stato Sottocapo di Stato Maggiore della Marina dal novembre 1962 fino all'ottobre 1965 data nella quale venne nominato comandante in capo della Squadra navale, è stato ricevuto stamane in visita di presentazione dal Ministro della Difesa on. Tremelloni che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio compiacersi per la nomina.

DUE MESI DI RIPOSO prescritti a Mendes France

Parigi, 1

L'ex Presidente del Consiglio francese Pierre Mendes France, che ha fatto quest'anno la sua «rentrée» dopo otto anni di assenza dalla scena parlamentare francese, sarà costretto a due mesi di assoluto riposo a causa delle sue delicate condizioni di salute.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE

DUE ELICOTTERI SUPERANO SENZA SCALO L'ATLANTICO

La traversata resa possibile con nove rifornimenti nel volo compiuto da una base di New York a Parigi

Parigi, 1

Per la prima volta nella storia dell'aviazione, due elicotteri hanno effettuato la traversata dell'Atlantico senza scalo. I velivoli, due «Sikorsky H. H. 3 - E» americani, erano partiti da un eliporto nei dintorni di New York ieri mattina e sono giunti all'aeroporto parigino del Bourget intorno alle dodici di oggi.

La traversata senza scalo è stata resa possibile dalla messa a punto di un sistema di rifornimento in volo da parte di aerei cisterna: un'operazione molto difficile, dato che l'aereo deve ridurre considerevolmente la propria velocità, per adeguarsi a quella dell'elicottero. Nel corso della transvolata atlantica i «Sikorsky» sono stati riforniti nove volte da aerei cisterna «C. 130 Hercules».

Il «Sikorsky» può volare a 264 km. orari, ed ha un'autonomia di 1255 km. E' un apparecchio anfibio, ed il suo equipaggio è composto di quattro uomini, di cui due piloti. I due elicotteri americani hanno compiuto il volo di 5.816 chilometri in 30 ore e 48 minuti, alla media di 213 km. orari. Charles Lindbergh, che per primo attraversò l'Atlantico in aereo, nel maggio del 1927, aveva impiegato 33 ore e 33 minuti.

Materiali per un nuovo ponte

LA FALK VINCE un appalto in Jugoslavia

Belgrado, 1

La Falk di Milano ha vinto un appalto internazionale per la fornitura dei materiali di costruzione necessari alla gettata di un nuovo ponte a Belgrado. La fornitura del materiale ad alta resistenza, per un totale di seimilaseicento tonnellate, comincerà ad arrivare alla fine di giugno e continuerà per cinque mesi.

Il contratto fra la società per il commercio estero jugoslava Tehnopromet di Belgrado e la Falk è stato firmato oggi. La fornitura ha un valore di circa 12 milioni di nuovi dinari (600 milioni di lire).

Dopo l'arresto a Wiesbaden

L'assassino del bimbo ha confessato il misfatto

Bonn, 1

Klaus Lehnert, di 26 anni, figlio di un medico di Wiesbaden, ha confessato di essere colpevole della morte del piccolo Timo Rinnelt, la cui misteriosa scomparsa risale al 1964. L'avvocato del giovane ha però precisato che questa ammissione non significa che sia stato Lehnert ad aver ucciso il bambino.

Lehnert era stato arrestato domenica scorsa, in quanto sospettato di essere l'assassino di Timo, il cui cadavere è stato trovato nascosto in un sacco di plastica, in una cantina affittata dai genitori di Lehnert.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Soldati giordani stanno mettendo in posizione di tiro un cannone anticarro

TRAGICO CASO DI ALLERGIA NEL NEW JERSEY A UN TESSUTO LAMINATO

Un abito inquinato chimicamente causa la morte di una giovane donna

All'ospedale la sorella e due nipoti della vittima colpiti in forma leggera dallo stesso male

Paterson, 1

Una giovane donna è morta, sua sorella e due suoi bambini sono all'ospedale per aver indossato abiti confezionati con un materiale inquinato chimicamente. Il Servizio federale di salute pubblica ha iniziato una inchiesta sul caso, «senz'altro il primo del genere nella storia del nostro servizio», ha dichiarato il dott. Yaker, direttore del Dipartimento del Servizio federale, di Paterson, nel New Jersey. La donna, Josephine Ramirez di 29 anni, è morta clinicamente in seguito ad anemia aplastica, una grave affezione del midollo osseo. sei giorni dopo essere stata ricoverata all'ospedale St. Joseph, causa un esantema. Dello stesso esantema, un'eruzione cutanea provocata da congestione dei vasi capillari, soffre la sorella di Josephine, Nora Ramirez Galedo, e due suoi bambini, di piccola età, le cui condizioni non sono peraltro gravi.

«L'esantema — ha spiegato il dott Yaker — ha letteralmente bruciato la pelle della signora Ramirez». I sospetti che potesse trattarsi di una grave forma allergica derivata dal tessuto di un abito, sono apparsi subito giustificati dal fatto che la forma dell'abito aveva lasciato chiari segni del proprio contorno nei punti in cui si era avuto contatto diretto con la pelle.

Una prima indagine ha stabilito che l'abito era stato tessuto, in una fabbrica locale, con un materiale laminato, usato in alcuni procedimenti tessili, per «legare» una parte di tessuto a quella successiva. Questo materiale viene usato più volte nel processo di lavorazione, e normalmente non entra nella composizione del tessuto. E' quasi certo, ha detto il dottor Yaker, che questo materiale, passato e ripassato più volte nei macchinari, sia rimasto imbevuto di politureatene, un composto chimico usato come adesivo.

La tessitura «abusiva» di questo materiale è stata compiuta da un operaio, identificato, ma di cui non è stato comunicato il nome, della fabbrica, ed i vestiti così tessuti sono stati dati a tre famiglie: I Ramirez, i Galego ed una terza, di cui pure non è stato fatto il nome, «ma i cui componenti non hanno accusato disturbi», ha detto il dottor Yaker.

L'incidente sulla Stoccarda-Monaco

SONO DODICI I MORTI del pullman rovesciato

Stoccarda, 1

E' salito a 12 il numero dei morti a causa del tragico incidente avvenuto ieri sera sulla Stoccarda-Monaco, dove un torpedone di turisti inglesi si è rovesciato. Altre trenta persone sono rimaste ferite, alcune in modo grave. Sul torpedone viaggiavano 43 anziani turisti che visitavano la Germania con un viaggio organizzato da un ente di assistenza per anziani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Maria Vatta nata Fonda

Affranti ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli ETTORE con la moglie NERINA SCOZZESI, LIVIO con la moglie NELLA ROCCO e CLAUDIO (assente) con la moglie LICIA ZERIAU, i nipoti ADRIANA, FULVIO, MAURO, ANTONELLA e LAURA, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai dottori Konecny, Rolli e Galazzi, alle Suore e alle Infermiere del IV Rep. dell'Ospedale S. M. Maddalena, per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale S. M. Maddalena.

† E' tornato al Signore

F. Angelo Turato
religioso francescano

per oltre 20 anni sacrista nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

I CONFRATELLI, nel darne l'annuncio, chiedono una preghiera di suffragio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali si svolgeranno a Padova nella Chiesa di S. Francesco domani 3 giugno alle ore 10.

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Rosa Dagnelut ved. Veliscek

Ne danno il triste annuncio le desolatissime figlie ANNA, MARIA, NINA, il figlio GIUSTO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 giugno alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 31 maggio, dopo lunghe sofferenze, è spirata

Italia Obresa ved. Menon

La piangono il figlio ALDO, la nipote ADRIANA (assente) e i parenti tutti.

Si partecipa il decesso a tumulazione avvenuta.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per il tributo dato alle esequie del nostro indimenticabile

Albino

porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

Un sentimento di particolare riconoscenza esprimiamo a: G. B. Cavallerizza, ai vari G. Bocciofili, Associazioni Invalidi di Guerra, Direzione e Dipendenti Esso, Direzione e Dipendenti Personale APE, Primario, Medici, Suore, infermiere tutti della Divisione Chirurgia polmonare dell'Ospedale Maggiore.

La moglie ANNA RASMAN, la mamma e i familiari

3.6.1962 - 3.6.1967

Con l'affetto di allora e con infinita tristezza i familiari ricordano la loro cara

Jolanda Cossutti

nel quinto doloroso anniversario della Sua scomparsa.

Domani ricorre il primo anniversario della scomparsa del caro indimenticabile

Girolamo Del Balzo

La moglie MERCEDES lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 3 giugno alle ore 7 nella Chiesa B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Nel II anniversario della scomparsa del

CAV.

Luciano Gante

Lo ricordano l'addolorata moglie ESTER, il figlio LUCIANO, la nuora MELITTA, il nipote e consorte, le sorelle, le cognate e tutti i buoni amici che Lo stimarono per la Sua bontà e rettitudine.

Fam. GANTE

Trieste, 2 giugno 1967

Nel triste V anniversario dell'immatura scomparsa di

Dino Carlin

la moglie, la figlia PATRIZIA, i genitori, il fratello e i parenti tutti, con infinito rimpianto, lo ricordano a quanti lo vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 3 giugno alle ore 8 nella Chiesa di S. Giovanni Bosco.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della loro indimenticabile

Maria Vouk in Renzi

i familiari e i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

Sono trascorsi cinque anni dalla tragica scomparsa del mio caro marito

Aldo Radojkovic

Con l'immenso amore di sempre che non conosce nè tregua nè fine, Ti ricorda la Tua addolorata moglie MARIA a quanti Ti vollero bene.

Trieste, 2 giugno 1967

Nel V anniversario della morte di

Santina Dalfovo

le famiglie e i congiunti ne rievocano la memoria.

Curaçao - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA giovane, volonterosa, offresi prestaservizi 3 ore mattino. Telefonare al n. 41-351, sabato 3 c.m. dalle 9 alle 10. 47098 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ASSUMO 60.000 stabile capace referenziatissima per tre adulti elettrodomestici sinteco trattamento signorile. Telef. 96416. 47242 B

CERCASI medietà, pratica assistenza signora anziana, mesi estivi villeggiatura, solamente referenziata. Cassetta 47174 B, SPI.

CERCASI prestaservizi pratica, dalle 8-17, tel. 35312. 47106 B

CERCASI domestica robusta anche dormire buona paga referenze. Telefonare 29876. 47068 B

CONIUGI con bambini cercano domestica orario 8-18. Telefonare 734813. 105 B

PRESTASERVIZI massimo 35 anni, capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Tel. 77285. 25652 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO offresi stagione estiva ottime referenze. Telef. 812425, ore 14. 49009 C

RAGIONIERE militesente patente d'auto, primo impiego offresi. Tel. 59318. 47072 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, con esperienza di ufficio, stenodattilografa, offresi. Tel. 27519 al pomeriggio. 46990 C

VICE direttore amministrativo 28.enne esperto in costi, contabilità industriale, contabilità generale, budget, programmazione e riorganizzazione, scopo ritorno a Trieste esaminerebbe adeguate offerte. Cassetta 47068 C, SPI.

19.ENNE segretaria d'azienda diplomata primo impiego offresi. Cassetta 47066 C, SPI.

25.ENNE onestisismo ottime referenze III media, patente, offresi lavori ufficio anche esterni. Telefonare 94381. 47182 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano specializzato vernicia, ripara, cambia cinghie. Telefonare 812072. 47238 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 28381 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28029 D

AGENZIA di rappresentanza cerca signorina praticante ufficio. Cassetta 47224 D, SPI.

APPRENDISTE e aiuto commesse 15-18 anni, per panetteria pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani n. 9, tel. 90096; Panificio Busico ex Mahne 25674 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria Roze, Roiano. 47084 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi. Negozio camiceria, via Carducci 37. 47200 D

APPRENDISTA commessa volonterosa conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi «Calza San Giusto», Largo Barriera Vecchia n. 14. 2092 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 25554 D

APPRENDISTI apprendiste banconieri cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 25598 D

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Zanon, Parini 6. 47154 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 19 anni cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D

ASSUMONSI capacissimi lavoranti parrucchiere/a, ottimo stipendio; via Barbariga 11, Roiano, Salone Esmeralda. 25666 D

CAMERIERE, apprendiste cameriere, disposte trasferirsi a Grado periodo estivo cercansi. Ottimo trattamento. Telefonare Grado 80667. 900 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D

CERCANSI internista e apprendista banconiere. Buffet, Corso Italia 29. 47134 D

CERCANSI pellicciaia macchinista, apprendista o apprendisti. Pinto, via Roma 6.

CERCANSI ragazze 15-18 anni per commesse Supermarket. Via Curiel n. 5 (Borgo S. Sergio). Presentarsi lunedì. 25614 D

CERCASI ragazza per tintoria. Rivolgersi Tintoria Antonia, Largo Papa Giovanni n. 5. 47142 D

CERCANSI mezzolavorante e operaio lamierista e verniciatore. Carrozzeria Bastianetto, via Gambini 3. 46982 D

CERCASI apprendista carrozziere. Autofficina via Belpoggio 8. 47160 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni per negozio calzature Polli. Corso Italia 13. 47070 D

CERCASI apprendista commessa. Panetteria Turchetti, via Ghega 7, tel. 23426. 47060 D

CERCASI sedicenne per mattina caffèlatteria via Malcanton 4, festivo libero. Presentarsi ore 11-12. 25680 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Gianna, telefono 29475. 47116 D

CERCASI personale pratico buffet nuova apertura. Rivolgersi campo San Giacomo 6. 20297 D

CERCASI garzona parrucchiera pratica. Tel. 51772. 47220 D

CERCASI apprendista meccanico. Via Reni 12 B. 28279 D

CERCASI mezzolavorante tornitore rettificatore. Via Reni 12 B. 28279 D

CONIUGI pensionati, solo marito e moglie, per portineria in palazzo signorile centrale, assumo prontamente. Salario complessivo mensile circa lire 50.000. Offerte dettagliate specificando età e posti occupati. Cassetta 47094 D, SPI.

CUOCA pratica pensione cercasi per stagione. Presentarsi «Motel Cascina delle Rose», tel. 761196. 47074 D

ELETTRICISTI giovani capaci impianti elettrici cercansi. Zanon, via Parini 6. 47154 D

FALEGNAMI capaci cercansi. Telefonare 50596. 47078 D

IMPIEGATO-A per ramo consulenza commerciale cercasi. Offerte dettagliate curicurlum pretese Cassetta 47092 D, SPI.

ISTRUTTORE di guida patentato giovane socievole stabile cercasi sabato. Telef. 44017.

LAVORANTE sarta a domicilio veramente capace cercasi. Tel. 71742. 25616 D

OPERAI tappezzieri specializzati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Lapel, Salita di Gretta 7, tel. 68361. 47176 D

PERSONALE femminile 25/35 anni cercasi. Presentarsi sabato ore 10 in poi, via Crispi 62-A. 47196 D

PULITURA cerca stiratrice pantaloni. Telefon. 811329 - 813537.

RAGAZZE 16 anni aiuto commesse per stabilimento e negozio di tintoria cercansi. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2146 D

SARTE cercansi, Ziberna, via Monte Cengio 7. 1246 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze di legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 46970 D, SPI.

16.ENNE per incassi a percentuale, minimo garantito lire 1000 giornaliere. Presentarsi sabato ore 11-13, via Crispi 39, piano secondo. 47188 D

SIGNORINA 17-20.enne stenodattilo segr. azienda o ragioniera cercasi per ufficio commerciale. Offerte manoscritte con referenze a Cassetta 28275 D, SPI.

STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2146 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A persona fidata darebbesi gratuitamente stanza centrale comodo cucina, cambio piccoli lavori domestici. Prendesi in considerazione anche persona con bambino. Telefonare 23301, ore 13-15. 47100 F

AFFITTASI pulitissima tranquilla centro a distinto. Telefonare dopo ore 10 29649. 47244 F

CAMERA affittasi signore distinto. Telefonare 46919. 47210 F

CAMERETTA centrale, cura vestiario affittasi giovane distinto. Telefonare pomeriggio 91215.

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 27206 F

PIED-A-TERRE indipendente, tranquillo arredato ufficio-letto, acqua corrente, riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo SPI. 47192 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

H Oggetti smarriti L. 60

PAPPAGALLO verde nano ala tagliata smarrito zona via Industria. Mancia 5.000 riportarlo Gasparini, via C. Colombo 12, XI. 47056 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE centrale nuovo 500 mq. affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 47232 I

APPARTAMENTI Miramare 3-4-5 stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 47256 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000; camera focolaio 8000 poche spese, affittansi. Amm.ne Crispi 9. 47260 I

APPARTAMENTO primingresso 3 stanze, cucina, bagno, cantina, centralnafta, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO rotonda BOSCHETTO 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47214 I

SOLEGGIATISSIMO panoramico, salone, stanza, cucina, affittasi senza bambini, piccolo compenso spese. Tel. 9-10 n. 31876. 47208 I

STANZE 2 uso ufficio, anche separatamente, ammezzato, centralissimo, affittansi. Tel. 24965. 47202 I

STANZE 2 ufficio mobiliate tel. indipendenti centralissime. Telefonare 63488. 47082 I

VANI 5 appartamento in villa affittasi; Fabio Severo 94, pomeriggi. 47266 I

21 vani 1.o piano e 12 vani 2.o piano in storico palazzo del centro affittasi 1.o luglio. Telefono 90698. 25564 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi. Tel. 50235. 47254 L

M Vendite d'occasione L. 60

CENTO pezzi poltroncine legno massiccio pelle verde per uffici o alberghi prezzo fuori concorrenza. Telefonare 61871 lunedì. 47128 M

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

FUCILE combinato, palla e pallini completo cannocchiale vendesi. Telefonare sabato 94156. 27062 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria, rimagliacalze. Natale Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Corso 25. 47008 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori castorini, ocelot messicani, leopardi, giaguari. Modelli creazioni '67-68; prezzi incredibili. Controllate diverrete clienti. 47218 M

SEDIE ferro vendonsi. Carlucci, via Sale 2, ore 10-12 - 15-17. 47138 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare sabato 38196. 25618 N

CERCASI box metallico piccolo occasione. Telefonare 98635. 47124 N

TENDE campeggio 3, 4 posti acquisto buono stato. Telefono 733552. 47184 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A BASSI prezzi e sconti speciali armadioni, camere, cucine ecc. condizioni rateali. Astromobili via Giulia, 108 Rotonda Boschetto. 47118 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, librerie, scrivanie, carrozzine, lettini, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 47140 NN

MATRIMONIALE 5 porte 145 mila, altre comuni, lussuose, tinelli, cucine, assortimento, prezzi convenientissimi, via della Istria 27, Mobilificio Biecher. 28195 NN

MATRIMONIALI bellissime soggiorni cucine prezzi bassissimi visitateci (ore 9-13) Crasso, via Giuliani n. 40. 28333 NN

MIGNON tedesco rinomata marca, garantito, vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 47276 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

VENDESI mobilio causa partenza Predonzani via dei Leo 13 ore 10-12 e 15-18 venerdì. 47142 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUA minerale S. Pellegrino Recoaro Radenska Crodo Boario ed acque medicinali Fiuggi Sangemini Chianciano bibite e aperitivi delle migliori marche Pepsi-Cola consegnata a domicilio senza cauzione a prezzi convenientissimi. Tel. 40485.

P Rappr. piazzisti L. 70

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti dinamici, bella presenza; massimo 28enni, residenti provincia Trieste, disposti seguire vendita esclusiva programma. Dettaglio ingrosso province Trieste, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Belluno. Parziale rimborso spese ottima provvigione. Presentarsi domenica, lunedì Hôtel Jolly Trieste dalle ore 10 alle ore 19, sig. Ghizzardi. 5665 P

RUBINETTERIA cromata, industria importanza nazionale, cerca rappresentante province Udine, Gorizia, Trieste, introdotto grossisti, installatori. Scrivere: casella Pubbliman 152 Mantova 2096 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA: Claudio via Geppa 8. Tel. 29714. Vendo Fiat 1100 Export 1100 D, Appia 1 S, Innocenti J4 '66, Renault 4L, 600 '58, '59, 500 C Giardinetta, Bianchina furgoncino, Mercedes 220 SE Benz. 47146 Q

A.A. ABBIAMO in vendita Primula '65; 850 '65; Giulia spider '63; Giulietta TI '61; Giulia '64; 500 D '62; Consul 315 '63; 1500 '62; 500 giardiniera '62; Giulietta '58; 1100 D '65; furgoncino Bianchina '62; Nordio 9. 47236 Q

A. INNOCENTI spider '66; Giulia '63, Giulietta SS '60 vendo permuto autorimessa Baiamonti 56. 47158 Q

FIAT 600, 110.000; visibile piazza S. Francesco, TS 22966, tel. 37263 47204 Q

FIAT 103 '57 e 1100 turismo veloce, vendonsi. Tel. 47826. 47198 Q

FIAT 500 '63, '64; 600 '62; Abarth 595 '64; NSU Prinz 4 '65. Occasioni; visitare oggi 8-13, Severo 42, Innocenti. 47268 Q

FIAT 1300 '62, completamente revisionata vende privato. Telefonare 67400. 47258 Q

FIAT 1400 B, bicolore, motore 10.000 km. vendesi. Tel. 44-504 dalle 13 alle 15 47110 Q

FIAT 600 D 1961 ottimo stato vendesi. Telefonare 725134. 47136 Q

GIULIA super; Cortina normale e Lotus; Fiat 750, 1100 D, 1500 C, 1600 spider; Anglia; Taunus 17 M; Consul 315; Dauphine, vendonsi; Romagna 6. 47274 Q

INNOCENTI J4 '65, km. 23.000; Fiat 124 fine '66, km. 10.000, garanzia; Giulia '64 cloche freni disco, ottime occasioni. Visibili oggi 8-13, Severo 42, Innocenti. 47268 Q

LANCIA Fulvia 2C, 10.000 km., vendesi. Tel. 23383. 47122 Q

LEONCINO perfetto ribaltabile vende impresa, telef. 38515. 25552 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati Vespa agenzia, telefono 28940 26959 Q

MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo vi presenta 270 modelli 1967. Prove dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

MOTOSCAFO motore Jonshon elettromatic, HP 75, vendesi. Telefonare Gorizia 3283. 316 Q

PRIVATO vende: Bianchina '63; Volkswagen '65. Vespucci 4, aut. Mauro. 47272 Q

ROULOTTES Arca, parco custodito in città riservato ai clienti Arca con possibilità sosta e manutenzione. Autosovrana - Giustiniano 6. 47102 Q

ROULOTTES Arca - La nuova 900 Familiare fino a cinque posti letto, toilette, trainabile da Fiat 850 prezzo lire 880.000. Autosovrana - Giustiniano 6. 47102 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: Roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole una A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SPRINT Giulietta vendesi. Distributore Shell, via Giulia 60.

TAUNUS 17M '62, 4 porte, ottimo stato; visibile via Udine 19, negozio radio. 47240 Q

VENDESI Fiat 500 del '65; via Fonderia n. 2, Stocovaz, mattinata. 47264 Q

VENDO Fiat 1100 D familiare, telefonare sabato e lunedì al n. 722353. 47152 Q

VESPAGENZIA telefono 28940; rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe, motocarri ed autovetture usate. 26959 Q

500 '65 buono stato, 29.000 km., da privato a privato vendo. Telef. 68449 domenica ore 8-11.

600 1960 TS 37789 unico proprietario vendesi. Visibile piazza S. Francesco. Telef. 31084 sabato mattina ore ufficio. 47212 Q

1100 Special 1962 bianca interno blu bellissima vendo. Tel. 734545. 47194 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. VENDESI latteria bene avviata. Cassetta 25544 R. SPI.

CEDESI avviato albergo 45 letti, forte reddito, L. 12.000.000. Scrivere cassetta 12 A. SPI, Udine. 5664 R

CERCASI socio pratico buffet. Cassetta 28277 R, SPI.

MONFALCONE vendesi negozio fiori. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi via Rosselli 63. 901 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centrale avviato cedesi, telefonare 16-18, 90684. 47114 R

ROSTICCERIA centro bene avviata buon reddito, vendesi causa partenza, Casella n. 47178 R SPI.

VENDESI oppure cedesi gestione trattoria avviatissima centro. Telef. 56635. 47252 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso NUOVA TRIESTE, con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto, a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A. PRENOTANSI 1-2-3 stanze servizi ogni comfort, contanti 1.900.000, rimanenza mutuo 20 anni. Visione progetti ESPERIA Imbriani 8, 29235. 47232 S

A. LOCALE angolo 120 mq. nuovo, prontingresso, vendesi prezzo modico AGEP, Crispi 14. 47166 S

AGEP - Crispi 14 vende appartamenti: Roiano, Romagna, Istria, Sangiacomo, Severo, Rossini, Stazione, Industria. 47164 S

APPARTAMENTINO camera cucinino soggiorno poggiolo servizi casa nuova zona San Giacomo, pronto ingresso, vendesi occasione direttamente esclusi intermediari. Telef. 95225 ore 8-13, 16-19. 2166 S

APPARTAMENTO nuovissi signorile, con 500 mq. giard in villetta con 2 appartam pronto ingresso, panorama cantevole, zona nuovo osp le via Castelliere S.M.M.I., desi direttamente esclusi in mediari. Telef. 48123. 21

APPARTAMENTO signorile FIERA 3 stanze, cucinetta, gno, poggioli, ripostiglio, tralnafta, ascensore, V p., ve primingresso Immobiliare C CA piazza S. Giovanni 4, 61712. 472

ATTICO primo ingresso ce lissimo 3 stanze terrazze a sori confortevoli, vendesi d tamente. Tel. 35818 seralme 48

CAUSA partenza vendo app mento II p., stanza, cucina, via Sterpeto 4 Luisa, 10-12, 47

LIGNANO pineta zona tran la vendo appartamento 3 ze in villa con pineta fac zioni, telefonare 32238 oggi, altri giorni 14 - 15.30. 47

LOCALE 300 mq. acquisto marina. Tel. 29736 mattina 28

PANORAMA meraviglioso, tutta la città e golfo, via dale (Gretta), appartamen 3 stanze soggiorno servizi giolo, vendonsi 30% acc 70% mutuo. Impresa Egena Roma 28, tel. 38585, 38212. 48

QUARTIERE MARCESIO, TUI VENTENNALI FINO L'80%. APPARTAMENTI D 2, 3, 4 STANZE, POGGI GIARDINI, POSTEGGI, PIANTI MODERNISSIMI, QUA CALDA CENTRALIZZ IMPRESA EGENA VIA MA 28. TEL. 38585 - 38212. 47

TERRENO prato alberato, lissimo, vendesi prezzo d sione. Telef. 61712, sabato tina. 47

ULTIMI appartamenti ce lissimi paraggi stazione ce le vende direttamente im Zucchi & Canal. Tel. 28366 25

VILLA signorile OPICINA mq. giardino alberato, 6 doppi servizi, garage gr vendesi libera. Tel. 29235 sa 47

T Villeggiature L.

ALTO Adige Garnì Beiki Campo Tures, 128-68022; c re, servi privati (doccia, gno, wc) con prima cola 1000-1400 tutto compreso.

U Matrimoniali L.

DESIDERATE sposarvi? dete gratuitamente elenco galmente autorizzato di quattromila proposte matr niali di ogni ceto sociale. ricchissime. italiane ed es Moralità, serietà, esper trentennale, dirigenti ince rati, riservatezza. Scrivere: Famiglia», via Palestrina Milano. 56